







L34 Hybrid: tecnologia all'avanguardia per i professionisti della posa del parquet.

L34 Hybrid è il nuovo adesivo monocomponente per parquet frutto dell'esperienza SLC® e della ricerca GreenLab Kerakoll. La fusione tra un innovativo micro-inerte a Silice Attiva e il Polimero MS crea una nuova matrice Ibrida Hard Elastic secondo la norma ISO 17178. L34 Hybrid è un adesivo deformabile e resistente, con prestazioni elasto-meccaniche uniche nel suo genere e una durabilità garantita nel tempo. Grazie al doppio tempo aperto, non fa pelle, e allo stesso tempo ha un'adesione accelerata a basso e alto spessore. L34 Hybrid è Rating 5, esente da solventi e da etichettatura di rischio, ipoallergenico, a bassissime emissioni VOC, facile da pulire durante e dopo la posa.









POSA FACILE & VELOCE

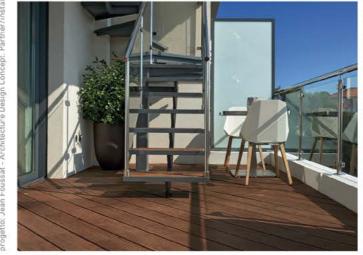
SCAN O VAI SU
IMPERTEK.COM

SUPPORTI BALANCE
REGOLANO AUTOMATICAMENTE LA PENDENZA DEL PIANO DI POSA FINO AL 5%

SUPPORTI AUTOLIVELLANTI DA 10 A 1020 MM PER PAVIMENTI SOPRAELEVATI TILE E DECKING 100% PRODUZIONE ITALIANA ECOSOSTENIBILE

MEET US AT CERSAIE 28/09 - 02/10 BOLOGNA







I tuoi spazi sono importanti. Rendili unici con MOSO® Bamboo X-treme®

MOSO° Bamboo X-treme° è un prodotto per pavimentazioni e rivestimenti in esterno, di eccezionale durezza e stabilità dimensionale. Garantito 25 anni e certificato per la resistenza al fuoco (Bfl-S1), è sostenibile e con impatto CO2 neutro.













MOSO" Bamboo X-treme" è distribuito da Ravaioli Legnami: soluzioni in legno per pavimenti e rivestimenti esterni. Un mondo di qualità e design naturale.









you like? Principe di Galles è un pavimento della collezione "Pavimenti a Disegno". Completamente a intarsio è formato da tanti pezzi singoli in legno tagliati ad arte, trattati e posati su di un pannello prefiad arte, trattati e posati su di un pannello prefi-nito per andare a vestire in maniera semplice e veloce i pavimenti o le pareti di qualsiasi ambiente. Il prodotto si ispira al particolare ed affascinante tessuto che deve il suo nome al regnante che lo rese famoso, ovvero Edoardo VIII d'Inghilterra, noto in tutto il mondo per il suo particolare stile Dandy che si rifletteva in ugual misura nella vita e nel suo modo di vestire. ORIGINAL PARQUET L LEGNO DI QUALITÀ DAL MONDO www.originalparquet.com via Dell'Artigianato 18 . 48011 Alfonsine (RA) - Italy infoline. +39.0544.80696





CHIMIVER PANSERI S.p.A. PONTIDA (BG) - ITALY - chimiver.com







In questo numero

- 15 Editoriale FEDERICA FIORELLINI
- 16 L'opinione Ce l'ho con
- 18 Agenda Davide Vernich

DESIGN

- 22 100% Design (HomeSweetHome)
- 26 Progetti Tito Franceschini Il Sol Levante tradotto
- 34 Oh my wood (Home Office)
- 36 Progetti Francesca Ferrari La casa sull'albero
- 38 Progetti Tito Franceschini Architettura fluida
- 44 Lo speciale Il lusso dell'unicità
- 56 Xyloteca Gianni Cantarutti Conoscere i legni: Millettia stuhlmannii

MERCATO

- 60 Agorà Federica Fiorellini Parquet VS Covid-19
- 73 II protagonista Davide Vernich Lorenzo Onofri: Andare avanti, nonostante tutto
- 78 L'inchiesta Federica Fiorellini #lorestoacasa
- 84 In fabbrica Francesca FERRARI Covid-19: sicurezza dei lavoratori
- 86 L'indagine Davide Vernich Costruzioni: rischio contrazione di 34 miliardi nel 2020

88 Newsroom - Davide Vernich

SOSTENIBILITÀ

- 92 Sostenibilità DIEGO FLORIAN Foreste, molto più che alberi e legno
- 96 At home Clara Peretti La qualità dell'aria negli ambienti
- 100 Uomo&Natura Fabio Braga Effetto biofilia
- 104 Le pagine FEP a cura di FEP Economia circolare: il nuovo Piano d'Azione dell'UE
- 108 La ricerca a cura di WWF Italia Alberi, il nostro antivirus

TECNICA

- 110 L'approfondimento Franco BULIAN Domande e risposte sulle Sostanze Organiche Volatili
- 114 La parola all'esperto a cura di Afidamp Coronavirus: pulizia e igienizzazione in ambiente di lavoro
- 118 Vetrina finitura
- 120 Dalle aziende A CURA DI KERAKOLL "Ci prendiamo cura del vostro parquet"







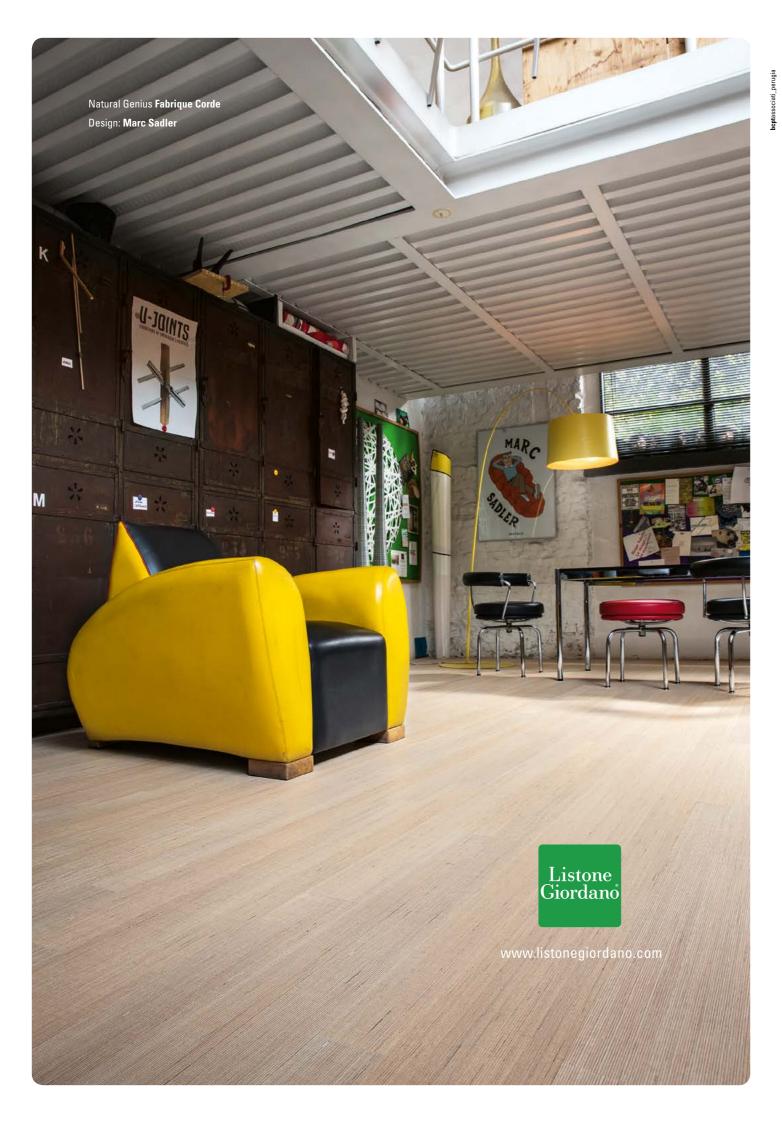




FOTO DI COPERTINA LISTONE GIORDANO listonegiordano.com

ABBONAMENTO

L'abbonamento si effettua esclusivamente tramite bonifico intestato a 4PUNTOZERO SRL. IT74Q0311101655000000006180 Specificare nella causale "Abbonamento I Love Parquet Magazine + il proprio NOME e COGNOME" Una volta effettuato il bonifico, inviare una copia dell'avvento pagamento tramite mail info@4puntozero.it o via fax 02 45497579, indicando l'indirizzo a cui dovrà essere spedita la rivista. L'abbonamento parte dal momento dell'avvenuto pagamento e dà diritto a ricevere 6 numeri di I Love Parquet

4Puntozero Srl, titolare del trattamento dei dati relativi ai destinatari della presente pubblicazione, informa che le finalità del trattamento sono rivolte unicamente a consentire l'invio del presente magazine e di altre iniziative editoriali di propria edizione; la casa editrice informa altresì i destinatari dell'invio che in ogni momento essi potranno esercitare i diritti previsti dall'art. 7 del D.Lgl. 196/03, chiedendo l'aggiornamento o la cancellazione dei dati.

Magazine (rivista bimestrale), a copertura di un anno.

Abbonamento annuale 2020:

euro 70.00

I LOVE PARQUET MAGAZINE

Autorizzazione
del Tribunale di Milano n. 121
dell'8 aprile 2014 - Registrazione
ROC: 33733

CON IL PATROCINIO DI



I LOVE PARQUET

Editore

4PUNTOZERO Srl Via Ressi, 28 - Milano Tel. +39 02 39265461 Fax +39 02 45497579 info@4puntozero.it

Direttore responsabile e Direttore editoriale Federica Fiorellini fiorellini@4puntozero.it

Redazione
Davide Vernich
vernich@4puntozero.it

Collaboratori

Anna Baroni, Fabio Braga, Franco Bulian, Gianni Cantarutti, Francesca Ferrari, Tito Franceschini, Alessia Furia, Eleonora Mazzola, Chiara Merlini, Clara Perettii

Progetto Grafico Roberto Cremonesi.Co Srl info@robertocremonesi.it

Impaginazione Giuliana Garlaschelli garlaschelli@robertocremonesi.it

Resonsabile commerciale e marketing Luciano Dorini dorini@4puntozero.it

Amministrazione Lara Papetti Iara@4puntozero.it

Segreteria
Jacqueline Davis
info@4puntozero.it











IL CIELO IN UNA STANZA

FEDERICA FIORELLINI



Vivo a Milano, in una zona abbastanza centrale. Dalla finestra della cucina vedo il Bosco Verticale di Boeri e la Biblioteca degli alberi. Anni fa ho scelto di rinunciare a qualche metro quadrato (più di uno!) pur di abitare qui, in un quartiere storico e popolare dove resistono ostinatamente le piccole botteghe artigiane e dove tutti si più o meno si conoscono. Abito in un palazzo d'epoca che non ha giardini, né cortili condominiali. Non ho un balcone e nemmeno un piccolo bovindo (raffinatezza riservata agli ultimi piani).

In compenso ho tante finestre, da cui entrano altrettanti spicchi di cielo.

Lavoro in smart working (come tutto lo staff di I Love Parquet) dal 5 marzo, il giorno in cui sono state chiuse le scuole. Da quel giorno a oggi (è la metà di aprile) sono uscita di casa esattamente 3 volte, né più né meno (ho potuto contare su servizi efficienti di online food delivery). Mio figlio, nove anni tra pochi giorni, nemmeno quelle 5 volte. E nonostante tutto ci sentiamo fortunati.

A casa mia ci sono tanti libri, direi in ogni stanza. Ci sono piante grasse, c'è sempre un fiore fresco. C'è un vecchissimo tavolo di legno su cui lavoro, cucino (poco), mangio, studio, aiuto mio figlio a fare i compiti. C'è un pavimento di legno in ogni stanza, bagno compreso. C'è una lampada di design a cui ho fatto il filo per anni. Ci sono tante cianfrusaglie, comprese un sacco di 'boule de neige' recuperate nei posti più improbabili. Ci ho pensato tanto in questi giorni (soprattutto quando il senso di coercizione si faceva più pressante), ho pensato a come sarebbe stato vivere in una casa diversa, più grande magari, ma che non sentissi così mia; a quanto sarebbe stato più frustrante se non avessi potuto ritrovare una qualche forma di bellezza, di sicurezza (il legno? Certamente anche lui). Sono fermamente convinta che abbiamo il dovere morale di utilizzare questo tempo di reclusione coatta (ma anche i giorni a venire) per ripensare alle forme del mondo, a come vogliamo abitarlo, a quello che vogliamo

A lato, potrebbe essere interessante ripensare anche ai nostri spazi domestici, che sempre più saranno uffici, studi, scuole, piattaforme digitali, tutto insieme. Pensare ad ambienti più sicuri, confortevoli, sostenibili.

CE L'HO CON...



Questa strana congiuntura mondiale (ma non mi arrendo)



Non poteva esserci momento migliore per dire "Ce l'ho con": quando è arrivata la richiesta di scrivere questo contributo io e la mia famiglia abbiamo chiuso le nostre aziende, De Checchi e Unydeco. Nel 2018 abbiamo festeggiato i 65 anni di attività e nel 2020 ci troviamo nel bel mezzo di uno scenario surreale. Abbiamo deciso autonomamente di chiudere le aziende prima dell'ordinanza, pensando prima di tutto alla pelle dei nostri collaboratori e alla nostra. Nel giro di 15 giorni lo scenario è

completamente cambiato: ci siamo trovati con le aziende ferme, materiale fermo da consegnare, materiale in giacenza dai corrieri non ritirato da gestire, una valanga di mail con ordini fatti previrus, con la richiesta di riprogrammare/bloccare i pagamenti, scadenze a fine mese dei nostri fornitori da onorare, senza dimenticare gli obblighi nei confronti di uno Stato che ci ha dato solamente alcuni giorni di respiro per metterci in regola e che inserisce nel decreto una norma dove, in cambio di un mese senza accertamenti, proroga di due anni gli accertamenti fiscali. Di certo questo momento mi porta a fare delle considerazioni. Prendete il caso delle mascherine, introvabili nel momento del bisogno: una nazione come la nostra che si

rivolge ai quattro angoli del mondo per reperirle, una nazione dove l'eccellenza primeggia in ogni reparto ridotta a 'rubarsi' le mascherine con gli altri Paesi. Questa crisi cambierà il mondo, ma credo che in ogni momento difficile bisogna sforzarsi di trarre gli aspetti positivi. Mai come in questo momento abbiamo compreso la necessità di avere un 'made in Italy' che va supportato e incentivato. Vi faccio un esempio che riguarda la mia azienda da vicino: noi potremmo trovare e acquistare i nostri prodotti all'estero, risparmiando un 20/30%, ma abbiamo sempre creduto, nonostante le difficoltà, che produrre in Italia ed essere autonomi alla lunga ci avrebbe premiato, quindi abbiamo sempre acquisito la

migliore tecnologia per essere sempre al top e garantire un servizio e un prodotto made in Italy. Non è facile (sapete meglio di me cosa vuol dire produrre in Italia!), ma dopo questa crisi senz'altro ci sarà un'altra consapevolezza negli acquisti. Già ora, aziende che compravano in Austria o Spagna, si presentano da noi e ci dicono: "Voglio comprare da voi, voglio comprare un prodotto italiano". L'importanza di avere in Italia una filiera di produzione ci permetterà di affrontare e vincere le sfide del futuro. Concludo dicendovi, cari colleghi, che l'unica maniera per venirne fuori è darsi una mano tra di noi e riconquistarci il Paese con le nostre eccellenze. In bocca al lupo a tutti!

Ferdinando De Checchi, co titolare

De Checchi Luciano

DALLE FORESTE PERIL NOSTRO FUTTURO.

Legno.

È il materiale naturale per eccellenza. Leggero, resistente, elegante, rinnovabile, sostenibile, circonda la nostra vita quotidiana. La certificazione FSC® garantisce che i prodotti legnosi che utilizziamo ogni giorno provengano da foreste gestite in maniera responsabile, secondo rigorosi standard ambientali, sociali ed economici. Scegliendo legno da

gestione responsabile e certificato FSC® si ha la garanzia di contribuire alla salvaguardia delle foreste, in Italia e nel mondo.

Un piccolo gesto con un enorme impatto sul futuro, nostro e delle generazioni che verranno.

Scegli FSC®.





Decameron: storie in streaming Triennale - Milano www.triennale.org

DECAMERONE 2020

A partire dallo spunto del "Decamerone" di Giovanni Boccaccio, che narra di un gruppo di giovani che nel 1348 per dieci giorni si trattengono fuori da Firenze per sfuggire alla peste nera e a turno si raccontano delle novelle per trascorrere il tempo, Triennale ha invitato artisti, designer, architetti, intellettuali, musicisti, cantanti, scrittori, registi,

giornalisti ad "abitare" gli spazi vuoti della struttura per sviluppare una personale narrazione. Ogni giorno alle 17.00 una nuova novella sarà trasmessa in diretta Instragram. Victoria Cabello, Pierluigi Pardo, Michela Murgia, Annamaria Ajmone, Sandro Veronesi, Lella Costa sono alcuni degli ospiti di Triennale Decameron.

Cosmo digitale
Castello di Rivoli Museo d'Arte
Contemporanea - Torino
www.castellodirivoli.org



MUSEO VIRTUALE

Cosmo digitale è la nuova sede virtuale del Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea di Torino, contenente creazioni artistiche, conferenze in streaming e documentazioni che integrano la fisicità del percorso di visita alla struttura, offrendo ai visitatori online una dimensione dell'esperienza aggiuntiva.

Una selezione di opere già presenti e inedite, a volte espressamente realizzate dagli artisti per questa nuova modalità di fruizione in digitale.

Il progetto va ad aggiungersi ad un già ampio archivio di convegni, incontri, film e video di mostre sul sito web del museo.



Warm Grey è un bellissimo pavimento di Rovere dall'aspetto molto naturale. Il tocco di grigio aggiunto al beige regala calma e serenità. Innovazione e protezione della superficie grazie al trattamento di verniciatura Live Pure.

Rappresentanti per l'Italia: INTERWOOD S.r.l., interwood@interwoodsrl.it, Tel. + 39 0321 393360 Per saperne di più: boen.com





myBrera
Pinacoteca di Brera - Milano
https://pinacotecabrera.org

ARTE IN SALSA SMART

Come altre istituzioni museali, anche la Pinacoteca di Brera sceglie il canale digitale per continuare a rendere fruibile l'arte e la cultura delle sue sale in tempo di coronavirus.

Il progetto si chiama myBrera e offre a portata di clic i tesori custoditi alla Pinacoteca, Biblioteca e Mediateca, attraverso i ritratti scattati da James O'Mara.

Ogni membro del team interno ha scelto un'opera, un oggetto o un luogo da raccontare secondo un personale punto di vista, condividendo in questo modo una sfera emotiva. Una visita guidata per assicurare "l'accesso al museo e alla biblioteca, in attesa che quest'ombra passi - si legge in una nota della struttura -. Quando accadrà, saremo ancora più 'smart' e più impegnati a tutelare e valorizzare il nostro patrimonio. Così facendo non tradiremo il nostro passato né il nostro futuro".

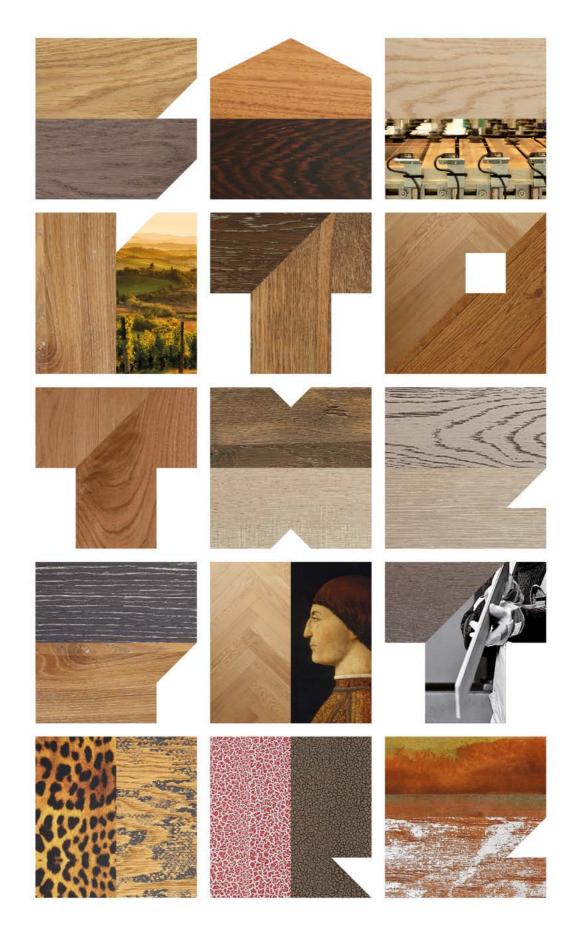


Piccolo Teatro TV
Piccolo Teatro - Milano
www.piccoloteatro.tv

THE SHOW MUST GO ON

Con oltre quaranta documenti video in streaming, il Piccolo Teatro di Milano mette a disposizione degli appassionati gli spettacoli più belli della sua storia. A partire da sabato 21 marzo - e per tutta la durata della sospensione causata dall'emergenza coronavirus - è possibile rivivere comodamente dal proprio domicilio prove, brani di spettacoli, interviste agli artisti e tanti altri contenuti esclusivi raccolti dal team del Piccolo. Fra le principali proposte i grandi successi dal palco meneghino, come "Elvira" e "Le

voci di dentro" con Toni Servillo, "Bestie di scena" di Emma Dante, "Pinocchio" di Antonio Latella, "Shanghenapule" di Borrelli-Saviano e il lungo lavoro a firma Strehler-Ronconi. A questi si aggiungono produzioni internazionali indimenticabili (Slava, Fabre, Mnouchkine...) e iniziative particolari: il "Settantesimo del Piccolo" o il ciclo "Ulissi: viaggio nelle Odissee, itinerario di riflessioni sul 'migrare'", affidate a grandi interpreti della cultura (Toni Servillo, Marco Paolini, Moni Ovadia, Massimo Popolizio, Guido Ceronetti, Vinicio Capossela).



Back to the future.

La flessibilità dell'organizzazione combinata alla capacità produttiva industriale creano un modello operativo che si adatta alle varie esigenze del mercato globale. Nel settore residenziale o in quello commerciale, Stile è in grado di affrontare progetti unici e ricercati. Esperienza di generazioni e innovazione tecnologica sono gli ingredienti basilari per una produzione "Made in Italy", da sempre e ovunque sinonimo di qualità, raffinatezza e design.





Compatti

Perfettamente quadrati (35x35 cm) o appena rettangolari (45x35 cm), questi minilavabi ultra-compatti sono funzionali e pratici, grazie al posizionamento laterale del miscelatore. Montati a muro o corredati di apposito mobiletto, possono essere posizionati in ogni ambiente, domestico o pubblico.

colavene.it





Giza

La poltrona Giza ha un tratto fitto e rigoroso all'interno di uno spazio straordinariamente ampio, di chiara ispirazione anni Trenta e con tendenze d'avanguardia. È un pezzo d'arte drammatica dell'arredo: ottone brunito e titanio, acciaio rivestito in cuoio e morbidi cuscini evocano le storie di un passato recente, avvolto nel profumo intenso del sigaro toscano.

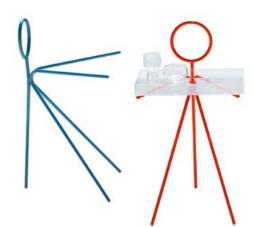
daytonahome.it



Libertà espressiva

illulian.com

Un esclusivo tappeto di ispirazione fine '800, creato assemblando immagini recuperate da vecchi dizionari di quell'epoca con lo scopo di ridare vita a libri, avvenimenti, personaggi altrimenti dimenticati. Un punto centrale da cui diramano testi, immagini e decori appartenenti alla vita quotidiana, per ambienti che respirano il linguaggio dell'arte, del design e della decorazione.



La vie en rose

Gè è una lampada a

sospensione fissata al

soffitto con un rosone

lampadari in vetro di

kartell.com

Steward

Un servomuto dalle forme antropomorfe che diventa un comodo tavolino semplicemente appoggiando un vassoio sulle sue braccia stilizzate. Un arredo perfetto in qualsiasi ambiente della casa, dalla terrazza panoramica alla cucina, dal salotto al bagno.

myyour.eu



Essenziali

La scrivania e lo sgabello Mo Bridge abbinano volumi puri in acciaio, legno massello di noce o rovere a una preziosa superficie decorativa in cuoio. Liscio o a fasce intrecciate, avvolto intorno ai bordi arrotondati del piano della scrivania e del piano di seduta, il cuoio favorisce una piacevole sensazione di calore sia nella versione naturale che nelle varianti nero, marrone vintage/marrone scuro, burgundy o grigio talpa.

ritzwell.com



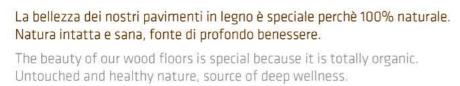


Insolito

Questo divano a tre posti è caratterizzato da una linea importante, solida nelle dimensioni e leggera alla vista, grazie a una forma insolita che evidenzia un design pulito e ricercato. I braccioli inclinati e spioventi verso il basso sono impreziositi da inserti in metallo laccato color bronzo lucido.

lamborghini-casa.com

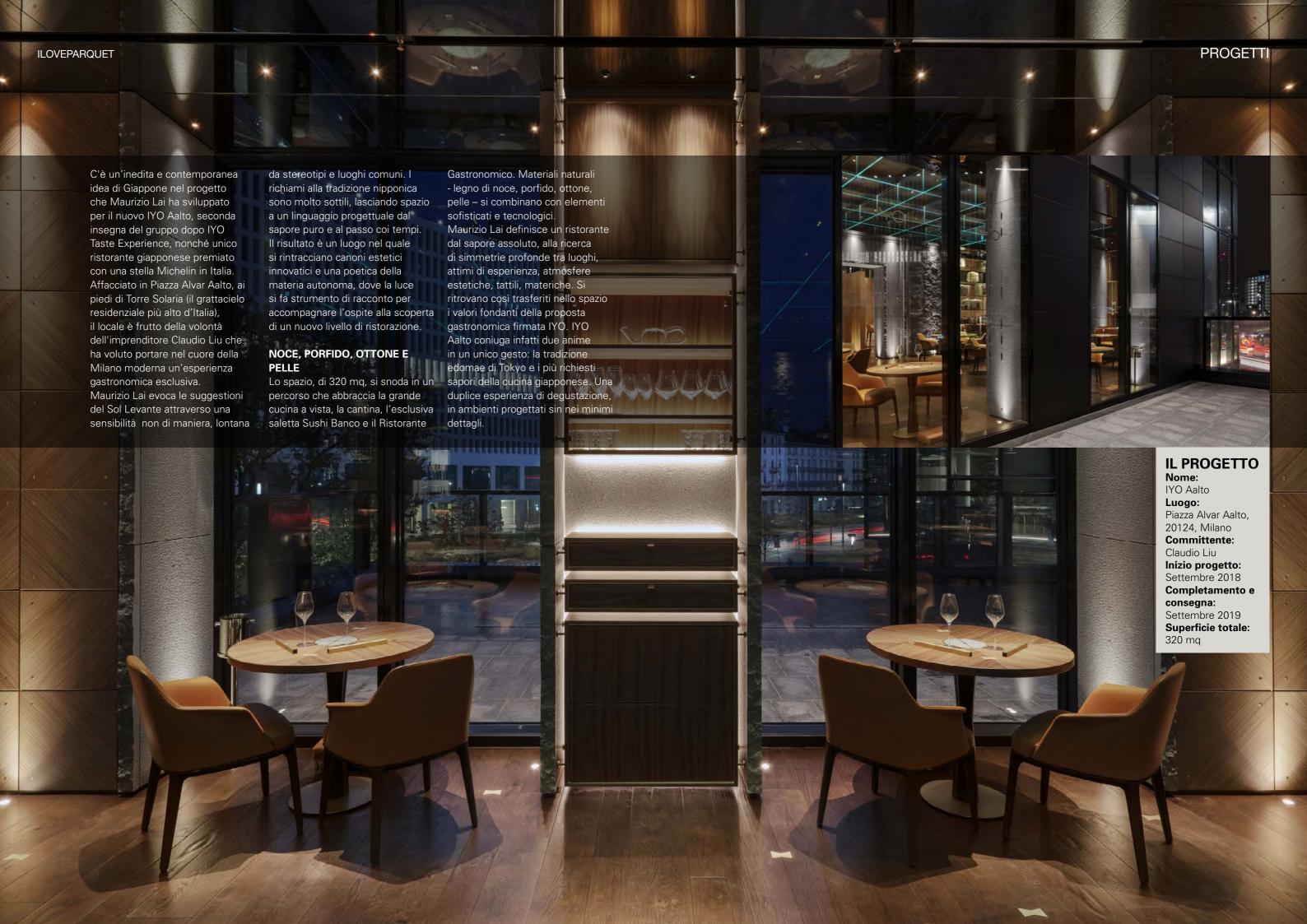


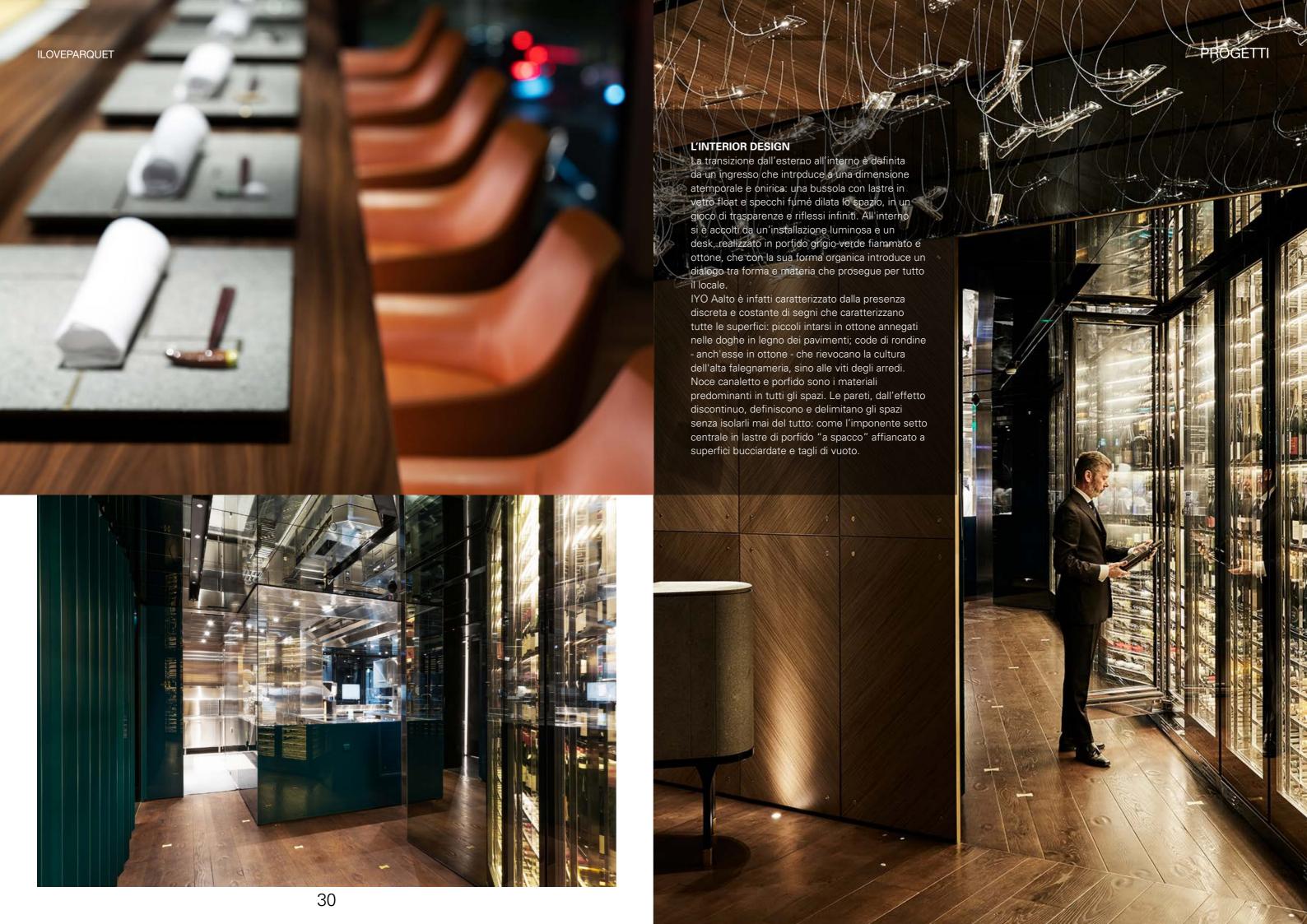














OH MY

Air

Elegante e leggero, il tavolo Air regala l'esperienza unica di condividere un momento sospeso nel fluire quotidiano. Il piano, in legno di rovere centenario, è sorretto da due gambe quasi invisibili in vetro temperato extrachiaro, sei volte più resistente del vetro normale. La personalizzazione al millimetro permette di inserire il tavolo Air anche negli ambienti lavorativi e negli uffici. Possono essere inseriti canaline e fori passacavo per contenere cavi di telefoni, computer, stampanti.

lago.it





Mimetismo

Il macro temperino diventa un portapenne. In acciaio e legno di caucciù... Originale. goolp.it

Pronti per la call?

Creato e prodotto interamente a Serra de' Conti nelle Marche, Gigetto è realizzato nel laboratorio 7Senso Bottega Creativa, la falegnameria di famiglia che Lorenzo ha riaperto dopo un lungo apprendistato con il nonno Luigi, storico falegname del paese.

gigetto1910.com



34



È l'ora della pausa caffè

Guzzini propone, in chiave riattualizzata, il fascino e la memoria dei vecchi pendoli con tanto di uccellino che, con il suo cinguettare, ci comunica il passare delle ore. Perfetto in una cucina moderna, nella camera dei bambini o nella sala da pranzo. fratelliguzzini.com

Divisi, ma uniti

La linea Scenario di FerreroLegno nasce per separare o creare continuità visiva tra gli ambienti della casa, rappresentando un elemento completo di partizione dalle enormi potenzialità. Disponibile in quattro soluzioni, si adatta a qualsiasi contesto architettonico.

ferrerolegno.com



Dondola

Grazie ai pattini, questa sedia segue i movimenti del corpo: quando ti inclini in avanti per lavorare attivamente, il bacino si inclina



"Ma dove I'ho messo?"

A fornire una risposta ci pensa TEAM 7, azienda austriaca specializzata nella produzione di mobili e complementi di arredo in puro legno naturale. Progettati per rispondere alle necessità pratiche della vita di tutti i giorni, i mobili TEAM 7 offrono funzionalità intelligenti che permettono di organizzare le cose al loro interno in maniera ordinata e intuitiva.

team7.at









Questo luminoso attico nel pieno centro abitato di Corato, a Bari, situato all'ultimo piano di un edificio degli anni ottanta, domina il profilo immutabile della città. Il progetto di ristrutturazione racchiude in sé il concetto di trasparenza, di uso armonioso di colori e materiali naturali, che si rapportano in maniera diretta con il sole, il cielo, la pioggia, la notte.

Un'architettura creata da spazi contigui e continui delimitati da schermature trasparenti, che si materializza attraverso l'uso di involucri costituiti da materiali naturali come il legno. La divisione degli spazi e la divisione tra zona giorno e zona notte, infatti, è affidata a pareti in legno che in alcuni casi sono contenitive e funzionali, in altri servono a separare gli spazi. La scelta progettuale dell'utilizzo diffuso delle boiserie in legno ha una doppia valenza: da un lato far diventare un oggetto normalmente considerato "di servizio" (porte, armadi, contenitori) un vero e proprio elemento di arredo e design, che arreda o scompare a seconda delle esigenze, sempre privilegiando una percezione di continuità e armonia degli spazi; dall'altro lato assume una valenza prevalentemente estetica che dona eleganza ed esclusività al progetto.

IL GRUPPO DI SPAZIOA

Spazio Associati è uno studio tecnico di ingegneria e architettura, situato nel cuore della città di Andria, con all'attivo collaborazioni a livello nazionale e internazionale. Spazio Associati è nato dall'idea e dall'esperienza di quattro professionisti, ognuno con una propria specificità. Lo studio, conosciuto anche come SpazioA, è specializzato in progettazione architettonica, ingegneria progettazione e verifica, landscape design, lighting design, restituzione grafica e virtuale. spazioassociati.it





SCENOGRAFIE SUGGESTIVE

Gli spazi sono stati pensati per essere

funzionali alla quotidianità, ma anche per offrire piacevoli momenti di relax in un'atmosfera sobria e raffinata.
L'elemento dominante della casa è l'ampio openspace della zona living che include la cucina, la sala da pranzo e soggiorno con angolo relax e tv. Tale spazio si completa di un'ampia veranda, decentrata nella distribuzione planimetrica, che nei mesi estivi si connette direttamente alla zona pranzo aprendo le grandi vetrate scorrevoli.

Le grandi vetrate esaltano la presenza della luce naturale, che insieme a quella artificiale, diventa elemento caratterizzante che gioca un ruolo fondamentale nella

percezione degli spazi. Gli scenari luminosi sono studiati per creare scenografie suggestive, esaltando i dettagli dell'architettura e garantisce al tempo stesso l'illuminazione funzionale di ogni ambiente.

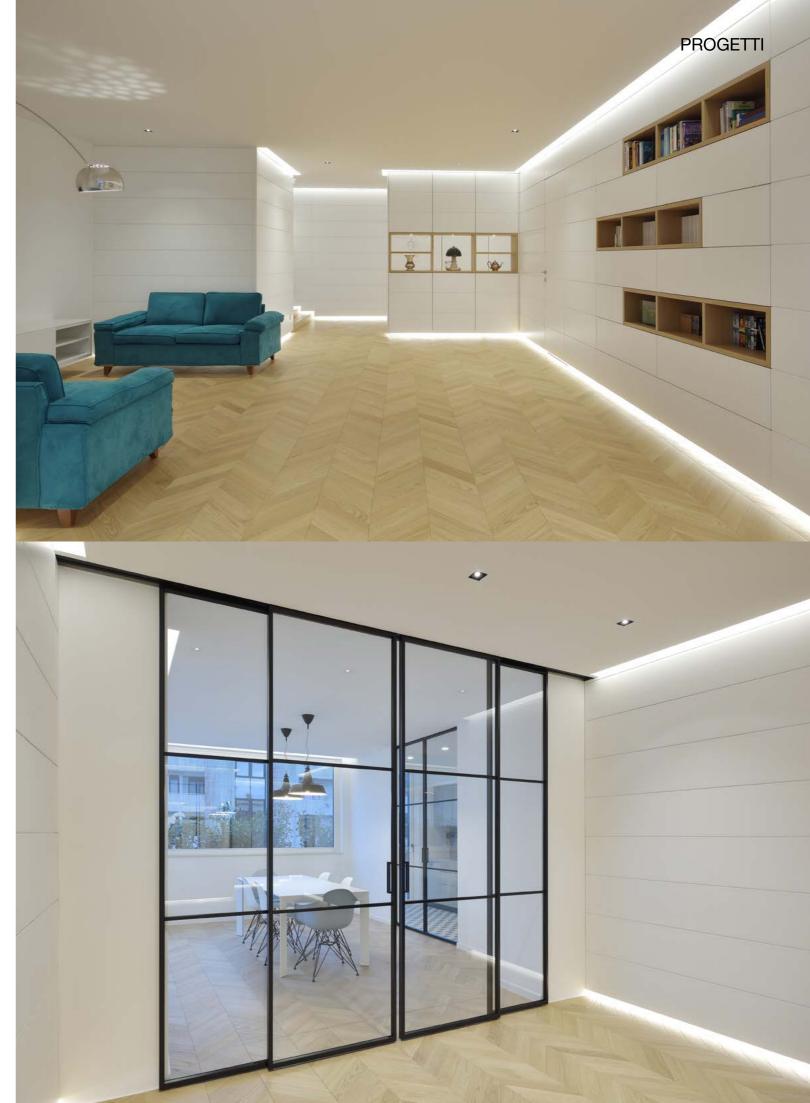
IL PARQUET: SPINA NOBLESSE BY GARBELOTTO

Un pavimento che riprende l'eleganza del passato quello realizzato dal Parchettificio Garbelotto. La spina ungherese (tecnica di posa molto utilizzata nel passato per decorare saloni dei palazzi e delle ville nobiliari), grazie alla tecnologia Garbelotto si reinventa. L'azienda fornisce un parquet prefinito con spessore 10 e 14 mm, larghezza 70/90/120mm e lunghezze da 300 a 600 mm circa, già predisposto per la posa a spina, con angolo di taglio da 30° a 60° a seconda delle esigenze.

Noblesse è certificato CE e CI (100%

made in Italy) e, su richiesta, FSC.

garbelotto.it



IL LUSSO DELL'UNICITÀ



Magnus by Parkemo

L'eleganza e lo stile indiscutibile di un maxilistone in legno di olmo europeo. Per chi desidera valorizzare i propri ambienti spaziosi la collezione Magnus di Parkemo è la scelta vincente: listoni prefiniti a 3 strati che raggiungono una lunghezza fino a 4000 mm e una larghezza di 300 mm. Prodotto artigianale disponibile anche nell'essenza di rovere e larice, con finitura di superficie realizzata su richiesta.

Signature di Woodco

Il noce è un legno pregiato, elegante e dal carattere forte, per questo in passato veniva scelto dai nobili per i loro arredi e oggi è sempre più ricercato nella realizzazione di parquet raffinati e unici. La collezione Signature di Woodco propone sei nuove colorazioni in noce intense e suggestive, che restituiscono pavimenti vibranti, sontuosi e ricchi di personalità: Veste di Monaco, Zibellino, Bruno di Marte, Foglia di Tabacco, Cammello e Noce Naturale.

Ciò che salta subito all'occhio sono le variazioni cromatiche delle tavole, il contrasto tra le parti più chiare e più scure, le venature e le sfumature che risaltano sul bruno caldo della base. Ideali per valorizzare ogni ambiente della casa con un tocco regale, i parquet in noce della collezione Signature sono privi di sostanze nocive.

woodco.it

Il giusto profilo

Karl Pedross Spa, con sede a Laces, in Alto Adige, ha nel suo assortimento battiscopa e profili abbinati a pavimenti in legno di lusso. Con la stampa digitale di Pedross, qualsiasi design, per quanto unico, può essere stampato realisticamente su impiallacciatura di vero legno. Anche legni esotici, ormai in gran parte protetti e difficilmente reperibili sul mercato, possono essere riprodotti in maniera assolutamente fedele, ma soprattutto eco-sostenibile.

Il concetto di digitale fa un passo in avanti grazie alla tecnica di stampa diretta, che permette di riprodurre il design desiderato direttamente sul materiale del supporto e di realizzare grandi effetti ottici e tattili in 3D.

pedross.com





mafi Fresco Edition

I pavimenti della linea Fresco by Mafi offrono il massimo del loro effetto quando vengono calpestati a piedi nudi: la superficie 3D agisce come un massaggio sulla pianta dei piedi, una parte del corpo spesso "stressata". Che si tratti di saltare fuori dalla vasca o di uscire dalla doccia, ogni bagno ha il suo tocco sensoriale individuale con la mafi Fresco Edition. Possono essere rivestiti con le tavole Mafi Fresco sia pannelli a parete che a soffitto. mafi Fresco Duna è stato insignito del premio Red Dot Design Award. mafi.com

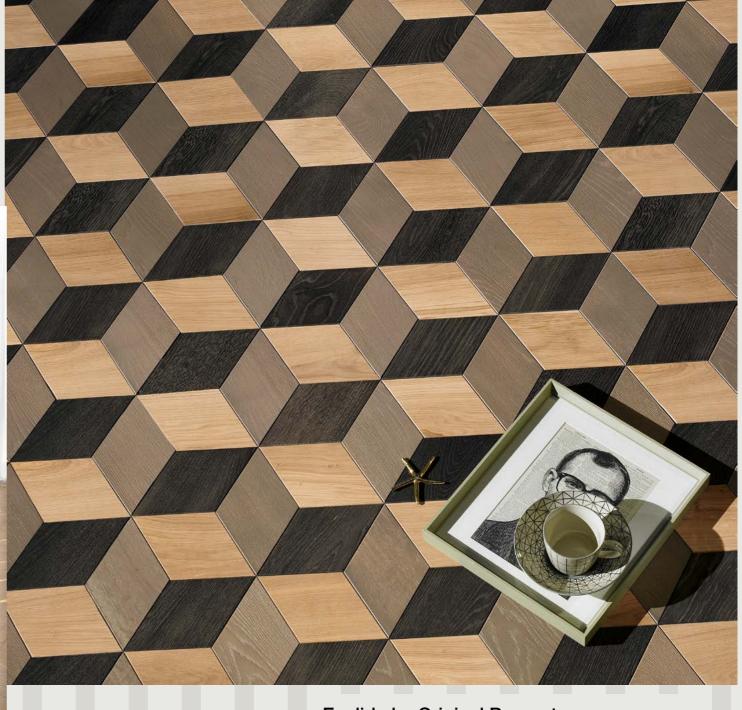
Murrine Noblesse

La geometria di posa noblesse, la spina ungherese di Garbelotto, si arricchisce di una nuova variante impreziosita da un inserto Murrine per tutta la lunghezza della tavola, realizzato con vetro Murano Certificato 100%. Le tavole son disponibili in diverse specie legnose con possibilità di inserire diverse tipologie di Murrine.

Il prodotto Garbelotto è composto da tavole di prefinito con dimensioni: lunghezza da 500 a 1.000 mm, larghezza 70/90/120 mm, spessore 10/14 mm, tagliati ai lati con un angolo che può variare dai 30 ai 60 gradi e con l'incastro su tutti i lati.

garbelotto.it





Euclide by Original Parquet

Dalle più semplici nozioni di geometria piana Euclidea, attraverso poligoni come il triangolo, il quadrato, il pentagono, l'esagono, nasce la collezione Euclide; una gamma elegante e raffinata di pavimenti che si animano dalla combinazione tra poligoni di varie forme, colori e finiture per creare possibilità talmente varie da poter soddisfare qualsiasi esigenza di gusto.

I diversi pezzi sono tagliati, nel pieno rispetto ambientale, da rovere di quercia altamente selezionato e hanno una dimensione modulare e complementare tra di loro per permettere alla collezione Euclide una possibilità di combinazioni praticamente infinita.

original parquet.com

Parquet a moduli Gemma

Friulparchet propone una rivisitazione del parquet a moduli Gemma che, nell'essenza del Noce Americano, assume un aspetto classico e intramontabile, pur facendo risaltare la sua modernità. Una lavorazione sapientemente eseguita con metodi artigianali e finiture naturali, per non alterare la bellezza di questa specie legnosa. Friulparchet da sempre non fa della personalizzazione di prodotto il suo punto di

friulparchet.it



Giacobazzi: suggestioni inedite

Ottant'anni di esperienza nella lavorazione del legno permettono a Giacobazzi di proiettarsi al futuro con consapevolezza, curiosità e con un obiettivo estetico chiaro: rendere la bellezza concreta nel quotidiano.

Non è soltanto una questione di estetica, alla componente decorativa corrisponde un'elevata capacità tecnica, frutto di tre generazioni di sapienza artigianale, capacità industriale e ricerca di design.

Il risultato è una collezione piena di carattere che prende ispirazione dal mondo in cui viviamo e si nutre di sensazioni per generare suggestioni inedite.

giacobazzilegno.it

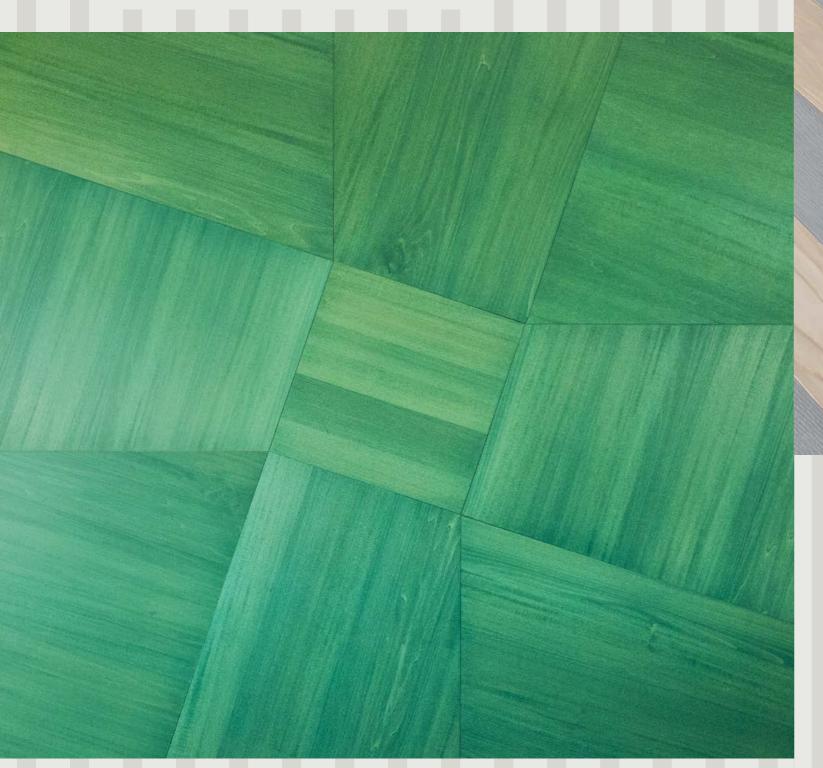


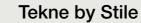
Perigal by Listone Giordano e Paola Lenti

Listone Giordano e Paola Lenti tornano a collaborare scommettendo sul colore con le nuove versioni di Perigal: Acqua, Grafite, Olio e Ottanio.

Perigal è caratterizzato da forme geometriche inusuali e accarezzato da pennellate di colore sorprendenti, che lasciano visibili le naturali venature del materiale. I moduli geometrici possono ora essere anche montati a parete, per diventare una singolare boiserie.

listonegiordano.com





La Tecnica è arte, perizia e soprattutto 'saper fare', qualcosa che si trasmette come una tradizione da generazione in generazione, proprio come Stile fa dal 1965. ekne era il tassello mancante della collezione Stile LAB, una fucina di idee dove da anni l'azienda sperimenta con finiture innovative, stampa digitale, lamine metalliche nuovi prototipi adatti a soddisfare le richieste più stravaganti e fuori dagli schemi. Ora è arrivato il momento di creare anche con forme, angoli e linee spezzate. Una ricerca che propone pavimenti in grado di offrire una prospettiva tridimensionale, in grado di elevarsi dal semplice pavimento e di svolgere un ruolo da protagonista in qualsiasi ambientazione. I 6 pattern geometrici: Urban, Carpet, Incastro, Italic, SZS e Space (che può essere installato in tre diversi modi) offrono una soluzione per ogni gusto. A rendere ancora più personalizzata e 'su misura' la proposta è la possibilità di giocare con colori, specie legnose diverse e contrasti tra finiture lucide e opache, dando risalto alle forme e andando a creare incastri di geometrie e sfumature più o meno accentuate.

stile.com

Il noce americano di Alma by Giorio

Alma by Giorio lancia le nuove proposte in noce Americano, un'essenza di grande valore, dalle cromie espressive, capaci di donare a ogni ambiente uno stile ricercato ed inimitabile. Un legno pregiato, elegante e dal carattere forte, caratterizzato da tonalità e variazioni cromatiche che danno vita a pavimenti vibranti e ricchi di personalità.

Pavimenti in legno esclusivi, riservati a un interior design audace, che non teme l'unione tra classicità e contemporaneità.

almatloor.it





Premiamo solo materiali e prodotti sicuri e di qualità



Catas SpA - Via Antica, 24 - I -33048 San Giovanni al Natisone (Udine) - +39 0432 747211 - lab@catas.com Catas Brianza - Via Braille, 5 - I-20851 Lissone (Monza Brianza) - +39 039 464567 - lissone@catas.com



Conoscere i legni: Millettia stuhlmannii

Il legno di Panga panga, pianta che cresce nell'Africa sud-orientale, è molto simile al Wengè, per cui i meno esperti le possono facilmente confondere le due specie. Conosciamolo insieme

GIANNI CANTARUTTI

Il Mpangapanga, come viene chiamato in lingua locale (swahili), è una pianta che cresce in parte dell'Africa sud-orientale (Kenya, Mozambico, Tanzania, Uganda e Ruanda); il suo legno è mediamente pesante (indicativamente 800 kg/mc essiccato al 12%), di color marrone scuro con striature nere (con un trattamento a olio in superficie il colore diventa nel tempo tendente uniformemente al nero). È una pianta a crescita media, ricercata da decenni per il suo pregiato legno, soprattutto dagli inglesi per utilizzarlo in diversi campi d'impiego.

L'albero è di medie dimensioni (tra i 6 e i 25 metri di altezza, con casi di piante che raggiungono i 35 metri e diametri anche di 1,2 metri), permettendo quindi di impiegare questa specie legnosa per arredi in generale e pavimenti, soprattutto per esterno, visto che non è attaccabile da funghi, termiti e altri parassiti del legno (xylofagi); si impiega anche per la costruzione di strumenti musicali, come chitarre acustiche e corpi di chitarra elettrica.

Possiamo affermare che il Panga panga è molto simile al legno di Wengè (Millettia laurentii) dei Paesi del Centro Africa, per cui le due specie si possono facilmente confondere per i meno esperti.

LA LAVORAZIONE

Il Panga panga è un legno che non si presta facilmente alle comuni lavorazioni, in quanto molto poroso, per cui è necessaria una finitura particolare.

In passato è stato largamente impiegato in Italia nel settore dei pavimenti assieme ai legni di

Mecrusse e Muhuhu, queste ultime sempre di simile provenienza. L'essicazione dev'essere preventivamente anticipata da una buona stagionatura, sia all'origine che in deposito, presso gli utilizzatori finali, in modo da garantire stabilità e duratura nel tempo dei manufatti realizzati. Oggigiorno c'è una ripresa nell'impiego del Panga panga, in quanto i legni

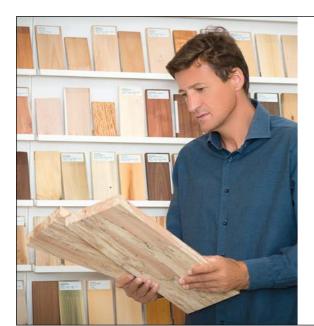




di colore scuro tendente al nero rimasti in commercio sono davvero pochissimi, a causa della reale scarsità nel loro ambiente di crescita (penso a Ebani, Palissandri e Swartzie); è un legno che si può trovare anche con la certificazione del Forest Stewardship Council, a garanzia della sostenibilità della specie.

Nei Paesi d'origine la pianta del Panga

panga non è utilizzata solo per il suo legno, ma le popolazioni locali ne ricavano, per esempio dalla corteccia, soluzioni medicamentose e di uso comune in "stregoneria". Questo legname attualmente è posizionato nella fascia medio alta di mercato, tra legni di pregio, come il noce canaletto americano, oggi largamente impiegato in vari ambiti.



Gianni Cantarutti wood expert

Gianni Cantarutti è un consulente tecnico commerciale del legno con esperienza internazionale. Conosce le caratteristiche tecniche ed estetiche, gli impieghi e il mercato delle diverse specie legnose. Grazie alla sua esperienza e ai suoi viaggi in Europa, Estremo Oriente, Oceania, Consulenze / Perizie / Formazione Americhe e Africa è in grado di riconoscere, scegliere, selezionare

e reperire il legno più adatto per pavimenti, rivestimenti e arredi. Si occupa anche di perizie tecniche per il settore legno e organizza corsi aziendali per la conoscenza dei legnami e del prodotto finito.

cell. +39 3337442296 www.giannicantarutti.it



AGORÀ

PARQUET VS COVID-19

Sembra passato un secolo, ma era il 23 febbraio quando il Consiglio dei ministri ha emanato il decreto legge che sanciva la chiusura totale dei comuni con focolai attivi di coronavirus (Codogno e la provincia di Lodi); nei giorni successivi le misure di restrizione si sono fatte progressivamente più ferree, fino all'estensione all'intero territorio nazionale. Sin da subito noi di I Love Parquet abbiamo iniziato a lavorare in smart working; abbiamo la fortuna di fare un tipo di lavoro per cui sono sufficienti un pc e una connessione (ci abbiamo creduto da subito nel digitale, abbiamo affinato tutti gli strumenti a disposizione della tecnologia per poter raggiungere i

nostri lettori sempre e comunque e questo, ora, ci sta aiutando), così, la riunione di redazione per il numero di aprile l'abbiamo fatta via Skype. Ci siamo detti subito che non si poteva non affrontare il tema della pandemia: come stavano affrontando l'emergenza - che poi è diventata normalità - le nostre aziende? E i posatori? Quali le principali preoccupazioni? Su che base pensare di ricominciare? È nata così la nostra Agorà. Gli ultimi contributi sono arrivati il 31 marzo (ancora non si parlava di riaperture), giorno in cui ho deciso di intervistare Emanuele Orsini, presidente di FederlegnoArredo.





Emanuele Orsini: "Deve ripartire la fiducia dei mercati e dei consumatori"

FederlegnoArredo da subito si è attivata con un indirizzo mail e un numero di supporto, con una serie di newsletter ad hoc, con appelli al Governo, infine con un appello pubblicato su alcuni dei principali quotidiani in cui si chiede con forza che, salvaguardando la sicurezza dei lavoratori, non si comprometta ancora di più la sopravvivenza di un'eccellenza del nostro Paese. Ecco quello che ho chiesto a Orsini.

Che impatto sta avendo il Coronavirus sul settore del legnoarredo, quali sono le aziende che soffrono di più e come si sta muovendo FederlegnoArredo per supportare gli associati?

Emanuele Orsini: Se va avanti così ci fermiamo a -20%. Non stiamo fatturando, abbiamo le tasse da pagare, la pubblica amministrazione ha molti debiti con noi e dobbiamo cercare di tenere in piedi il nostro capitale umano. Poi c'è tutto il tema della logistica: ci sono container fermi in Europa, perché nessuno li scarica, i voli per il nostro Paese sono bloccati ovunque. Capisce che così non possiamo andare avanti per molto. Ora è fondamentale tutelare le nostre aziende, la maggior parte delle quali sono medio-piccole. Gli imprenditori non possono fare tutto con le loro forze. In questo momento di difficoltà per tutto il Paese e per la nostra filiera, l'obbligo di una Federazione come la nostra è ascoltare e fornire strumenti a tutti gli associati, per sostenerli e affrontare uniti e compatti questa sfida. Siamo



fermi ai blocchi di partenza, ma pronti a ricominciare e proiettati al ritorno alla produzione che ci auguriamo, mantenendo il rispetto della sicurezza e della salute di tutti, avvenga quanto prima.

Quali misure economiche auspica vengano messe in atto, di che tipo di sostegno avete bisogno?

Emanuele Orsini: Oggi la preoccupazione è altissima. Le imprese potrebbero anche farcela, se la produzione venisse riavviata. Se viene a mancare il potere di spesa il settore resta invece in ginocchio. Deve, insomma, ripartire la fiducia dei mercati e dei consumatori. L'arredo poggia le sue basi sul retail e sul contract, quindi tanti settori devono riprendere slancio, non solo il nostro. Se non fosse ancora chiaro, servono generose iniezioni di liquidità perché la macchina provi a stare ancora in movimento, pur

essendo ferma. È poi indispensabile congelare i rating delle aziende, le scadenze di fidi vanno prolungate perché senza incassi non possono essere assolte a fine mese; vanno rivisti i criteri di ammortamento dei bilanci; serve un fondo di sostegno al reddito per chi è in cassa integrazione. Senza queste misure, non potremmo essere pronti per la ripartenza.

Il rinvio del Salone del Mobile al 2021 è stata una decisione unanime? Avete previsto degli appuntamenti "intermedi"?

Emanuele Orsini: Seppur con grande dispiacere, abbiamo ritenuto giusto rinviare il SaloneDelMobile al 2021. Lo abbiamo deciso tutti insieme consapevoli di cosa significhi una decisione simile. Ma non c'erano alternative. Adesso concentriamoci sulle aziende. Vediamo con ottimismo che la Cina sta ricominciando a carburare e questo è un segnale buono per tutti. L'arredo italiano conta molto sul Paese asiatico. Intanto, come Federazione, oltre ad aver sostenuto con alcune donazioni le regioni più colpite dal Covid-19 abbiamo anche, grazie alla mobilitazione del mondo del design e dell'industria dell'arredo cinese, raccolto 545.000 mascherine che verranno consegnate alla Croce Rossa Italiana. Non è solo un gesto di amicizia, preziosissimo, ma esprime anche il desiderio di poter tornare al lavoro per proseguire questa proficua collaborazione fra nazioni. Non è facile per nessuno, ma certo è che proprio per questo nessuno può pensare di farcela da sola. In tal senso il mio appello è anche all'Europa, e lo dico da europeista convinto, non commetta un errore dal quale non sarebbe più possibile tornare indietro.



RENZA ALTOÉ
GARBELOTTO
AD Garbelotto
garbelotto.it

1.

Purtroppo noi, come tutti i nostri competitor, abbiamo dovuto chiudere l'attività: con una tristezza immensa abbiamo fermato tutti gli impianti. Essendo noi un'attività produttiva e non commerciale abbiamo fermato tutte le linee: taglio, essiccazione, incollaggio, profilatura, ecc. È la prima volta dal 1950 che la Garbelotto ferma completamente la produzione, perché negli anni scorsi anche nei mesi di agosto e dicembre alcune attività proseguivano per preparare la materia prima che ci serviva alla riapertura. Altro invece succede negli uffici, deserti sì, ma con tutti i nostri collaboratori sia amministrativi che commerciali ai quali abbiamo attivato la possibilità di house working, di lavorare da casa. Per i nostri rappresentanti facciamo ogni due giorni dei web meeting con argomenti da condividere e riflettere e da questa bella condivisione stanno nascendo importanti valutazioni e conoscenze. A loro volta, anche i nostri agenti fanno lo stesso con i loro clienti, così da ottimizzare la catena e con loro approfondire tematiche e argomenti, facendo formazione sul nostro sistema di posa brevettato Clip Up, che sta riscuotendo molto successo. I commerciali ricevono mail e telefonate quotidianamente e sono a supporto dei nostri clienti intrattenendo con loro relazioni e condivisioni. Noi come famiglia e titolari stiamo facendo il possibile per salvaguardare la nostra attività che da sempre è la nostra vita e alla quale teniamo con tutto il cuore.

Ce la stiamo mettendo tutta ma non è facile, ci diamo forza a vicenda e questo è l'importante. Mai mollare è il nostro motto!

2

Stiamo vivendo grandi incertezze che riguardano la riapertura: quando? Come? Cosa succederà? Dobbiamo sempre essere positivi e trarre dalle negatività nuove sfide. Il nostro futuro sarà in salita e non sarà semplice, il primo scoglio saranno certo i pagamenti, purtroppo ci sarà una grande mancanza di solvibilità e purtroppo sappiamo che

questa situazione porterà anche ai nostri clienti un ammanco di cassa. Importante che non si approfitti della situazione, questo sarebbe grave, molto grave. Noi che acquistiamo materia prima paghiamo tutta la merce prima che ci arrivi in azienda e da lì a metterla in commercio passa molto tempo. I clienti sono importanti, ma anche i fornitori, dando supporto a questi ultimi si evita l'effetto domino, si supporta l'economia e si da continuità. Stiamo vedendo quanto poco sta facendo il nostro governo per noi e io, essendo consigliere di Assindustria Veneto Centro, sto sentendomi spesso con la mia associazione per sollecitare e condividere le mille problematiche delle nostre aziende, che hanno ora e che avranno nel futuro. Devo dire che stanno facendo un gran lavoro, ma anche loro si scontrano con istituzioni che da sempre sono poco garantiste e aperte. Alcuni stati europei stanno mettendo in atto supporti notevoli per le partite iva e per le piccole e medie imprese, ma qui purtroppo non è così, dovremmo come sempre far leva sulle nostre forze strategiche e finanziarie. Per questo penso che ci saranno molte aziende, purtroppo, che andranno in difficoltà e scompariranno. Spero però che questo serva per far più chiarezza nel nostro mercato, perché ce n'è veramente poca. Spero che il consumatore sia più tutelato e protetto e che si informi di più e che possa avere delle certezze sui prodotti che acquista. lo resto comunque e sempre una gran patriota e nel mio piccolo sto attenta a cosa acquisto e cerco sempre di comprare prodotti made In Italy.

Forza, insieme ce la faremo!



ANDREA MARGARITELLI
brand manager Listone
Giordano
listonegiordano.com

1. e 2.

In un momento storico così complesso e tormentato, abbiamo concentrato le migliori energie aziendali per rafforzare e dare senso compiuto al tema della casa come rifugio 'sacro', luogo di benessere sano al quale dedicare particolare cura e attenzione. Una filiera produttiva, dall'albero in foresta al prodotto posato, che applica

i criteri più stringenti per rendere i prodotti liberi da sostanze invisibili ma potenzialmente dannose (quali pentaclorofenolo, formaldeide, voc), nel pieno rispetto e tutela della salute e dell'ambiente. Siamo stati i primi nel nostro settore a mettere a punto la tecnologia Crystalcare, che protegge le superfici rendendole inospitali ai batteri patogeni. Sul versante della comunicazione, abbiamo impresso una straordinaria accelerazione al progetto cross-mediale ONE Listone Giordano, che punta a ribaltare il punto di vista aziendale, favorendo una lettura dall'esterno. L'anima digitale ONE magazine, con la sua Redazione dedicata, è impegnata a investigare quattro filoni principali Architettura, Design, Natura e Cultura. I supporti testuali e gli articoli che popolano quotidianamente il magazine vengono accompagnati da significative narrazioni audio, diffuse tramite canale web radio e podcast.

Di fronte alla repentina inversione di rotta dettata dalla crisi sanitaria, ci siamo trovati a confrontarci con lo stravolgimento delle modalità di relazione umana; siamo passati dalla distanza ravvicinata alla distanza misurata dalle nuove tecnologie. Abbiamo di recente messo in campo un innovativo servizio di Open Desk, attraverso il quale offriamo consulenze mirate, online e telefoniche, per mantenere caldi i rapporti umani con i nostri interlocutori privilegiati. Anche se questo non potrà sostituire il luogo fisico e l'esperienza di acquisto, potrà validamente affiancarla anche in futuro.



PATRIZIO DEI TOS
AD Itlas
Itlas.it

1

Il primo vero impatto è arrivato il 12 marzo, quando, al termine di un consiglio di amministrazione urgente, abbiamo preso la drammatica decisione di chiudere totalmente l'azienda, consci del fatto che ci trovavamo di fronte a un treno in corsa che non si sarebbe potuto arrestare. Abbiamo riflettuto sulla possibilità che una simile decisione avrebbe potuto causare lo scontento di qualche cliente, ma abbiamo messo davanti a tutto la nostra priorità: la salute di tutti i nostri collaboratori era molto più

importante. L'impatto reale di questa scelta da una parte e della portata dell'epidemia dall'altra saremo in grado di capirla e quantificarla solo quando l'emergenza terminerà.

2.

Per il momento tutti si trovano nella nostra stessa situazione. Chi non aveva chiuso all'inizio è stato costretto a farlo in un secondo momento, anche avvalendosi dell'esperienza che avevamo già affrontato noi. Non credo sia possibile intravedere una riapertura in tempi brevi. Spero che per la fine del mese di aprile il mercato possa ripartire a piccoli passi. La speranza è che il Governo stanzi fondi sostanziali e aiuti concreti per l'intero sistema economico italiano. Se così non fosse, ci ritroveremo a fare l'elenco delle aziende che chiuderanno a breve. Banche, mutui, tributi, cassa integrazione... se tutto non verrà affrontato con la massima capacità e solerzia rischiamo di dover affrontare una crisi economica senza precedenti. Un contraccolpo indimenticabile.



ALESSANDRO GIORIO
presidente Giorio
giorio.it

1

Inizialmente, trattandosi di un nemico invisibile, ha avuto un impatto esclusivamente emotivo, in quanto, fortunatamente, in azienda nessuno ne ha avuto a che fare personalmente.

Ci siamo fin da subito adoperati per prendere le giuste precauzioni, attraverso l'utilizzo di mascherine e, per chi possibile, con il trasferimento delle attività in smart working, in modo da rimanere operativi anche in questa situazione di emergenza e far sentire la nostra presenza a tutti i clienti e rivenditori.

Dal 23 marzo abbiamo però deciso di fermare l'attività produttiva per due settimane. Una decisione sofferta ma necessaria, al fine di superare al meglio questa grave emergenza sanitaria.

2.

Il futuro sarà complicato, in quanto le attività commerciali sono chiuse da troppo tempo, con una conseguente mancanza di liquidità che si riverserà

62

•

su noi produttori e distributori. La cosa importante è non perdere quel rapporto di fiducia che si era instaurato dopo anni di collaborazione.

Speriamo che il Governo aiuti dal punto di vista finanziario e soprattutto siano previsti incentivi per il settore dell'edilizia.



AD Wakol Foreco

loba-wakol.it



Fortunatamente la tecnologia ci ha permesso di attuare lo smart working da subito. I nostri uffici sono stati operativi sempre, senza impattare sul servizio ai clienti. Con le ultime restrizioni, purtroppo, abbiamo visto un forte rallentamento, visto che i nostri clienti non possono più lavorare. Ci auguriamo che le misure in atto, sebbene devastanti per l'economia, ci permettano di riprendere a lavorare, poco a poco.

2.

Questo virus ci ha preso alla sprovvista, quando pensavamo di essere verso la fine del tunnel della crisi del 2008, il virus ci ha chiuso l'uscita riportandoci indietro nel tempo, molto indietro. Non riesco a vedere un ritorno alla vita 'normale' a breve termine, la paura che si è insinuata in tutti noi è molto forte, ma se guardiamo il nostro passato, gli italiani hanno sempre dato il meglio nelle situazioni di maggiore crisi. Spero che lo stato attui quello che predica da settimane e ci accompagni e sostenga fino a che non saremo in grado di camminare da soli. Penso soprattutto al settore del turismo e del commercio in genere. Questi settori dovrebbero essere supportati in modo che possano attuare piani di sanificazione frequenti e installare sistemi di purificazione dell'aria efficaci al fine di rendere più sicuri gli ambienti. Queste categorie fanno muovere il mercato, creano la domanda e permetteranno anche al nostro specifico settore di riprendersi.



MARCO FELICETTI AD Fiemme 3000 fiemme3000.it

1.

L'impatto è stato sicuramente importante il blocco totale dell'attività ci ha messo in una situazione nuova e non prevista. Abbiamo reagito attivando tutte le procedure possibili, soprattutto lo smart working collegando i vari server operativi ai computer personali di tutti, in questo modo, da casa, riusciamo a svolgere una semi operatività e a mantenere i contatti con la rete commerciale e con i clienti.

2.

Nonostante l'ondata d'urto provocata dal blocco totale delle attività lo spirito di tutti i nostri collaboratori e dei clienti è ancora rivolto a un moderato ottimismo. Se riusciremo a ripartire entro fine aprile penso che riusciremo a parare il colpo e a limitare i danni; se la situazione dovesse protrarsi per alcuni mesi ancora non riesco a pensare che si possa resistere così a lungo.

Appena possibile ripartiremo con più forza e più entusiasmo di prima e con la precisa voglia di recuperare il tempo perduto. Speriamo che il sistema finanziario produca delle misure che permettano alle aziende, penso alla nostra ma anche e soprattutto a quelle dei nostri clienti, di reggere l'urto finanziario e i danni provocati dal lockdown, in modo da non bloccare i flussi dei pagamenti e permettere alle aziende di non sommare il blocco finanziario a quello fisico.



GIUSEPPE CIAMBELLA Presidente Ciambella Legnami Srl listonegiant.it

1.

L'impatto del Covid-19 sulla nostra azienda è stato notevole, in quanto i mercati asiatici sono i più importanti per noi e sono stati i primi a fermarsi già a fine gennaio. Successivamente il seguente diffondersi del virus anche negli altri continenti

ha rappresentato un ulteriore ostacolo, che si è concretizzato con un forte rallentamento degli ordinativi. Si sono verificate anche difficoltà in merito alla spedizione di ordini pronti, in quanto la diminuzione delle navi per i trasporti via mare e la forte impennata dei prezzi nelle spedizioni via aerea, hanno generato sia ritardi nelle consegne sia un impegno economico superiore, improvviso e inaspettato per i nostri clienti, tanto che alcuni hanno preferito posticipare i ritiri nell'attesa che le tariffe possano tornare in linea con i prezzi usuali. Dal 25 marzo il reparto produttivo è stato chiuso in ottemperanza al DPCM del 22/03/2020, i reparti amministrativo, contabile, commerciale e marketing sono operativi in modalità smart working.

2

Riguardo al futuro, senza la concretizzazione degli aiuti di Stato in un tempo molto breve, la vediamo piuttosto dura. Confidiamo che dopo l'emergenza si possa tornare lentamente alla normalità, anche se siamo consci che ci vorrà molto tempo prima di giungere ai livelli di ordinativi che avevamo prima dell'epidemia.



MIRKO DE BLASIO
responsabile commerciale
Italia Kährs Group
kahrsflooring.com

1.

In qualità di azienda con oltre 160 ani di storia, cresciuta di generazione in generazione, e dove la tradizione e il patrimonio umano sono valori fondamentali, conosciamo l'assoluta importanza e la priorità della sicurezza e della famiglia. Questa è la ragione per cui Kährs è concentrata sulla salute e sul benessere dei propri collaboratori e di tutta la comunità dei nostri clienti/partner di tutto il mondo. Questa è la nostra missione principale. Non possiamo prevedere il futuro, ma possiamo concentrarci completamente sulla nostra unità produttiva e sulla catena di approvvigionamento per garantire la disponibilità dei nostri prodotti. Abbiamo apportato delle modifiche al nostro metodo lavorativo per assicurare la disponibilità del materiale, le nostre linee di produzione sono tutte attive e la disponibilità di magazzino è ben coperta.

Stiamo quindi continuando a operare per assicurare gli approvvigionamenti necessari per poter essere in grado di evadere gli ordini.

Assieme al nostro team commerciale, abbiamo creato poi un nuovo modo di lavorare assieme.

È il momento di utilizzare ancora di più ciò che la

tecnologia ci mette a disposizione.

È difficile poter dare una risposta, in quanto dipende dalla durata di questa prima fase - più restrittiva - della crisi legata al Covid-19. Inoltre, bisognerà vedere l'impatto che avrà sull'economia a livello globale e non solo su quella nazionale. Se le aziende potranno ripartire a breve, si tratterà probabilmente di dover ripartire su di un periodo più lungo alcuni adempimenti di natura economico-fiscale; se la chiusura dovesse perdurare invece, bisognerà pensare a delle misure massicce di sostegno dell'economia per poter far ripartire il volano, altrimenti il rischio di un collasso economico sarebbe molto marcato. Ognuno di noi dovrà fare la sua parte.



DENNIS BORDIN
general manager Progress
Profiles
progressprofiles.com

1.

A oggi, seppur con un rallentamento dovuto alle restrizioni imposte, continuiamo a ricevere ordini in quantità ridotte dall'Italia e soprattutto dall'estero e cerchiamo di essere vicini ai nostri clienti, perché un'emergenza di queste dimensioni va vissuta e combattuta insieme, giorno dopo giorno. Progress Profiles è stata una delle prime aziende della Provincia di Treviso ad attuare misure restrittive e di sicurezza già da fine febbraio. Abbiamo, infatti, compreso da subito l'importanza dell'emergenza Covid-19 e implementato fin dai primissimi giorni una serie di cambiamenti importanti all'interno dell'azienda, con l'obiettivo di tutelare la salute dei nostri collaboratori. Abbiamo aumentato le distanze tra le persone nel rispetto delle regole vigenti. Abbiamo da subito ridotto considerevolmente viaggi, trasferte e riunioni in sede e qualsiasi visita di esterni (consulenti, fornitori, clienti, ecc) ad eccezione dei

trasportatori, questi ultimi regolamentati secondo un severo protocollo. Abbiamo organizzato la mensa, le pulizie e la portineria in modo efficiente, implementando azioni mirate di sanificazione. Da metà marzo è stato, inoltre, attivato il rilevamento giornaliero della temperatura corporea dei dipendenti all'entrata, prima di iniziare il turno. Il 18 marzo è venuto in azienda ad Asolo un tecnico della Prevenzione del Dipartimento di Prevenzione per verificare l'applicazione delle misure di prevenzione e di informazione: dalla valutazione è emerso che abbiamo adottato ogni misura in modo efficace e tempestivo.

2.

In questo momento così difficile per il mondo intero, Progress Profiles continuerà a essere operativa, nel pieno rispetto delle misure previste dal Governo. Ogni attività verrà portata avanti con la passione e l'impegno di sempre. Detto questo, ovviamente le ripercussioni economiche sulle imprese di tutto il Paese saranno enormi; anche noi vedremo una notevole riduzione del fatturato e degli incassi, ma la nostra è una realtà solida e sono fiducioso che usciremo da questa situazione di emergenza ancora più forti.

Tuttavia, un pensiero va a tutte le altre aziende che ora si trovano in ginocchio: sono necessari interventi forti e urgenti per rilanciare l'economia e mi sembra che, ancora una volta purtroppo, l'Europa si sia dimostrata inadeguata. Vorremmo risposte rapide ed efficaci, non tentennamenti; questo è il momento della solidarietà e dell'azione dove non servono parole ma fatti concreti. Per ultimo, ma non meno importante, vorremo ringraziare di cuore medici e infermieri, i nostri "soldati" in prima linea che meritano il rispetto e l'apprezzamento di tutta la nazione, in primis delle istituzioni. Senza di loro non avremmo salvato migliaia di vite umane. Grazie!



matteo Berti
responsabile marketing
Berti Pavimenti Legno
berti.net

1. e 2.

L'attuale congiuntura socio-economica, dovuta alla straordinarietà del momento storico che stiamo

attraversando, mette il Veneto, cuore pulsante del 'triangolo industriale' italiano, di fronte a una delle sfide più complesse dal secondo dopoguerra in poi. In quest'ultimo mese Berti Pavimenti Legno ha più volte preso importanti decisioni per fronteggiare al meglio l'emergenza sanitaria del Covid-19, ponendosi come obiettivo prioritario la responsabilità sociale d'impresa, atta a garantire la salute del proprio staff e la contestuale continuità aziendale, culminata purtroppo con la necessaria chiusura totale per contrastare ed evitare la diffusione dell'epidemia.

In questi giorni, in cui la regola aurea è la permanenza coatta in casa, i nostri consueti riti quotidiani sono stati brutalmente interrotti, catapultandoci in un'inattesa straordinarietà. Emergono la nostra parte più emozionale e la nostra sensibilità. Tuttavia, riteniamo importante mettere da parte l'incertezza e i rush di angoscia, preferendo mantenere alta la positività e condividendo con i nostri clienti e i nostri partner, nelle modalità rese possibili dalla rete, i benefici dei nostri pavimenti in legno. Il nostro impegno, oggi più che mai, è diffondere la cultura e l'utilizzo di questo materiale pregiato.



GIOVANNI BALLARDINI
Direttore generale
Original Parquet
originalparquet.com

1. e 2.

In questi giorni così particolari, in cui ci troviamo a dover fronteggiare una pandemia che mai avremmo immaginato potesse verificarsi, Original Parquet, come da decreto, ha sospeso l'attività produttiva e commerciale.

Abbiamo adottato tutte le misure di precauzione possibili e risponderemo alle questioni più urgenti da remoto al fine di minimizzare, prima di tutto, il rischio per le persone adattandoci con la massima rapidità all'evolversi della situazione e alle direttive vigenti.

Momenti incerti e difficili come questi accrescono, se possibile, il nostro impegno nel fornire il massimo supporto e stimolo ai nostri clienti e collaboratori.



general manager
Friulparchet
friulparchet.it

1.

Diciamo che sino alla prima settimana di marzo le notizie erano molto confuse e pareva che i contagi dovessero terminare quanto prima, infatti abbiamo continuato a lavorare per le consegne di merce, anche nella non chiarezza delle notizie che ci pervenivano dagli enti preposti. Abbiamo pensato sin da subito alla salvaguardia della salute dei nostri collaboratori, mettendo in atto tutta una serie di precauzioni sia nei reparti produttivi che amministrativi/commerciali. A partire dalla seconda settimana abbiamo visto un rallentamento molto significativo, non solo da parte della clientela italiana ma anche da quella estera, toccata anch'essa dalla pandemia. A partire dal 25 di marzo abbiamo messo in atto il fermo totale della azienda, come da disposizioni del Ministero.

2.

Credo veramente difficile fare una programmazione sia a breve che a medio termine. Prima di fare delle previsioni è necessario che i contagi diminuiscano in modo sensibile e così sarà possibile avere maggior chiarezza. Sicuramente ripartiremo e ci tireremo su le maniche come noi italiani siamo capaci di fare. Non ci perderemo d'animo e sapremo affrontare anche questa sfida. Noi friulani siamo tosti e come abbiamo fatto dopo il terremoto del 1976 rimetteremo a posto le cose senza tanto piangerci addosso. Auspico che i nostri governanti mettano in atto tutte le misure necessarie affinché le aziende italiane possano ripartire e produrre quello che solo noi siamo bravi e capaci di fare. A questo proposito spero che quanto sta accadendo faccia riflettere i nostri clienti e il mercato indirizzando i propri acquisti verso quei prodotti e quelle aziende che contribuiscono a sostenere il nostro Paese, non solamente inviando durante questi giorni messaggi di italianità, ma dimostrando in futuro di voler credere e sostenere le nostre aziende. Voglio a conclusione ringraziare, senza dimenticare alcuno, tutte quelle persone che si sono e si stanno prodigando per sconfiggere questo male che ci affligge, oltre a dedicare una preghiera per coloro che purtroppo non ce l'hanno fatta.



responsabile vendite Italia mafi mafi.com

1

La pandemia di Coronavirus ha cambiato la nostra società in pochissimo tempo. Abbiamo la sensazione di essere passati da 250 km/h a passo d'uomo. Ciò vale sia per i privati che per le aziende. Ci troviamo di fronte a due sfide centrali. Da un lato, dobbiamo riorganizzare la nostra azienda e i nostri processi assumendoci pienamente le relative responsabilità nei confronti dei nostri dipendenti. D'altra parte, dobbiamo anche prepararci a un possibile calo degli ordini, che si sta già facendo sentire in singoli Paesi, come l'Italia. Attualmente siamo in una situazione in cui mafi, come azienda austriaca, in coordinamento con le autorità, continua a produrre. Per il momento solo gli showrooms sono chiusi. Ciò significa che dobbiamo proteggere i nostri dipendenti, le loro famiglie e, alla fine, naturalmente, anche l'azienda stessa. In termini concreti, ciò significa una massiccia riduzione della presenza in ufficio a un team essenziale. Per molti colleghi è stato attivato il cosiddetto smart working. La produzione è stata dotata di serramenti igienici, le postazioni di lavoro sono state riallocate con la massima distanza tra i dipendenti, le attività non assolutamente necessarie sono state interrotte e non ci sono più pause comuni. I colleghi nelle fasce più a rischio stanno attualmente consumando le loro ferie e se potranno tornare al lavoro lo faranno in isolamento. La nostra contromisura per il calo del portafoglio ordini è un classico piano d'azione a step. Il primo passo è quello di ridurre le ferie e gli straordinari rispetto all'anno precedente. Come secondo passo, la valutazione della possibilità di lavoro a orario ridotto, per il quale una regolamentazione speciale in Austria prevede che il reddito dei dipendenti non possa scendere al di sotto dell'80%. Un altro mezzo potrebbe essere quello delle ferie aziendali di 14 giorni come normalmente avviene a Natale e Capodanno. Come azienda a conduzione familiare, con molti dipendenti che fanno parte del nostro organico da diversi decenni, il licenziamento è una strada che non vorremmo intraprendere. La vita di tutti i giorni è quindi cambiata drasticamente per noi, questo ha messo in evidenza però anche

molti scenari futuribili e ci ha costretti a focalizzare l'attenzione su ciò che è essenziale, sia per la nostra vita che per il nostro lavoro quotidiano. Stiamo cercando di affrontare la crisi in modo proattivo, di essere presenti per i nostri dipendenti e partner commerciali e di fare la nostra parte per contenere il virus.



È difficile fare previsioni per l'immediato, in quanto tutto dipende fortemente dall'ulteriore diffusione del virus e dalle relative decisioni dei nostri Governi. Tutti noi dobbiamo mirare a rallentare la diffusione del virus e dare alla scienza il tempo di sviluppare un vaccino o di rimuovere ulteriori terreni di riproduzione del virus attraverso la distanziazione sociale. In Austria queste misure si stanno dimostrando efficaci e la diffusione del virus si sta sensibilmente riducendo. Tuttavia, questa è solo un'istantanea. Se dovessimo tornare alle nostre vecchie vite, i numeri tornerebbero a crescere rapidamente e fortemente.

Prevediamo quindi restrizioni a medio termine fino alla fine dell'anno. Tuttavia, queste restrizioni non saranno sostenibili con la stessa intensità di prima, ma in forma adattata. Il "lavoro agile" rimarrà e probabilmente anche il divieto di grandi assembramenti. Rimarrà anche il credo della "distanza sociale". Ma ci saranno anche nuove regole per il commercio, come ad esempio quella di limitare le attività ad una sola impresa per cantiere e nuovi e severi standard igienici per il commercio esecutivo.

Come azienda, ci troviamo di fronte al problema che per sopravvivere abbiamo bisogno del commercio, il quale però al momento si è praticamente arrestato. Dobbiamo trovare un compromesso per assicurare il lavoro e allo stesso tempo proteggere il più possibile le persone, soprattutto quelle nelle fasce più a rischio. A tal fine i nostri strumenti saranno la decelerazione e l'organizzazione. Si dovrà dare priorità al benessere dell'azienda e non agli interessi commerciali. Tuttavia, bisogna anche tener presente che il lavoro e una attività commerciale funzionante sono i due fattori di stabilità più essenziali per la società.



DANIELA ROSA GOBBO co-titolare Lignum Venetia lignumvenetia.com

1.

Questa pandemia, entrata prepotentemente nelle nostre vite e nel nostro business, ha senza dubbio fatto scattare in tempi record la nostra capacità di adattamento e di ricerca di soluzioni. Per fortuna la nostra indole, di italiani e di artigiani, ci fa essere predisposti per natura a trovare soluzioni nuove per governare il caos: immediato distanziamento in produzione, obbligo dell'uso degli idonei dpi, uffici chiusi al pubblico, impiegati e commerciali operativi in smart working. Fortunatamente il magazzino dei legnami è rifornito abbastanza per poter far fronte anche a un periodo di rallentamento negli approvvigionamenti. Poi però, come da decreto, lo stop anche alla produzione. Nel frattempo continuiamo a portare avanti trattative commerciali, pur nell'incertezza generale sui tempi di ripresa che, a questo punto, coinvolge l'intero mercato globale. Dal canto nostro stiamo facendo il possibile per tenere tonici i contatti già finalizzati e in via di conclusione prima dello stop. Tuttavia, questa è un'emergenza ben più grande della singola capacità di risposta: dal canto nostro non cediamo allo sconforto, ma va da sé che l'intero sistema ha bisogno di una strategia più grande di noi, più grande delle singole nazioni.

2

Credo che nessuno sia in grado in questo momento di fare previsioni certe o attendibili. La grande protagonista indiscussa è, e sarà per qualche tempo, l'incertezza: dovremo imparare a navigare in un mercato confuso, impaurito, fiaccato dalle circostanze. Non significa aver perso le speranze, ma è necessario prendere coscienza che in moltissimi, se dovranno contare solo sulle proprie forze, dovranno rivedere le proprie priorità di spesa. Per questo è fondamentale, vitale, che vengano introdotte misure a sostegno delle imprese: sostenere le imprese significa non solo difendere il sistema Italia ma anche garantire, al più grande numero possibile di lavoratori, di non perdere la propria occupazione. Ci auguriamo che il Governo metta in campo misure davvero

capaci di incidere, in primo luogo di tipo fiscale come ad esempio la famosa riduzione del cuneo, la possibilità di avere accesso al credito con garanzia del 100% data dallo Stato, magari con piani di rimborso a lunga scadenza con tassi di interesse agevolati, se non sarà possibile un tasso 0. Ma accanto a questo, altrettanto importante. devono partire politiche di sensibilizzazione e difesa del prodotto, davvero made in Italy. Al pari di quel che avviene ad esempio con le DOP, DOCG ecc, dell'agroalimentare, bisogna introdurre disciplinari rigidi di produzione e tracciabilità, che rendano facilmente riconoscibile un prodotto completamente realizzato in Italia, da quelli in parte o completamente prodotti all'estero. È fondamentale la trasparenza nel sapere cosa stiamo acquistando. Senza possibilità di zone d'ombra. Auspicabili poi incentivi all'acquisto, in modo da rendere il made in Italy competitivo e appetibile per tutti nel mercato domestico. È vitale che l'Italia faccia sistema attorno a questo.



FABIO PARACCHINI
Titolare FASE
faseitalia.it

1.

È mercoledì pomeriggio quando ricevo la mail di Federica Fiorellini, che mi domanda come sto e mi chiede un'opinione su questo stato di emergenza tragico e nuovo per tutti. Mercoledì 25 marzo, me lo ero appuntato come un traguardo indicatoci dai sistemi governativi per uscire dal pericolo di crisi e invece mi trovo qui, in una situazione che non mi sarei mai aspettato.

Sono in ufficio da solo, nel silenzio totale che per la prima volta sento nel polo industriale dove si trova FASE: le aziende sono tutte chiuse e non esiste più alcun rumore di macchinario o vociare di lavoratori. lo sto raccogliendo fogli, listini, computer e li sto caricando in auto per portarmeli a casa. Sì, lavorerò da casa, ma cosa farò? E per quanto tempo? Situazione nella quale chissà in quanti si sono trovati in questi giorni.

Umanamente questo è devastante, perché di colpo sono venute meno un tutte le certezze, tutti i parametri che hai ben fissi nel cervello nella quotidianità del tuo lavoro. Per tanto tempo rimarremo segnati tutti, anche i fortunati non colpiti direttamente o indirettamente dal maledetto virus. L'impatto a livello aziendale, beh, inutile dirlo, praticamente le vendite sono diminuite nell'ultima settimana del 50% e da oggi, 25 marzo, giorno dello stop, anche per gli artigiani praticamente saremo inattivi.

Al momento mi ritengo nonostante tutto fortunato: Fase aveva esordito in questo 2020 con un'ottima partenza nei mesi di gennaio e febbraio, che faranno sì che il crollo di fatturato di marzo verrà parzialmente assorbito. Ben più preoccupato lo sono per quello che saranno gli incassi di fine mese. Ma qui non ci resta che aspettare per vedere quanti clienti saranno in difficoltà a pagarci. Confidiamo in ogni caso nel buon senso e nella serietà da parte di tutti. La nostra solidità finanziaria ci permette comunque di affrontare le scadenze più prossime senza problemi, in ogni caso la nostra preoccupazione è per quello che succederà poi ad aprile.

2.

Nel futuro a breve termine, per quello che riguarda la nostra azienda, tutto dipenderà da quanto lungo sarà il periodo di inattività. Se si riprenderà a lavorare, ovviamente con tutti i sistemi cautelativi del caso, entro un mese al massimo potremo evitare grossi contraccolpi. Ripartiremo, secondo me, soprattutto in una Milano che dopo tanti anni era ripartita alla grande, con artigiani che ora fremono per riprendere contatti con privati, architetti e imprese. Riprenderemo con centinaia di cantieri interrotti.

Cercheremo di lavorare ancora più sodo di prima, metteremo da parte tutto quello che non sarà prioritario rispetto al lavoro, vacanze comprese, soci e dipendenti. Cercheremo di aiutare i nostri clienti offrendo più collaborazione possibile e confidiamo in questo atteggiamento anche da parte dei fornitori, quasi tutti nostri importanti partner di lunga data.

Certo, perché avvenga la ripartenza l'aiuto da parte delle istituzioni, sia nazionali che europee, dovrà essere tempestivo e concreto. Auspico detassazioni e agevolazioni ove possibile. Questo problema è mondiale: questo virus ha colpito tutti indiscriminatamente e i governanti sono rimasti spiazzati tutti allo stesso modo. Quindi, a parer mio, non c'è da reclamare o contestare, bensì chiedere il giusto, ma appena possibile rimettersi a lavorare nel modo migliore, cosa che in questo Paese

quando c'è la volontà, ci riesce molto bene. E poi le banche: certo, avranno un ruolo fondamentale e la speranza che questa volta intervengano con buon senso per aiutare soprattutto piccole e medie imprese.



MICHELE MURGOLO Titolare Posando Parquet posandoparquet.com

1. e 2.

Dopo la paura e il disorientamento iniziale, abbiamo iniziato ad avere consapevolezza di ciò che stava accadendo. Naturalmente l'impatto economico è stato il nostro primo focus. Il fermo totale di tutte le attività interne ed esterne ci hanno portato all'immobilità totale. Abbiamo provato a fare delle previsioni di durata della quarantena, di autosufficienza economica dell'azienda controllando e ricontrollando numeri e numeri. Abbiamo chiesto alcune consulenze esterne di professionisti di economia e gestione aziendale e tutti ci hanno confermato di 'mantenere quanta più liquidità possibile in azienda'. Naturalmente ci siamo confrontati con i nostri fornitori e i nostri clienti dove abbiamo cercato di trovare il miglior compromesso possibile per evitare danni irreversibili a vicenda. Dopo questa fase di accordi abbiamo messo in campo tutta la nostra voglia di fare e di non restare inermi davanti a questa pericolosa e stranissima situazione. Nel momento preciso in cui abbiamo capito che questa quarantena ci avrebbe dato la possibilità di poter ricercare nuove opportunità abbiamo deciso di darci da fare. Intanto i nostri clienti dovevano sapere che nonostante tutto Posando Parquet c'è! Con Cinzia (mia moglie che è anche mia socia) ci siamo divisi i compiti: lei avrebbe sentito telefonicamente i nostri clienti e fornitori per sentire come stessero e come si fossero organizzati ad affrontare la quarantena, mentre io alla comunicazione social e alla miglioria del sito web. Il nostro focus da subito è stato: prepariamoci bene al re-start non facciamoci trovare impreparati. Allora abbiamo pensato come prima cosa che i tecnici, anche loro bloccati, avrebbero avuto piacere nel ricevere gratuitamente una valigetta con dei piccoli campioni di parquet in

e le progettazioni. Abbiamo avuto tante richieste e abbiamo spedito le valigette finche si poteva prima del blocco delle spedizioni di merci non indispensabili. In queste settimane abbiamo individuato due nuove opportunità di business che stiamo organizzando e partiremo immediatamente sarà possibile. Inoltre abbiamo scoperto le grandi possibilità che la rete e i social ci offrono. Grazie a questa quarantena abbiamo messo in campo le "video-consulenze" con i clienti in showroom e le dirette social e siamo riusciti oltre che ha mantenere alta l'attenzione su di noi anche ad avere nuovi clienti che non ci conoscevano, anche a distanza chilometrica. Addirittura siamo riusciti a passare qualche cliente a dei nostri colleghi nel nord Italia, incredibile. Inoltre abbiamo avuto l'occasione di conoscere in rete alcuni architetti, permettetemi il termine, 'influencer' che, attraverso le dirette, ci hanno dato una grande mano nel far crescere i nostri follower e avere molte più richieste di consulenze "one-to-one". Insomma non sarà un virus a fermarci, ma anzi, approfittiamo del tempo che involontariamente ci hanno messo a disposizione per studiare tanto. Riuscire a fare tutto quello che durante la normale attività lavorativa non si riusciva a fare è veramente oro colato. Come vedo il futuro? Nulla sarà più come prima. Inutile pensare che basterà premere il pulsante ON e tutto sarà come avevamo lasciato. Saremo colpiti duramente da questo e solo chi riuscirà ad adattarsi più velocemente sopravvivrà. Come ha detto un mio amico nonché mentore Paolo Ruggieri: "dobbiamo attraversare il deserto, abbiamo bisogno di acqua, energia, strategia, resilienza e tanta determinazione. Quando avremo attraversato il deserto naturalmente saremo stanchi senza acqua o pochissima acqua, ma saremo salvi nonché con un bagaglio di esperienza su come attraversare il deserto che sarà preziosissimo". Le misure economiche messe in campo dal Governo per noi imprenditori in un certo senso non serviranno molto, parlo delle micro, piccole e medie imprese, certo una piccola mano di aiuto fa sempre piacere. Non voglio fare polemiche sugli aiuti alle imprese, ma sono abituato a cavarmela da solo come fanno tutti gli imprenditori che tra l'altro si sa che sono il vero cuore pulsante economico. Quindi non auspico nulla, intanto mi rimbocco le maniche e RE-START.

modo da ajutarli a creare o terminare i moodboard



Brevettato sistema di posa per pavimenti in legno.



Ecosostenibile, riutilizzabile, senza colla, ad elevato comfort acustico.

Dal 1950 produciamo pavimenti in legno 100% Made in Italy. Il nostro brevetto Clip Up System® permette di sostituire una singola tavola in meno di 30 secondi. Perfetto per qualsiasi ambiente pubblico come uffici, negozi, ristoranti, scuole, palestre, hotel, abitazioni private, per pavimenti sopraelevati o ispezionabili. Disponibile in diversi formati, specie legnose, finiture della superficie e customizzabile.















www.clipup.it

T +39 0438 580348 - info@garbelotto.it - www.garbelotto.it CONCEPT STORE | Corso di Porta Tenaglia - Zona Brera, Milano



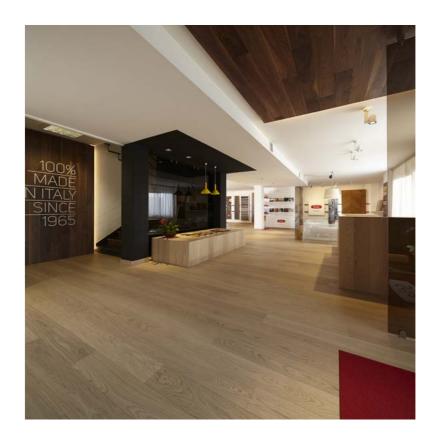






IL PROTAGONISTA

Profondo conoscitore della materia prima legno (che la sua famiglia tratta e lavora da oltre un secolo), ambasciatore del made in Italy nel mondo, nonché membro del board FEP, la Federazione Europea del Parquet, Lorenzo Onofri, titolare della casa umbra Stile, è uno dei tanti protagonisti del comparto edile duramente colpiti dalla pandemia di coronavirus. Rigorosamente per via telefonica, l'abbiamo contattato per fare un punto sullo stato di salute della sua società e del mercato. Provando anche a ipotizzare qualche possibile scenario per la sempre più imminente fase 2



Anzitutto, come sta?

Tutto sommato abbastanza bene. L'Umbria per fortuna è stata relativamente toccata dal contagio e in questo momento siamo in una fase direi discendente. Mi sforzo di considerarlo un periodo di vacanza forzato. Anche dal punto di vista personale non ha avuto effetti eccessivamente negativi, anzi. Lo stesso non si può dire purtroppo per l'aspetto professionale!.

Da grande conoscitore del mercato internazionale, si aspettava delle conseguenze così severe anche in Italia e nel resto dell'occidente?

Onestamente credo che nessuno si potesse mai immaginare qualcosa di simile. L'Italia, essendo stata colpita per prima tra i paesi occidentali, sicuramente paga un prezzo superiore, anche perché le decisioni prese, nel bene e nel male, hanno fatto da modello per gli altri governi. In ogni caso, non tutti i paesi hanno reagito in modo così drastico e quindi sia in Europa sia in Nord America, per esempio, non tutte le attività produttive o gli stessi cantieri sono stati bloccati completamente come da noi. Se non riapriamo l'intero sistema produttivo quanto prima, ci troveremo molto svantaggiati nel contesto mondiale.

Qual è a oggi lo stato di salute della sua società?

In questo momento il problema riguarda sia la condizione della singola azienda, ma anche e soprattutto quella del mercato in generale. Quindi, anche se abbiamo adottato misure di smartworking o di lavoro part time, considerata la riduzione delle commesse, l'impatto dei costi fissi e delle scadenze dei pagamenti si farà comunque



sentire nel prossimo futuro.
L'attività di per sé avrebbe le
possibilità per poter continuare
a produrre, ma molto dipenderà
dalla situazione che ci
ritroveremo davanti. Per ora
notiamo che Stati Uniti, Canada,
Svizzera e Cina sono ancora
operativi, seppure a ritmi più
blandi del normale, mentre
l'Europa e in particolare l'Italia
sono ferme al palo.

I prodotti per l'edilizia riusciranno a risollevarsi nei prossimi mesi?

A livello internazionale sono convinto che gli effetti saranno meno devastanti. Di certo tutto il mercato delle costruzioni e dell'edilizia in genere risulterà uno di quelli più colpiti, assieme per forza di cose ai comparti turismo e hospitality. Tuttavia penso che la situazione italiana sarà più complessa della altre, perché, già prima di questa pandemia di coronavirus, arrivava da una crisi che si protrae ormai da circa dieci anni e con un sistema di imprese molto fragile e precario. Ci sarà da stringere i denti!

Qual è il suo giudizio sulle strategie di contenimento applicate dal governo italiano?

Difficile dare valutazioni, nel senso che credo nessuno si sarebbe voluto trovare al posto del Presidente del Consiglio in un momento così difficile e pieno di incognite. A un manifestarsi piuttosto violento del virus in alcune zone d'Italia si è preferito un approccio duro, che ha voluto "blindare" tutto il paese. Probabilmente è stata la scelta giusta all'inizio. Ma trovo sia comunque mancata un'esperienza organizzativa nel complesso e la lucidità

nel gestire l'emergenza, con sovrapposizioni di competenze e assenza di pianificazione della cosiddetta fase 2, che a oggi mi sembra ancora piuttosto vaga.

Considera i sussidi economici messi in campo dall'Italia sufficienti? Da imprenditore,

avrebbe ricette diverse da suggerire? Anche in questo caso al momento non sappiamo di preciso cosa c'è di concreto sul piatto! Ho sentito annunciare centinaia di miliardi messi a disposizione per le varie esigenze: cassa integrazione, bonus partite IVA, liquidità per le imprese... Ma a oggi, metà aprile, siamo ancora in alto mare per quanto riguarda la parte attuativa. Senz'altro avrei preferito che, per esempio, tutti gli adempimenti fiscali fossero rimandati a scadenze più lontane: due mesi in questo caso sono quasi una beffa. Inoltre. visto che siamo stati costretti dal governo a chiudere, e che quindi stiamo subendo una calamità di cui nessuno è responsabile, non ritengo sia corretto costringere le imprese a indebitarsi per poter sostenere il lockdown.





In un sistema paese, o meglio in un'Europa, più efficiente e razionale, si sarebbero dovuti prevedere finanziamenti a fondo perduto che non vadano pertanto a incidere sul lato economico e finanziario delle attività produttive. Altrimenti il problema della sostenibilità aziendale è soltanto rimandato.

Il parquet, e più in generale il mondo del legno, avrà bisogno di interventi specifici?

Il comparto del legno non è diverso dal resto della scena industriale. Avremmo bisogno tutti, specie la manifattura, che rappresenta il valore aggiunto del made in Italy, di ottenere quanto prima i finanziamenti promessi con procedure certe e rapide. Il sistema bancario, inoltre, dovrebbe dimostrare, almeno in questa situazione di emergenza, di essere davvero uno degli attori principali nel sostentamento dell'economia del paese, garantendo l'accesso al credito senza troppi vincoli di valutazione o quant'altro. Dato che ho dei forti dubbi che

questo accada, la garanzia del 100% da parte dello Stato sui finanziamenti per la ricostruzione l'avrei estesa a importi più elevati.

Com'è l'umore all'interno del Consiglio FEP? Prenderete qualche iniziativa comune?

Abbiamo avuto il board FEP "virtuale" il 2 di aprile e la situazione è apparsa pesante a tutti i rappresentanti delle case più strutturate. Molte sono rimaste comunque aperte per l'intero periodo di lockdown, pur non lavorando a pieno regime. Credo che solo la Francia abbia applicato la chiusura totale come l'Italia, almeno da quello che i vari membri hanno riferito. Ad ogni modo, c'è una gran voglia di ripartire e di promuovere con ancora più vigore il pavimento in legno. Stiamo lavorando a una campagna mediatica che prevede un investimento decisamente cospicuo, finora mai realizzato, per veicolare un messaggio attuale e positivo sull'impatto ambientale e sui vantaggi concreti che possono

derivare dall'utilizzo di pavimenti in legno.

Quanto è ottimista sulla ripresa del paese e, nello specifico, del mercato del parquet?

Non sono molto fiducioso su una ripresa a breve. Le incognite

sono ancora molte. Troppe. Quando dovremo riaprire per step il territorio, temo che quello che ci troveremo davanti non assomiglierà al paese che abbiamo lasciato due mesi fa! Sono preoccupato perché a livello sociale ci saranno tensioni e sicuramente il tasso di disoccupazione crescerà, almeno in un primo momento, di parecchio. L'unica possibilità di calmierare questi scompensi può arrivare dall'attivazione di tutti gli investimenti pubblici sospesi da anni e che non riusciamo a far partire per pastoie burocratiche. Sbloccare i cantieri sarebbe a mio avviso una mossa vincente nel medio e lungo periodo, perché permetterà finalmente di modernizzare l'Italia e rimettere in moto l'edilizia: dalle grandi opere infrastrutturali alla riqualificazione urbanistica, fino alle strutture alberghiere, per citare qualche esempio. Se si potesse riprodurre il "modello Milano" degli ultimi cinque anni sul resto della Penisola, allora credo che il da fare non mancherebbe e probabilmente il legno saprebbe imporsi come un grande protagonista nel nuovo stile di vita indoor che ci aspetta. Insomma, se saremo bravi ed efficaci nelle prossime scelte da parte della politica, ritengo che questa crisi possa trasformarsi in una grande opportunità di rinnovamento. In fondo non abbiamo alternative.



Pregio e Modern

Linee di battiscopa bianchi classici e moderni

Due nuove linee di battiscopa bianchi moderni e classici, che ampliano la gamma dei battiscopa laccati creando arredo; possibilità di scegliere tra dieci nuove sagome destinate ad aumentare seguendo la moda e le esigenze ambientali in continua evoluzione; sono rivestiti su MDF con carte flex bianche verniciabili con aggancio a clip sistema d-FixClip, qualitativamente ed economicamente molto interessanti.



De Checchi Luciano & C. s.r.l. - 35020 Villatora di Saonara (Pd) - Tel. 049 64.47.09 - Fax 049 87.90.513 - info@dechecchiluciano.cor

ILOVEPARQUET L'INCHIESTA

#IO RESTO A CASA

Abbiamo chiesto a un gruppo di parchettisti nostri lettori come stessero passando la loro quarantena. C'è chi ha 'ristrutturato' casa, che ha cucinato,

chi ha studiato, chi si è interrogato sul futuro.



STEFANO GHINELLI

Stil Legno snc

www.stillegnopavimenti.it

«Siccome abito in un comune diverso da quello dove si trova la mia ditta, mi sono organizzato portando a casa mia un furgone pieno tra attrezzature e materiali, visto l'ultimo decreto che bloccava il nostro settore. Solo perché così avrei potuto passare qualche ora facendo qualcosa.

Ho tantissimo tempo per stare con i miei figli e visto che, nella normalità, ne passo poco, ora ne approfitto! Abbiamo costruito e messo in progetto tanti lavoretti frutto della nostra immaginazione. Loro si divertono, io pure e facciamo venir sera nel migliore dei modi. Diversamente sarebbe molto difficile e passare tutto il tempo davanti alla tv davvero non mi va. Quando siamo in casa, oltre ai compiti che devono fare i miei due aiutanti, si fanno quei lavoretti che di solito si rimandano... E per fortuna anche di quelli ce ne sono molti, così ci teniamo impegnati».



GIOVANNI MEI Rapparquet

g.mei@rapparquet.it

«Vivo la quarantena molto serenamente, consapevole di una probabile ripartenza difficile, ma fiducioso guardando al futuro della società.

Mi sono trasferito da poco e ho la fortuna di avere un piccolo giardino, meteo permettendo, lo spazio è sufficiente per poter concretizzare una serie di 'lavoretti' all'aria aperta, irrealizzabili durante l'anno per mancanza di tempo. Con il parquet avanzato dalla posa in casa ho prodotto diverse mensole, due tavoli e rivestito una piccola parete. La mia compagna è entusiasta del risultato, i vicini un po' meno per il rumore...».





ALEX CARUGATI Idea Parquet

www.parquetsaronno.com

«Qui a Saronno il tempo si passa a mettere insieme qualche pezzo di parquet per creare decorazione a parete o dipingendo qualche tela bianca. Tra non molto speriamo di ritornare in cantiere e in Negozio ad accogliere i nostri clienti per fargli scegliere il loro nuovo parquet».



GRAZIANO CALZONE

info@

info@cecparquet.it

«Questa situazione ha stravolto un po' le cose, mi ha dato la sensazione di veder bloccare una macchina lanciata in corsa. Ci siamo tutti ritrovati chi a far il fornaio, chi il pastaio... Io non ho cambiato di molto le mie abitudini, se non quella di esser più presente in famiglia. Mi sembra un "eterno sabato", dando una mano a mia moglie, giocando di continuo a Barbie e principesse (ho una femmina) e pensando a come ricominciare, quando tutto sarà finito»



FABIO BRAGA

Braga Srl

www.pavimentibraga.it

«Penso che una delle cose fondamentali in un momento complesso e delicato come questo, sia concentrarsi su progetti che possono formare e informare chi è interessato a investire questo tempo, su iniziative che possono lasciare qualcosa in termine di bagaglio culturale ma anche professionale. Per questo è nata l'idea della Braga Academy online, un progetto per creare un contatto con tutti i progettisti interessati al mondo del pavimento in legno. Nella prima settimana di avvio del progetto abbiamo avuto un'adesione di 50 progettisti, che hanno partecipato attivamente al corso, ponendo domande e mostrando curiosità e apprezzamento sul nostro percorso formativo. Abbiamo proposto un palinsesto molto vario, dall'evoluzione del

pavimento in legno, sottofondi, le tipologie di finiture e in fine le tipologie di posa e le tecniche di levigatura.

Questa esperienza mi ha dato nuovi spunti per i nostri progetti di formazione, creando in me il desiderio di poter portare la mia esperienza in giro per l'Italia grazie al web».



MIRKO CETTA

Cetta Guerrino
Facebook/Instage

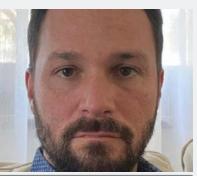
Facebook/Instagram: Cetta parquet

«Qui al lago tutto bene più o meno, siamo in una zona 'tranquilla', se esci a fare due passi nessuno ti guarda male, quindi si va avanti, isolati ma si va avanti. Noi stiamo passando questo mese abbastanza bene, facendo cose che avevamo voglia di fare, ma che, per mancanza di tempo, era da qualche anno che non facevamo più. Abbiamo una piccola cascina con attorno diverse piante, per lo più aceri... Nel potarli abbiamo portato a casa più di 50 quintali di legna, quindi ci siamo già preparati per l'inverno prossimo.

Non è tutto: abbiamo svuotato e pulito un appartamento ereditato anni fa e mai toccato e ora sto sistemando il garage della mia fidanzata: 150 mq di completo disordine, che necessitavano pure di un'imbiancatura, forse per Pasqua finirò (ma forse), comunque prima a malapena

ci stavano due macchine a malapena, ora potrebbero starcene quattro.

Non da ultimo, grazie al Bimby sono diventato un cuoco»



LUIGI D'AMBROSIO
Milleun Parquet Srl
luigi.dambrosio@
milleunparquet.it

«Durante questo periodo apocalittico che sta mettendo a dura prova tutte le piccole, medie e grandi imprese, Milleun Parquet continua a seguire costantemente tutti i suoi clienti.

In alcuni casi ci vengono richiesti semplici consigli di manutenzione, in altri preventivi, che continuiamo a fornire, operando in smart working, unico strumento che ci consente di essere 'presenti a distanza'.

Sino a poco tempo fa reputavamo come 'chiamate piacevoli', quelle che arrivavano da clienti per confermare commesse, oggi sono i messaggi e le telefonate che arrivano da imprese, studi di architettura e professionisti (che possiamo considerare amici per i rapporti che consolidiamo durante le nostre attività lavorative), che ci chiedono "State tutti bene?". Ovviamente continuiamo a tenere monitorate le commesse acquisite, per essere pronti in griglia di partenza non appena tutto questo finirà e ci renderà liberi di continuar a operare con passione e serietà».

ILOVEPARQUET L'INCHIESTA



Steo Parquet
www.steoparquet.it

«Le giornate in tempo di coronavirus passano più lentamente. Con mia moglie avevamo programmato la pulizia dei parquet di casa e ne abbiamo approfittato: recoating della camera del figlio (intervento di ripristino finitura senza levigatura) e rinnovo camera della ragazza, lavanderia e studiolo. E infine la zona giorno. Tutti i lavori sono stati eseguiti, ovviamente, in tempi diversi, spostando i mobili. Abbiamo impegnato due settimane.

Una volta a settimana si esce per la spesa, passando anche dai genitori. Mentre si è fuori si passa dai conoscenti e amici anziani che non hanno figli, chiedendo se hanno bisogno di qualcosa. Prossima settimana tocca all'orto: ho la fortuna di avere un piccolo pezzo di terra sotto casa. Insomma, si resta a casa, ma non ci si ferma».





Emmedue Pavimenti
www.emmeduepavimenti.it

«Visto lo stop forzato, mi sono dedicato al riordino e a un inventario del mio magazzino: preso per mano tutto, materiali e attrezzature, pulizia e risistemazione, ho fatto anche qualche campione che mi servirà alla ripartenza. Fortunatamente, qualche richiesta di preventivo mi è arrivata, alla quale velocemente come non mai ho risposto, fatto le ultime fatture e con il lavoro ho finito.

Ed ecco che entra in gioco mia moglie: "Visto che hai l'attrezzatura, mi dice, che sei bravo e che mi vuoi bene, c'è (non ci sarebbe) il marciapiede di casa da lavare a fondo con la monospazzola, la facciata del poggiolo che è annerita e le tende parasole da lavare con l'idropulitrice". Fatto tutto. Adesso arriva il bello, a suo tempo ho rivestito il muretto di confine. lungo 15 m e alto 1,5 m con delle quadrotte in decking di Iroko, l'ho smontata tutta, carteggiata a legno vergine (ancora in perfetto stato), rioliata e rimontata, una faticaccia ma il risultato è stato molto appagante e apprezzato dalle mie quattro donne di casa. Tutto questo realizzato con una certa calma, 'par far rivare sera', come si dice qua in

Da domani sono disoccupato, ma, sicuramente mi troverò qualcos'altro da fare, chi è abituato a lavorare fa fatica a non fare niente».

80



STEFANO CONFORTI
Conforti Pavimenti
www.confortipavimenti.it

«Diciamo che in questo infelice momento, passo il tempo tra qualche videoconferenza di lavoro, per valutare le prospettive del dopo coronavirus, e valutare strategie per ripartire al meglio. Ho poi dedicato del tempo allo studio di normative tecniche riguardanti i pavimenti, allo studio di schede tecniche di pavimentazioni nuove da poco immesse sul mercato e a un ripasso generale anche sui prodotti chimici, collanti e vernici che anche qui, vi sono state parecchie novità. Oltre a rispondere a qualche

Oltre a rispondere a qualche richiesta che ci perviene, qualche preventivo o semplici domande, tendo sempre lo sguardo sui vari decreti che sono in continua evoluzione e sui vari bollettini sull'evoluzione della pandemia, che qui continuamente varia in maniera positiva per fortuna, confidando di poter ripartire prima possibile, in Trentino si parla di ripartire scaglionati dal 14, speriamo.

Questo è quello che ho fatto in questo periodo, oltre sicuramente a godermi di più la mia famiglia e i miei figli, cosa che prima non era possibile o solamente nel momento delle ferie.

Credo che questo momento ci farà cambiare, sia dal punto di vista sociale che di imprenditoria, questa pandemia lascerà un segno

indelebile anche nella nostra economia, con l'auspicio che al passare del momento, il mercato si sposti sempre di più alla ricerca di prodotti italiani e aziende italiane, ma sono convinto che ci rialzeremo e che saremo più forti di prima».



MAURIZIO CONFALONIERI cmparquet

www.cmparquet.com

«Nei primi giorni mi dicevo "va beh, un po' di riposo può farmi solo bene" e sarà l'occasione per stare anche insieme alla mia famiglia e seguire sia nello studio che nel gioco le mie due figlie, credetemi impegno non indifferente. In realtà dopo qualche giorno, notato l'autonomia della famiglia, ho redatto una lista di lavoretti e interventi di pulizia straordinaria da fare che ho sempre rimandato visto il poco tempo a disposizione. Avendo diversi attrezzi sul furgone, concluse le pulizie straordinarie, mi sono dedicato alla manutenzione del giardino e al restauro conservativo degli arredi in legno e della casetta porta-attrezzi mediante levigatura e successiva

Mi auguro e vi auguro di poter tornare al più presto alla normalità e alle mie/vostre abitudini, soprattutto di poter tornare tutti a lavorare. Un saluto a tutti i colleghi».



Pavimor Parquet

www.pavimor.it

«Non sono abituato a stare a casa, sono sempre in giro per lavori, preventivi, sopralluoghi, insomma non sono mai fermo e come dice il proverbio: "il ciabattino va in giro con le scarpe rotte", il parquet di casa mia appariva molto trascurato. Visto il periodo, ho deciso di igienizzare a fondo il pavimento e di trattarlo con un prodotto professionale per la manutenzione. È un trattamento molto economico e utile che consiglio a tutti».



Pavilegno
www.pavilegno.com

«Marzo 2020: un mese che è passato senza essere esistito, ma che non dimenticheremo mai. Sì, perché, grazie o a causa del Covid-19, da marzo ci troviamo a vivere una quotidianità nuova: a casa tutto il giorno con i propri cari è sicuramente una situazione strana, ma, se da un lato ci

81

permette di consolidare i nostri legami familiari, dall'altro ci ha costretti a ridefinire il nostro modo di stare insieme. Per mantenere un bioritmo equilibrato si cerca di avere uno stile di vita sano e regolare, quanto più possibile vicino alle abitudini precedenti a questo periodo.

Ma i protagonisti di queste giornate solo in parte sono gli esseri umani, perché a farla da padrone sembrano essere i dispositivi digitali: nel giro di pochi giorni la nostra modalità di comunicare è diventata virtuale e in casa ci si contende gli "schermi portatili" per fare attività fisica, formazione, consulenze, aggiornamenti e acquisti.

Un modo di rapportarci insolito, al quale, però, dobbiamo prestare molta attenzione dato che lo schermo (soprattutto se portatile) può rappresentare uno strumento, se finalizzato alla conoscenza e alla comunicazione, ma anche un pericolo, nel momento in cui influisce sul sonno, sulle relazioni, sulla postura e sullo sviluppo fisico. Allora ben vengano libri cartacei, giochi da tavolo e tanta buona musica, con cui rinforzare tutte le cose belle di questo periodo, che ricorderemo per tutta la vita!».



Ipotesi Parquet
www.ipotesiparquet.it

«In questi giorni ne ho approfittato per riordinare un po' l'ufficio,



la nostra esposizione e per riorganizzare le idee per la ripartenza. Mentre in casa, tra lavoretti tralasciati nel tempo e la fortuna di abitare in campagna, qualcosa da fare lo trovo sempre. Inoltre, con i bambini, tra compiti e giochi, non mi sono senz'altro annoiato.

Spero però si torni presto alla normalità e che da questo brutto momento si riesca a trovare la forza per migliorare e migliorarsi, soprattutto umanamente».



EMANUELE GRANDINI
Grandini Parquet
www.grandiniparquet.it

«Ahimè, in questo periodo non sto facendo quasi nulla inerente al nostro lavoro, diciamo che qualche preventivo telefonico, o via mail, sono riuscito a farlo. Ho avuto modo di aggiornarmi su nuove attrezzature on line (dato che il Governo ha promesso incentivi, prenderò al balzo la cosa per un rinnovo parziale degli strumenti di lavoro), ho fatto l'inventario in magazzino, manutenzione alle attrezzature, un po' d'ufficio... Nel mentre ho imbiancato casa, compito che non mi piace affatto, ma la moglie è contenta! Spero riusciremo a partire il prima possibile, perché i fornitori, come giusto, non dilazionano nulla».

ALIOMAR ALVES

Parquet Specialist Srl parquetspecialist.it

«Come sto trascorrendo la quarantena bis? Beh, facendo quello che di solito la scarsità di tempo non ti permette di fare: leggendo, studiando nuove strategie per come impostare il lavoro una volta passato il lungo incubo. Per cui, in assenza ti pratica, mi butto sulla teoria. Il resto del tempo mi dedico ai fornelli come pratica rilassante».



PIETRO BELLONI

Belloni Parquet

www.belloniparquet.com

«lo sono di Codoano e l'isolamento per me e per i colleghi della prima zona rossa è iniziato il 22 febbraio. Questa situazione ci è capitata improvvisa e traumatica. Dopo un iniziale periodo di smarrimento e confusione, è cominciata la riorganizzazione aziendale. Il riordino del magazzino, l'ottimizzazione degli spazi con le piccole manutenzioni all'immobile e ai macchinari (con il grosso limite della difficoltà nel reperimento dei materiali). Si lavora a idee per una nuova gestione aziendale con gli strumenti social e sito internet. Si legge e si studia continuamente anche seguendo webinar. In parallelo prosegue sempre il mio impegno in AIPPL, articoli tecnici, la rivista, tematiche normative

e riorganizzazione a distanza dei programmi associativi formazione, Academy e nuovi progetti.
Ci troviamo ad affrontare un periodo storico caratterizzato dai pesantissimi effetti emotivi e drammatici che nessuno di noi ha mai affrontato prima.
Sono certo però che lo spirito della imprenditoria artigianale è forte e sicuramente, superata l'emergenza sanitaria, ripartiremo con una nuova consapevolezza del tempo e delle risorse a nostra disposizione. Noi siamo pronti».



GIANCARLO LO PORTO Jenky Legno jenkylegno.it

«Mi sto impegnando a risistemare il magazzino e il laboratorio in base alle mie esigenze operative, essendo io un po' pignolo.
Ho fatto varie modifiche nella sala mostra, per renderla più accogliente possibile.
Visto i tanti giorni di quarantena sto facendo poi tutti i lavori in casa che rinviavo da tempo, così faccio contenta anche la moglie».

#IORESTOACASA



Fondo bicomponente acrilico-poliuretanico ad alto solido per parquet

CONSERVA L'ORIGINALE TONALITÀ DEL LEGNO

- Idoneo per il trattamento di tutte le specie legnose più usate (anche legni esotici)
- · Consigliato per il trattamento di grandi superfici

- Alta copertura
- Facile da applicare

CONFEZIONE:

5L (FONDO + INDURITORE)











In accordo con il Governo, il 14 marzo sindacati e imprese hanno firmato un protocollo per tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori dal possibile contagio da nuovo coronavirus e garantire la salubrità dell'ambiente di lavoro: misure efficaci di salute e sicurezza dei lavoratori dovranno essere garantite in tutte le aziende. Il documento consiste in 13 punti volti a contrastare e prevenire la diffusione del nuovo coronavirus nei luoghi di lavoro. Eccoli in sintesi.

OBBLIGO A CASA SE CON FEBBRE OLTRE 37.5

Obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37.5) o altri sintomi influenzali e di chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria.

2. CONTROLLI ALL'INGRESSO

Il personale, prima dell'accesso al luogo di lavoro, potrà essere sottoposto al controllo della temperatura corporea.

3. LIMITARE I CONTATTI CON I FORNITORI ESTERNI

Per l'accesso di fornitori esterni si devono individuare procedure di ingresso, transito e uscita, mediante modalità, percorsi e tempistiche predefinite, al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale. Va ridotto anche l'accesso ai visitatori.

PULIZIA E SANIFICAZIONE

L'azienda assicura la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro (comprese tastiere, schermi touch, mouse), delle aree comuni e di svago e dei distributori di bevande e snack.

IGIENE DELLE MANI

È obbligatorio che le persone presenti in azienda adottino tutte le precauzioni igieniche, in particolare per le mani. L'azienda mette a disposizione idonei mezzi detergenti.

6. MASCHERINE E GUANTI

Qualora il lavoro imponga una distanza interpersonale minore di un metro e non siano possibili altre soluzioni organizzative è necessario l'uso delle mascherine e di altri dispositivi di protezione (guanti, occhiali, tute, cuffie, camici) conformi.

SPAZI COMUNI CON ACCESSI

contingentati (mense, spogliatoi, aree fumatori)

L'accesso agli spazi comuni, comprese le mense aziendali, le aree fumatori e gli spogliatoi è contingentato, con la previsione di una ventilazione continua dei locali, di un tempo ridotto di sosta e con il mantenimento della distanza di sicurezza di un metro tra le persone.

POSSIBILE CHIUSURA DEI REPARTI NON NECESSARI E SMART WORKING

Limitatamente al periodo dell'emergenza Covid-19, le imprese potranno disporre la chiusura di tutti i reparti diversi dalla produzione o, comunque, di quelli dei quali è possibile il funzionamento mediante il ricorso allo smart work, o comunque a distanza.

9. RIMODULAZIONE DEI LIVELLI PRODUTTIVI E DEI TURNI

Si può procedere a una rimodulazione dei livelli produttivi. Bisogna assicurare un piano di turnazione dei dipendenti dedicati alla produzione con l'obiettivo di diminuire al massimo i contatti e di creare gruppi autonomi, distinti e riconoscibili.

10. AMMORTIZZATORI SOCIALI E FERIE

Utilizzare in via prioritaria gli ammortizzatori sociali o se non fosse sufficiente utilizzare i periodi di ferie arretrati e non ancora fruiti.

11.

STOP TRASFERTE E RIUNIONI

Sospese e annullate tutte le trasferte e i viaggi di lavoro nazionali e internazionali, anche se già concordati o organizzati. Non sono consentite neanche le riunioni in presenza (solo quelle urgenti ma con un numero ridotto di persone e a un metro di distanza interpersonale).

12. ORARI INGRESSO-USCITA SCAGLIONATI

Si favoriscono orari di ingresso/uscita scaglionati in modo da evitare il più possibile contatti nelle zone comuni (ingressi, spogliatoi, sala mensa).

13. GESTIONE DI UN CASO SINTOMATICO

Nel caso in cui una persona presente in azienda sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria come la tosse, lo deve dichiarare immediatamente all'ufficio del personale, si dovrà procedere al suo isolamento e a quello degli altri presenti dai locali. L'azienda avverte immediatamente le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il Covid-19 forniti dalla Regione o dal ministero della Salute. L'azienda inoltre collabora per la definizione degli eventuali contatti stretti. È costituito in azienda un Comitato per l'applicazione e la verifica delle regole del protocollo di regolamentazione con la partecipazione delle rappresentanze sindacali aziendali e del RIs.

ILOVEPARQUET L'INDAGINE



La stima presentata a fine marzo dagli analisti del Cresme parla di un impatto pesante dell'emergenza sanitaria, che 'bloccherà la ripresa' È questo il risultato della stima preliminare condotta dai tecnici del Cresme (il noto centro di ricerche di mercato e servizi per chi opera nel mondo delle costruzioni e dell'edilizia) sull'impatto settoriale dell'emergenza sanitaria.

Il calcolo è stato anticipato, insieme a un quadro di dettagliate analisi, nell'ambito del seminario di Cresme Lab sullo scenario di mercato, il think tank analitico del Cresme al quale partecipano attivamente importanti industrie e distributori del settore delle costruzioni.

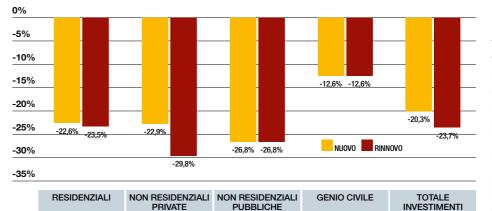
Il seminario si è tenuto da remoto lo scorso 26 marzo nell'ambito della nuova rete di connessioni che l'organizzazione sta sviluppando. Fra 25 giorni è prevista una seconda previsione e l'avvio di una nuova operatività per Cresme Lab, di carattere non solo analitico ma tattico e strategico.

-22,6% RISPETTO AL 2019

In base alle analisi svolte, edilizia e genio civile, includendo investimenti in nuova costruzione e manutenzione straordinaria, potrebbero subire una contrazione (valutata a valori costanti) del -22,6% rispetto al 2019. A titolo di paragone, nel 2009, l'anno più nero per le costruzioni italiane durante la crisi, la flessione degli investimenti era stata del -9,6%.

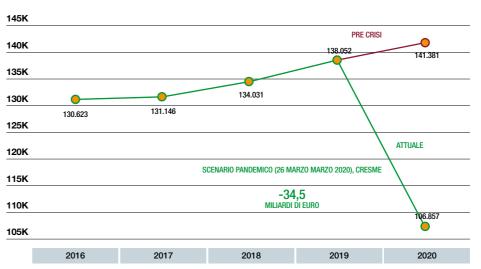
INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI 2020

(variazione percentuale a valori costanti)



INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI 2020

(milioni di euro a valori 2019)



Va inoltre considerato che prima dell'emergenza sanitaria le costruzioni sperimentavano una fase di crescita che andava consolidandosi; le attese a fine 2019 erano infatti confortanti, con una crescita complessiva del +2,4% (che dava seguito al +3% dell'anno passato), trainata dall'attività nuova costruzione (specialmente in ambito infrastrutturale).

Gli investimenti attesi nel 2020, valutati a valori 2019, erano quindi pari a circa 141 miliardi di euro; le stime preliminari del Cresme indicano, invece, che ci si potrebbe fermare ad appena 107 miliardi di euro, una perdita potenziale, appunto, pari a 34 miliardi di euro. Se invece si guarda al dato del 2019

(138 miliardi), la caduta è quantificabile in 31 miliardi di euro.

Gli investimenti in nuove abitazioni potrebbero crollare di oltre un quinto A livello settoriale, l'impatto sull'attività edilizia coinvolgerebbe in egual misura sia il comparto residenziale sia quello non residenziale (pubblico e privato). Gli investimenti in nuove abitazioni potrebbero crollare di oltre un quinto rispetto al 2019 (-22,6%), mentre più pesante potrebbe essere il blocco dell'attività di ristrutturazione, quantificabile in un -23,5% della spesa. Il settore residenziale potrebbe quindi perdere, rispetto alle attese di inizio 2020, 3.9 miliardi di nuova costruzione

e ben 13.2 miliardi di ristrutturazioni. Numeri parimenti negativi potrebbero riguardare il settore non residenziale (-23% per la nuova costruzione privata, -27% per la nuova costruzione pubblica, -30% per la riqualificazione in ambito privato e -27% in ambito pubblico), che equivalgono a 3.2 miliardi per il non residenziale nuovo privato (-1.3 miliardi per il pubblico) e 6.8 miliardi per la riqualificazione privata (-1.7 miliardi per quella pubblica).

Seppur di minore entità, potrebbe essere drammatico anche il dato sui minori investimenti in opere infrastrutturali, che crollerebbero del -12,6%, sia in ambito di nuova costruzione (-2.5 miliardi), sia in ambito di manutenzione straordinaria (-1.9 miliardi).

IL BLOCCO DEI CANTIERI E LE SUE CONSEGUENZE

Alla base di questo scenario vi sono assunzioni sulla entità e sulla durata del blocco dell'attività imposto al settore nel quadro di contenimento dell'epidemia in atto:

- quasi totale sospensione dei cantieri per un trimestre per le nuove costruzioni non di pubblica utilità;
- quasi totale sospensione dei cantieri per un trimestre per gli interventi di riqualificazione edilizia (salvo riparazioni improrogabili, si consideri che nei mesi fra marzo e maggio viene effettuato il 35% degli interventi);
- parziale sospensione dei cantieri per le opere del genio civile di nuova costruzione e di manutenzione straordinaria (ad esclusione di infrastrutture strategiche, edilizia sanitaria...)
- ripartenza improntata alla cautela da giugno a ottobre.

Si tratta di ipotesi che, come tali, saranno oggetto di revisione nelle prossime settimane, mano a mano che la situazione andrà delineandosi.

NEWS

FEP: PRIMI EFFETTI DEL CORONAVIRUS SUL MERCATO DEL PARQUET



Il CDA della Federazione Europea del Parquet si è riunito virtualmente lo scorso 2 aprile per discutere della situazione del mercato dei pavimenti in legno e dei primi impatti della pandemia di coronavirus. I mercati hanno iniziato bene l'anno, ma l'arrivo del Covid-19 ha posto fine a questa partenza positiva. Rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, i risultati provvisori per i primi tre mesi del

2020 indicano un consumo stabile di parquet in Scandinavia (tranne in Svezia per motivi strutturali), nei paesi baltici e in Germania, dove l'attività continua per il momento.

Il sud dell'Europa, che sta attraversando misure di restrizione più severe, sta già segnalando un calo significativo del consumo di parquet.

È evidente che questa crisi avrà effetti a lungo



AUSTRIA

Le vendite di parquet sono diminuite del 10% durante il primo trimestre 2020. L'attività è stata buona a gennaio e febbraio, ma il mercato è crollato a marzo. Alcune imprese hanno interrotto le attività, i negozi sono chiusi o funzionano solo online.



PAESI BALTICI

I mercati del parquet dei paesi baltici sono rimasti invariati durante il primo trimestre dell'anno in corso. Le attività continuano abbastanza regolarmente.



DANIMARCA

Il mercato danese del parquet è stato piatto durante il primo trimestre 2020. Il mondo del progetto è ancora in crescita, mentre i negozi al dettaglio hanno iniziato ad andare in lockdown. Tuttavia, il governo sarebbe già al lavoro per rinnovare il paese.



FINLANDIA

Il mercato finlandese non sembra al momento essere stato colpito dalla crisi, ma i progetti per nuovi edifici premium sono oggettivamente in calo. Nel complesso, le vendite di parquet sono state stabili per tutto il primo trimestre 2020.



FRANCIA

Rispetto ai primi tre mesi del 2019, il consumo di parquet è diminuito del 15-17% nel corso del semestre 2020. Gennaio e febbraio sono stati mesi normali di attività, ma il mercato francese è inevitabilmente crollato a marzo. I negozi sono chiusi e le fabbriche hanno interrotto le loro attività.



GERMANIA

Le vendite di parquet sono state stabili (dallo 0 all'1%) in Germania durante il primo trimestre 2020. Il mercato tedesco è rimasto pressoché invariato fino ai primi di marzo, partito anche piuttosto bene rispetto al 2019. I negozi al dettaglio sono ora chiusi ma i centri per il bricolage rimangono attivi nella maggior parte delle città. Imprese e posatori stanno ancora lavorando.



ITALIA

Il mercato italiano del parquet è diminuito del 10% durante i primi tre mesi dell'anno in corso. L'attività a gennaio è stata lenta, anche perchè è stato il primo paese europeo colpito in modo duro dalla pandemia. Fabbriche e i negozi rimarranno chiusi almeno fino a metà aprile. Il ritorno alla normalità richiederà tempo.



NORVEGIA

Il mercato norvegese è rimasto stabile durante i primi tre mesi del 2020. Le misure restrittive non sono così forti come nel sud dell'Europa, ma i norvegesi rimangono a casa e la domanda di prodotti fai-da-te per la ristrutturazione è in aumento. In questa fase è difficile prevedere gli impatti del crollo della corona norvegese sulle attività del 2° trimestre.



SPAGNA

Il mercato spagnolo è stato stabile nel primo trimestre del 2020. L'anno è iniziato bene, ma ci ha pensato il coronavirus a interrompere il trend.



SVEZIA

Il consumo di parquet è calato tra il 3 e il 4%. Questo calo è dovuto a cambiamenti strutturali, come la contrazione dell'edilizia, ma non riflette l'attuale crisi europea. In Svezia la vita procede quasi regolarmente: imprese e attività commerciali rimangono aperte. Per ora.



SVIZZERA

Il consumo di parquet è diminuito dell'8%. La situazion è precipitata con l'arrivo della pandemia. I

$^{\text{See you}}_{13_18.04.2021}$

Furniture, Furnishing Accessories, Offices, Lighting, Kitchens, Appliances, Bathrooms $together\ for\ a\ one-off\ Event$

SALONE DEL MOBILE.MILANO: SE NE RIPARLA NEL 2021

Il Salone del Mobile. Milano sospende l'edizione 2020 riprogrammando l'appuntamento dal 13 al 18 aprile 2021. Il perdurare della situazione di emergenza, che si sta espandendo in quasi tutti i paesi del mondo, ha portato i vertici del Salone del Mobile. Milano alla scelta del rinvio. Le condizioni che avevano indotto lo spostamento da aprile a giugno, annunciato il 25 febbraio, sono completamente cambiate.

L'edizione 2021, che celebrerà il 60° anniversario del Salone del Mobile. Milano, sarà un appuntamento speciale per tutto il settore. Per la prima volta, si presenteranno, assieme al Salone Internazionale del Mobile, al Salone Internazionale del Complemento d'Arredo, a Workplace 3.0, S.Project e al SaloneSatellite, tutte le biennali. Oltre a Euroluce, già prevista nel 2021, saranno presenti, dunque, EuroCucina, con il suo evento collaterale FTK – Technology for the Kitchen e il Salone Internazionale del Bagno.

Un unico grande evento di sistema che rappresenterà una nuova opportunità di rilancio per le imprese e per tutta la filiera che lavora in sinergia con il Salone e per Milano.

CORONAVIRUS: CHIMIVER SI MOBILITA PER AIUTARE BERGAMO

Chimiver è scesa in campo nella lotta al contenimento del coronavirus e si mobilita per aiutare Bergamo. L'azienda di Pontida ha donato 30mila euro che sono stati destinati a tre enti: l'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo, l'Ats e l'associazione Diakonia. Con questo gesto di solidarietà ha sostenuto l'iniziativa "Abitare la cura", finalizzata a identificare e adeguare luoghi di sollievo per accogliere i pazienti dimessi dalle strutture sanitarie che però necessitano ancora di assistenza in modo da liberare immediatamente posti letto per i casi più gravi. Nelle settimane scorse, poi,



Chimiver insieme alle aziende Vitali Spa, Aprica e Protezione Civile ha contribuito alla sanificazione ambientale delle strade nelle province di Bergamo e Brescia gratuitamente.

Inoltre l'azienda ha donato molti prodotti per la detergenza alla Croce Rossa Italiana.

89

ILOVEPARQUET NEWS

#FORESTESULSOFÀ: FORESTE, SOSTENIBILITÀ E PERSONE IN STREAMING

In mezzo a video-lezioni di yoga, cucina, fai-da-te,



recensioni di serie tv o libri, FSC Italia ha ritenuto indispensabile occupare questo tempo per tornare a parlare di foreste, di alberi, di persone, di futuro e di sostenibilità: ecco com'è nato Foreste sul sofà.

Ogni puntata, in onda sulla pagina Facebook del Forest Stewardship Council, avrà la durata di mezz'ora, con ospiti esperti del settore, figure appartenenti al

mondo accademico, giornalisti e autori. Il calendario delle puntate, in continuo divenire, può essere consultato sul sito: https://it.fsc.org.

EMERGENZA COVID-19: LIBERAMENTE SCARICABILI LE NORME UNI PER COMBATTERE IL CONTAGIO

UNI mette a disposizione di tutti, liberamente scaricabili, le norme tecniche che definiscono i requisiti di sicurezza, di qualità e i metodi di prova dei prodotti indispensabili per la prevenzione del contagio da COVID-19. Si tratta di maschere filtranti, guanti e occhiali protettivi, indumenti e teli chirurgici le cui caratteristiche tecniche ora sono liberamente accessibili in modo da facilitare le scelte di acquisto da parte delle pubbliche amministrazioni e la riconversione produttiva da parte delle imprese.

In questo momento, istituzioni, imprese e università stanno facendo sistema per attivare tutte le possibili misure di contenimento dell'emergenza COVID-19 e di sostegno alla cittadinanza; inoltre – anche grazie alla "legislazione di emergenza" (i vari DPCM, il decreto Legge "Cura Italia") e ai bandi di approvvigionamento regionali - le aziende stanno riconvertendo la propria

produzione e la pubblica amministrazione sta investendo milioni di euro per il rifornimento di tutto ciò che serve per allestire nuove strutture sanitarie e per combattere meglio il virus in quelle esistenti. UNI ritiene quindi opportuno che imprese e pubblica amministrazione abbiano pieno e immediato accesso ai riferimenti certi, riconosciuti e super partes per produrre, valutare e acquistare: riferimenti che – come dice anche l'Organizzazione Mondiale della Sanità – possono essere solo quelli definiti dal sistema della normazione tecnica, cioè in Italia dall'UNI.



CERSAIE "SMALL TALKS": L'ARCHITETTURA AL TEMPO DEL CORONAVIRUS

Dal 9 aprile al 12 maggio, sui canali di Cersaie TV, andranno in onda 11 episodi di "Small Talks", una nuova iniziativa di Cersaie che nasce nel momento in cui, a causa della pandemia, il mondo intero ha dovuto rallentare. Il pensiero però non si ferma e l'attività prosegue nelle rispettive abitazioni.



Così Cersaie supera i limiti imposti dal lockdown. raggiungendo con "Small Talks" diversi architetti nelle loro case, divenute studi temporanei, o nei loro atelier momentaneamente vuoti, in cui continuano a produrre idee e progetti, per poi metterli in contatto virtuale con il suo pubblico e con tutti coloro che accetteranno l'invito. In compagnia di ProViaggi Architettura, Cersaie rende visita agli architetti alle prese con l'isolamento e il confinamento, collegandosi con i seguenti studi: TAMassociati, Atelier(s) Alfonso Femia AF517, asv3 officina di architettura, Labics, Bricolo, Falsarella, Diverserighestudio, Werner Tscholl, lotti + Pavarani Architetti. Orizzontale. MAP studio. CZA – Cino Zucchi Architetti.

CORONAVIRUS: MAPEI AL FIANCO DEGLI OSPEDALI IMPEGNATI NELL'EMERGENZA SANITARIA

Da sempre fortemente legato alla città di Milano, dove è nato, il Gruppo Mapei ha scelto di fare la sua parte devolvendo 750.000 euro agli ospedali I.R.C.C.S. San Raffaele, Policlinico e Luigi Sacco a supporto della ricerca e dell'assistenza che vede coinvolto il personale medico e sanitario nel far fronte alla grave emergenza legata alla diffusione epidemiologica del virus Covid-19 in Italia.

"In una situazione grave come quella che stiamo affrontando, riteniamo necessario fornire il supporto a chi più di tutti si sta adoperando per salvare le vite dei pazienti ricoverati negli ospedali e nel cercare una cura per il virus - ha dichiarato la Famiglia Squinzi. - E rivolgiamo il nostro pensiero e sostegno anche all'associazione CRI, tra le prime a prestare soccorso e

offrire assistenza ai più deboli". Mapei ha confermato la donazione alla Croce Rossa Italiana Comitato di Milano per il Concerto Benefico, che avrebbe dovuto tenersi lunedì 30 marzo al Teatro alla Scala di Milano, e sta individuando ulteriori forme di sostegno a Croce Rossa Italiana. Intanto, nel rispetto delle normative vigenti, Mapei ha adottato un proprio protocollo di sicurezza anti-contagio in tutte le sedi e in tutte le attività.



MOLTOPU CHEALBER ELEGNO: SONO SERVIZI NATURALI



Racchiudono due terzi della biodiversità terrestre; assorbono e trattengono la CO, rilasciando ossigeno; conservano il suolo e i bacini idrici; sono le aree dove possiamo camminare, fare sport e rilassarci: i servizi naturali delle foreste sono al contempo un strumento per incentivare la gestione responsabile, attivando partnership pubblico-private, e tra gli aspetti da valorizzare per aumentare la resilienza del territorio **DIEGO FLORIAN**

Libri, etichette, giornali, riviste, borse, packaging, fazzoletti; ma anche pavimenti, tavoli, sedie, divani, credenze, cucine, cucchiai, taglieri, chaise longue e infissi: carta e legno sono presenti nella nostra vita quotidiana in moltissime forme, e sono per così dire i prodotti forestali più comuni e "visibili" che abbiamo. Li usiamo per pulire, incartare, proteggere, trasportare, informarci, ma anche per arredare, abbellire e rendere più efficienti le nostre abitazioni, gli uffici e gli spazi pubblici. Tra i prodotti "secondari" del bosco troviamo poi bacche, miele, funghi, erbe aromatiche, spezie e gomma, ma rappresentano una parte minoritaria degli utilizzi che facciamo di questa risorsa (anche, se in alcuni casi, possono diventare la prima voce di remunerazione per i proprietari o i gestori forestali).

I SERVIZI ECOSISTEMICI

Esiste infine un ventaglio di "prodotti" meno visibili, ma non per questo meno importanti, che ogni giorno le foreste ci offrono in maniera naturale: sono i cosiddetti servizi ecosistemici, ossia i benefici multipli forniti dagli

L'AUTORE



Diego Florian è il Direttore dell'ufficio nazionale del Forest Stewardship Council® (FSC®) Italia, posizione che ricopre dal 2011. Laureato in Scienze Forestali ed Ambientali nel 2003 presso l'Università degli Studi di Padova, dove tuttora risiede. La formazione accademica è proseguita con un Master in Cooperazione Internazionale allo sviluppo rurale, con esperienze di studio e lavoro in alcuni Paesi del "Sud del mondo". Interessato anche agli aspetti di Responsabilità Sociale d'Impresa applicati al settore forestale ha dapprima completato un dottorato di ricerca su questi temi nel 2008 e, dal 2009, ha iniziato a collaborare con l'ufficio italiano del Forest Stewardship Council nella promozione della certificazione della gestione forestale responsabile e dei prodotti derivati.



ecosistemi forestali al genere umano. Tra questi, i principali sono la conservazione della biodiversità, del suolo e dei bacini idrici; lo stock di carbonio e i servizi definiti come turistico-ricreativi e culturali. Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals, SDGs https://sustainabledevelopment. un.org/), i 17 punti parte del documento adottato dalle Nazioni Unite nel 2015 come progetto condiviso per la pace, la lotta alle diseguaglianze e la prosperità, hanno un Obiettivo specifico per gli ecosistemi terrestri e forestali (Goal 15 - Life on land): all'interno di guesto Goal, viene individuata la necessità di assicurare la conservazione, il ripristino e l'uso sostenibile degli ecosistemi forestali (Target 15.1), di implementare la gestione sostenibile di tutti i tipi di foreste (15.2) e di integrare i valori dell'ecosistema e della biodiversità nella pianificazione nazionale e locale, nei processi di sviluppo e nelle strategie di riduzione della povertà (Target 15.9). Secondo i dati forniti dal Millennium Ecosystem Assessment, ufficio delle Nazioni Unite istituito con l'obiettivo di valutare le conseguenze del cambiamento degli ecosistemi sul

benessere umano, la raccolta globale

di legname è aumentata del 60% negli ultimi quattro decenni, e le previsioni indicano che continuerà a crescere nel prossimo futuro - anche se ad un ritmo più lento. Questo fattore pone due riflessioni: dovremo, da una parte, aumentare l'area forestale gestita in maniera responsabile, e quindi la disponibilità di materiale di origine sostenibile nel mercato; dall'altra, lavorare per salvaguardare gli ecosistemi e le loro funzioni naturali, utili non solo per i motivi elencati poco sopra, ma anche come chiave per aumentare la resilienza dei territori e minimizzare gli impatti dei cambiamenti climatici.

PARTIAMO DALLA FORESTA!

Ma come poter mettere insieme uso sostenibile delle foreste, valorizzazione e conservazione dei servizi naturali? Semplice: partendo proprio dalla foresta, e premiando ad esempio il lavoro dei gestori forestali e di tutti coloro che si impegnano per una gestione rispettosa dell'ambiente, socialmente utile ed economicamente sostenibile. Gli impatti positivi di questo tipo di attività su aspetti come stock di carbonio, biodiversità e conservazione del suolo e della qualità dell'acqua potranno essere non solo comunicati, ma anche utilizzati

per promuovere il proprio impegno e attrarre così investimenti pubblici o privati.

In altre parole, dovremo lavorare per valorizzare il contributo di alberi e boschi non solo come fonti di materia prima, ma anche - e soprattutto - come preziosa risorsa per il benessere del Pianeta e delle generazioni presenti e future.

Su questo punto, l'Italia gioca fortunatamente un ruolo da apripista: il nostro infatti è il primo Paese al mondo ad avere non solo verificato e quantificato gli impatti positivi della gestione forestale responsabile su tutti e cinque i servizi naturali (acqua, suolo, biodiversità, sequestro del carbonio, servizi turistico-ricreativi), ma è anche tra i primi ad avere generato pagamenti da questi servizi (Payments for Ecosystem Service, PES), aprendo la strada a partnership strategiche pubblico-private.

Si tratta dei casi del gruppo Waldplus, un gruppo di certificazione FSC che raggruppa piccoli proprietari forestali, pubblici e privati, in un'area di circa 1.000 ettari tra Veneto, Trentino - Alto Adige e Lombardia, e dell'accordo tra l'Azienda Agricola Rosa Anna e Rosa Luigia e il Parco Oglio Sud: qui, un'azienda privata certificata FSC si è impegnata a gestire e valorizzare aree rappresentative di ecosistemi naturali all'interno del Parco, al fine di salvaguardarne e preservarne la naturalità in un ambiente fortemente antropizzato. A queste prime esperienze si sono recentemente aggiunte quelle dell'Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e Foreste (ERSAF) Lombardia e dell'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve (Firenze), per un totale di quasi 20.000 ettari coinvolti (un'area corrispondente a circa 30.000 campi da calcio), in cui vengono valorizzati servizi come lo stock di CO2 (equivalente alle emissioni medie annue di oltre 500.000 auto), la conservazione dei bacini idrici (30 sorgenti ad uso potabile protette da degrado) e la qualità turistico-ricreativa.



Giorio srl
info@almafloor.it - Tel +39 0173 976520
www.almafloor.it

① ② ② almabygiorio







Tra le parole d'ordine delle ultime e delle prossime settimane vi sono smartworking, flexible working, smart schooling, smart learning. Che sia lavoro o studio il comune denominatore è il luogo in cui viene svolto, ovvero la propria casa, il proprio appartamento, la propria abitazione.

Passando molte ore all'interno dello stesso ambiente, viene spontaneo domandarsi: come sarà la qualità dell'aria? Quali possono essere le

CLARA PERETTI

Ingegnere, Libero professionista con studio a Bolzano. Segretario Generale Q-RAD: Consorzio Italiano Produttori Sistemi Radianti di Qualità. Esperto italiano del CEN TC 130-WG9 e ISO TC 205-WG8 fonti degli inquinanti? Quali sono gli indicatori? Quali strategie posso adottare per migliorarla?

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Insieme al comfort termico, anche la qualità dell'aria risulta fondamentale per garantire il benessere e la salute degli occupanti per diversi motivi:

- perché incide sulla salute delle persone,
- perché incide sulla produttività,perché le persone pretendono
- sempre maggiori livelli di comfort interno e salubrità degli ambienti. L'aria interna è ritenuta un importante fattore ambientale da più di un centinaio di anni, ovvero dall'inizio della rivoluzione sull'igiene, avvenuta intorno al 1850, fino a divenire tematica dominante intorno agli anni '60. Oggi la qualità dell'aria interna (Indoor Air Quality IAQ) svolge

un ruolo fondamentale per quanto

riguarda la salute pubblica.
La qualità dell'aria dipende sia dagli inquinanti accumulati all'interno, sia dalle sostanze che penetrano dall'esterno e si accumulano nell'ambiente interno. L'inquinamento degli ambienti interni dipende quindi anche dalla qualità dell'aria intorno all'edificio. Se per esempio è vicino a un'area molto trafficata le concentrazioni di particolato (quale ad esempio il PM10 e PM2.5) saranno più alte.

Il degrado della qualità dell'aria può essere inoltre causato da una erronea gestione, mantenimento o pianificazione o installazione di sistemi di ventilazione e riscaldamento. Ma la presenza di un'aria "viziata" in un ambiente chiuso dipende anche da abitudini sbagliate.

Anche in assenza di fattori di inquinamento esterni, la qualità dell'aria interna peggiora tanto più

velocemente quanto maggiore è la presenza di persone in un ambiente chiuso per un tempo prolungato.

GLI INQUINANTI NEGLI AMBIENTI INTERNI

L'aria è composta principalmente da gas, quali ossigeno (21%), azoto (78%), argon (1%) e diossido di carbonio (0.04%). La concentrazione delle impurità dell'aria esterna è variabile, ma è generalmente inferiore rispetto a quella dei contaminanti prodotti dall'uomo all'interno degli ambienti.

I contaminanti che presentano particolari problemi negli ambienti interni sono il fumo di tabacco, il radon e la formaldeide. Nella tabella a lato sono riportate le fonti degli inquinanti e le relative cause.

PARAMETRI CHE DEFINISCONO LA QUALITÀ DELL'ARIA

Un'importante premessa sui parametri che definiscono la qualità dell'aria riguarda le unità di misura.

La concentrazione dei gas inquinanti nell'aria viene generalmente espressa in:

- ppm: parti di inquinante per milione di parti di aria. 1 ppm = 1000 ppb
- ppb: parti di inquinante per miliardo di parti di aria. 1 ppb = 1/1000 ppm
- mg/m³: milligrammi di inquinante per metro cubo di aria
- μg/m³: microgrammi di inquinante per metro cubo di aria.

Il principale indicatore della qualità dell'aria è la concentrazione di CO₂ che solitamente viene misurata in ppm. Il biossido di carbonio è un gas incolore e inodore; non è tossico in sé, ma non è respirabile. Respirare un'atmosfera particolarmente ricca di CO₂ produce un sapore acidulo in bocca ed un senso di irritazione nel naso e nella gola; ciò è dovuto al suo reagire con l'acqua per formare acido carbonico.

LE FONTI DEGLI INQUINANTI NEGLI AMBIENTI INTERNI E LE RELATIVE CAUSE

MATERIALI

Le fonti degli inquinanti possono essere: solventi, fibre minerali, terreno (gas radon), pesticidi, arredo interno (pavimentazione, adesivi, tappeti, rivestimenti, vernici, coloranti, pitture).

COSTRUZIONE

La progettazione e la realizzazione non accurata degli edifici influiscono sulla qualità degli ambienti interni. I seguenti aspetti devono essere studiati e approfonditi: ermeticità dell'involucro, risparmio energetico e ventilazione.

OCCUPANTI

I contaminanti possono essere introdotti a causa di: attività degli occupanti (come ad esempio cucinare), umidità, fumo di tabacco, fotocopiatrici, prodotti per la pulizia, composti organici, particolato

FATTORI AMBIENTALI

Umidità e muffe, gas radon, emissioni di gas e di inquinanti

MANUTENZIONE E GESTIONE

Contribuiscono a peggiorare l'IAQ la scarsa manutenzione dell'edificio e dei controlli e l'errata gestione degli ambienti.

La densità del biossido di carbonio a temperatura e pressione ambiente è circa una volta e mezzo quella dell'aria; tende quindi a stratificare sul fondo degli ambienti chiusi e non ventilati. Vi sono poi altri parametri, di grande importanza, che richiedono strumenti di misura non economici e grande capacità di analisi e interpretazione dei dati. Ne sono un esempio i VOC (composti organici volatili), le polveri (PMx dove la x viene sostituita con un numero che rappresenta la dimensione delle polveri), il radon e la formaldeide.

MISURARE E GESTIRE LA QUALITÀ DELL'ARIA NEL PROPRIO APPARTAMENTO

Sono a oggi disponibili sul mercato una grandissima quantità di datalogger, schermi e di centraline per l'analisi indoor.

Misurando la CO₂ gli occupanti potranno gestire al meglio il proprio appartamento, attraverso l'apertura delle finestre e delle porte, oppure, quando presente gestire il sistema di ventilazione meccanica controllata (VMC).

Per quanto riguarda i livelli di CO₂ si riportano di seguito alcune indicazioni estratte dalla norma UNI EN 16798-1, che definisce i livelli di concentrazione di CO₂ in funzione delle classi degli ambienti interni:

Concentrazione dell'ambiente inferiore a 1000 ppm: posso tenere finestre e porta chiuse;

Concentrazione dell'ambiente superiore a 1250 ppm: aprire la finestra dell'ambiente; Concentrazione dell'ambiente superiore a 1800 ppm: aprire le finestre e la porta, per fare circolare l'aria



ILOVEPARQUET UOMO&NATURA



FABIO BRAGA 55 anni, tecnologo del legno, 38 anni di esperienza di cantiere. Quando parla di legno parla di una creatura meravigliosa su cui ha molto da raccontare. Socio di Braga srl, azienda specializzata in fornitura posa e restauro di pavimenti in legno, da due anni tiene un ciclo di corsi presso l'ordine degli architetti di Novara e Varese, momenti in cui trasmette il suo amore per il legno. Nel tempo libero si dedica al ciclismo e alla sua formazione personale, da sei anni segue il suo blog "Pedali di zucchero", che oggi è un punto di riferimento e motivazione per tutti coloro che affrontano la sua stessa patologia.

È quell'istintiva attrazione che l'uomo prova nei confronti della natura, è il bisogno di riconnettersi con le nostre vere radici, che non crescono nel cemento. È il potere curativo delle piante, fuori e dentro casa

FABIO BRAGA

pavimentibraga.it

Cos'è la Biofilia? Si tratta dell'amore per la natura, per tutto ciò che è vivo, quell'istintiva attrazione che l'uomo ha nei confronti della natura. Il termine biofilia deriva dal greco e significa letteralmente "amore per la vita", quindi ha a che fare con il nostro legame con la natura, risultato di un processo evolutivo di milioni di anni. L'uomo proviene dalla natura ed è al suo interno e in interazione con essa

che si è evoluto: va quindi considerato un elemento della natura, come tutte le altre forme di vita.

In noi agisce la stessa forza vitale che è presente negli animali e nelle piante, facciamo parte della rete della vita. Biofilia significa riconnettersi con le nostre vere radici, che non crescono nel cemento. Vuol dire esperienza della natura e dei luoghi selvaggi, bellezza ed estetica naturale. liberazione dalle catene e guarigione. Biofilia è sfruttare al meglio il potere di guarigione degli alberi e delle piante.

L'EFFETTO BIOFILIA È SEMPRE STATO DENTRO DI NOI

Nel corso di milioni di anni, l'Homo sapiens non si è affatto evoluto nei canyon di cemento e nelle città densamente edificate, ma nei propri habitat naturali, nei quali prevalevano piante e animali, fiumi, montagne, laghi, colline e praterie.

Dal punto di vista evoluzionistico, la natura è la nostra casa: siamo interconnessi con lei e il cervello rettiliano (il più antico, sede degli istinti primari) e il sistema limbico (la sede delle emozioni, quella parte di cervello che ci permette, tra le altre cose di prenderci cura) costituiscono a livello inconscio la centrale di

comando della biofilia, il cuore del nostro legame con la natura di cui siamo parte.

«Quello che tendiamo spesso a dimenticare nel mondo moderno è che dipendiamo dal suolo, che il sole, le condizioni atmosferiche e le piante sono qualcosa di assolutamente fondamentale per noi, e che nella nostra evoluzione ci siamo sviluppati insieme a loro come co-evolventi», Wolf-Dieter Storl, antropologo culturale.

Dunque è chiaro: il nostro senso estetico è nato nell'interazione con la natura in cui l'umanità si è evoluta. La nostra biofilia è una creazione della Terra su cui viviamo e ci connette con il nostro pianeta.

AVATAR E BIOFILIA

Se ci muoviamo nella natura, ci troviamo in un ambiente che da un punto di vista evoluzionistico è perfettamente adatto alla nostra specie: vivere in un habitat di questo tipo ha sicuramente un potenziale maggiore che non stare nel chiassoso grigiore di una grande città. C'è da supporre che gli abitanti di Pandora, la luna simile alla Terra descritta nel film Avatar (film che narra di un ecosistema paradisiaco sul quale l'uomo vuole mettere le mani dopo che ha mandato in rovina la Terra), avrebbero più possibilità di rilassarsi e di combattere lo stress nella radura di un bosco azzurro, perché l'evoluzione della loro specie si è compiuta in un habitat dominato da piante azzurre e non verdi come quelle terrestri.

Sempre a proposito di Avatar, anche noi 'terrestri' non saremmo certo indifferenti alla rigogliosa vegetazione azzurra di Pandora, anzi, rimarremmo affascinati dalla sua bellezza.
Sicuramente questo dipende in larga misura dal fatto che il regista James Cameron, un uomo dalla spiccata biofilia, per la vegetazione di Pandora ha preso a modello la grande molteplicità di forme delle foreste pluviali terrestri.





In questo modo allo spettatore viene presentata una natura leggermente modificata, che si avvicinava di molto a quella cui apparteniamo e in cui ci siamo evoluti. La biofilia umana reagisce enormemente a essa e questo è uno dei principali motivi del grande successo di pubblico del film Avatar.

EFFETTO BIOFILIA E IL POTERE DI GUARIGIONE DEGLI ALBERI E DELLE PIANTE

Nei boschi è possibile sperimentare appieno l'effetto biofilia. Da numerose indagini scientifiche è emerso che l'aria del bosco mette in moto, per esempio, tantissime difese anticancro; il nostro sistema immunitario si serve di determinate proteine per intervenire contro le cellule in via di degenerazione che costituiscono un potenziale fattore cancerogeno. Proprio queste proteine anticancro vengono prodotte in quantità maggiore quando inspiriamo l'aria del bosco. In un certo senso potremmo definirle i piccoli aiutanti del sistema immunitario. Queste proteine 'bombardano' le cellule cancerose con granelli pieni di citotossine. Le proteine anticancro entrano in azione perfino quando un virus o un

batterio è penetrato nell'organismo. Medici e farmacisti dovrebbero rendersi conto (alcuni per la verità già lo fanno) che l'aria di bosco è un medicinale potente, il più naturale che il genere umano conosca.

La potenzialità in termini di salute che risulta dall'incontro con il bosco e le piante è talmente grande che nel 2012 in alcune università giapponesi è stato istituito un apposito ramo di ricerca medica denominato "Forest Medicine" o "medicina forestale".

L'EFFETTO BIOFILIA FRA LE PARETI DOMESTICHE

Gli scienziati hanno inoltre scoperto che le fotografie e i video che riproducono la natura, come pure le registrazioni audio di rumori naturali, giovano alla nostra salute e alla nostra psiche quasi quanto la natura selvaggia stessa.

Ovviamente non possono sostituire l'originale, ma quando, per esempio, si è ammalati e si deve stare a letto o per altri motivi non si può andare all'aperto nella natura, è consigliabile portarsi a casa l'effetto biofilia. Oltre che con le fotografie, i video e le registrazioni audio, lo si può fare anche con la propria fantasia pressoché illimitata.

IL POTERE CURATIVO DEI GIARDINI

Parlando degli esseri umani e del loro amore per la natura, la biofilia, non può mancare un riferimento ai giardini. I giardini possono essere usati come spazi per la comunità e nelle cliniche e nei centri terapeutici contribuiscono alla guarigione dei pazienti. I paesaggi dei nostri giardini portano gli effetti curativi della natura direttamente davanti alla porta di casa e noi, progettandoli, possiamo dar libero sfogo alla nostra creatività: si adatteranno a tutti i più specifici bisogni psicofisici.

Non va dimenticato che i giardini ci nutrono e ci forniscono prodotti alimentari su base ecologica e a chilometri zero. I giardini sono spazi multifunzionali. Sono strumenti terapeutici e medici che possiamo impiegare in modo mirato per favorire la guarigione di determinate malattie fisiche e disturbi psichici, per mantenerci sani e prevenire le malattie, per permettere ai bambini un'infanzia vicina alla natura e attenta ai loro bisogni e per donare alle persone molto anziane una migliore qualità di vita negli anni del tramonto.



La guarnizione in gomma sagomata che offre una valida soluzione per sigillare le doghe del tuo decking.

- Pratica e veloce da istallare.
- · Effetto decking navale senza usare collanti.
- Niente piu sporco, foglie o terra in vista sotto il pavimento.
- · Resistente alle alte e basse temperature.
- Pratica da pulire, tollera la maggior parte dei prodotti chimici per il lavaggio del decking.
- Lunga durata e facile sostituzione quando usurata.



ILOVEPARQUET LE PAGINE FEP



La nuova agenda europea per la crescita sostenibile, le iniziative più rilevanti per il settore del parquet, la posizione e le azioni della Federazione

A CURA DELLA FEDERAZIONE EUROPEA
DEI PRODUTTORI DI PARQUET

L'11 marzo l'UE ha pubblicato un secondo piano d'azione per l'economia circolare, si tratta di una delle principali iniziative derivate dal Green Deal, adottato dal Parlamento europeo a metà gennaio 2020 (il primo piano d'azione per l'economia circolare risaliva al 2015). L'obiettivo del piano d'azione 2.0 è quello di accelerare i cambiamenti di trasformazione richiesti dal principale obiettivo del Green Deal: raggiungere la neutralità del carbonio entro il 2050.

I prodotti dovranno essere sostenibili, ovvero durevoli,

ma anche progettati per il riutilizzo, la riparazione e il riciclaggio 'di alta qualità'. L'obiettivo finale è ridurre il più possibile i rifiuti e sviluppare un mercato funzionante per materie prime secondarie di alta qualità.

GREEN DEAL E PARQUET

Di seguito elenchiamo le iniziative più rilevanti del nuovo piano d'azione per l'economia circolare per il settore del parquet. Innanzitutto, nel 2021 sarà lanciata un'iniziativa legislativa legata all'immissione sul mercato

di prodotti sostenibili. L'obiettivo dell'iniziativa è progettare prodotti sostenibili, visto che fino all'80% degli impatti ambientali dei prodotti è determinato in fase di progettazione. Esistono già iniziative obbligatorie e volontarie: Standardizzazione, Direttiva sulla Progettazione Ecocompatibile (ErP), Marchio europeo di qualità ecologica (Ecolabel UE), Appalti Pubblici Verdi (GPP). Questi dovranno essere di portata più ampia e più coerenti (al momento non esiste un insieme completo di requisiti per garantire sostenibilità e circolarità. La direttiva sulla progettazione ecocompatibile riguarderà altri prodotti oltre a quelli connessi all'energia, come à attualmente e i principi di sostenibilità saranno i seguenti:

 Miglioramento della durabilità, riusabilità, aggiornabilità e riparabilità dei prodotti, affrontando al contempo la presenza di sostanza chimicha pericolose e aumentando l'efficienza energetica e delle risorse;

 Aumento del contenuto riciclato di alcuni prodotti, garantendo prestazioni e sicurezza;

 Abilitazione della rigenerazione e del riciclaggio di alta qualità;

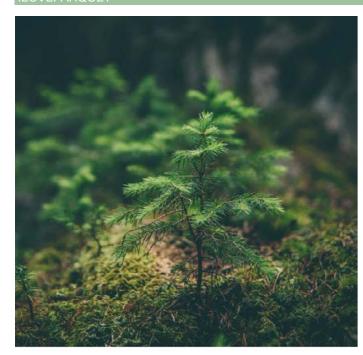
 Riduzione dell'impronta ecologica e ambientale;

 Limitazione dell'obsolescenza prematura e monouso;

 Introduzione del divieto di distruzione di prodotti durevoli invenduti;

 Incentivazione del prodotto come servizio;





EU FOREST-BASED INDUSTRIES 2050:

A vision of sustainable choices for a climate-friendly future

- Premiazione dei prodotti in base alle loro prestazioni ambientali. Inoltre, la circolarità sarà ulteriormente promossa attraverso la direttiva sulle emissioni industriali nel benchmark delle migliori tecniche disponibili (BAT), ma anche sostenendo il settore biologico e circolare sostenibile attraverso l'attuazione del piano d'azione per la

bioeconomia.

PER UN'EDILIZIA SOSTENIBILE

L'attenzione si concentrerà su diverse aree di attività, tra cui l'edilizia (I materiali edili rappresentano il 50% di tutti i materiali estratti, il 35% dei rifiuti totali dell'UE e il 5-12% delle emissioni nazionali totali di gas a effetto serra). Nel 2021 sarà lanciata una strategia per un ambiente

FEP IN BREVE

La Federazione europea dell'industria del parquet (FEP) riunisce le federazioni nazionali europee, i produttori di parquet e i fornitori dell'industria del pavimento in legno. È l'organismo principale che rappresenta e difende gli interessi delle industrie europee del parquet a tutti i livelli pertinenti.

L'obiettivo principale di FEP è rafforzare e migliorare la posizione dei pavimenti in legno, nonché favorire la crescita dell'industria manifatturiera europea del parquet, proteggendo i suoi interessi e rafforzando la sua immagine.

parquet.net

costruito sostenibile, al fine di garantire la coerenza tra le politiche: clima, energia, efficienza delle risorse, gestione dei rifiuti di costruzione e demolizione, digitalizzazione e competenze.

La strategia dovrà:

- Indirizzare le prestazioni in termini di sostenibilità dei prodotti da costruzione nel contesto della revisione del regolamento sui prodotti da costruzione (CPR), compresi i requisiti in materia di contenuto riciclato per determinati prodotti;
- Utilizzare LEVEL (S) per integrare la valutazione del ciclo di vita negli appalti pubblici e il quadro finanziario sostenibile dell'UE. Sarà valutata l'opportunità di stabilire obiettivi di riduzione e stoccaggio del carbonio;
- Fissare obiettivi di recupero dei materiali per i rifiuti di costruzione e demolizione.

Inoltre, la 'Renovation Wave' annunciata dal Green Deal esaminerà l'efficienza energetica in linea con i principi di circolarità, tra cui le prestazioni ottimizzate del ciclo di vita e l'aspettativa di vita più lunga. Vale la pena notare che il nuovo piano d'azione riconosce la possibilità di immagazzinare carbonio nelle costruzioni e nei prodotti in legno.

LA POSIZIONE DI FEP E LE SUE AZIONI

Ancora una volta FEP sottolinea che l'industria del parquet sta già sostenendo gli obiettivi del piano d'azione per l'economia verde e l'economia circolare dell'UE, offrendo un prodotto - il parquet appunto - circolare di lunga durata, che sostituisce materiali ad alta intensità di energia e / o fossili. Il settore delle pavimentazioni in legno spera che i risparmi di CO2 attraverso lo stoccaggio del carbonio nei prodotti di lunga durata che propone, nonché la sua gestione sostenibile delle foreste e il pozzo di assorbimento del carbonio che rappresentano i parquet siano pienamente e tangibilmente riconosciuti dall'UE nell'attuazione delle misure legislative previste dall'Unione, compreso il potenziale quadro normativo per la certificazione delle emissioni di carbonio (2023) e il regolamento UE sulla tassonomia. Per evidenziare ulteriormente il ruolo

ulteriormente il ruolo positivo svolto dal legno e dai prodotti in legno, le industrie forestali europee (F-BI) hanno sviluppato la loro 'Vision' 2050: "Industrie forestali dell'UE 2050: una visione di scelte sostenibili per un futuro rispettoso del clima".

Questa Vision copre l'intera catena del valore dei prodotti forestali in tutta l'UE, dai proprietari e gestori delle foreste alle industrie di trasformazione, oltre alla ricerca e sviluppo. Si concentra su soluzioni basate sulle foreste, su come queste ultime aiutino a soddisfare le aspettative emergenti dei cittadini europei e svolgano un ruolo essenziale nel contribuire alla nuova neutralità dell'UE in materia di carbonio.

Legno. Tutta un'altra musica.



Difendiamo l'originale.

Il legno utilizzato in edilizia proviene da foreste a taglio programmato. È a tutti gli effetti un materiale rinnovabile che richiede, nella fase di produzione, un bassissimo consumo di energia. Il pavimento di legno aiuta a mantenere in casa il microclima ideale, attutisce le cadute di chi inizia a muovere i primi passi, si può rigenerare infinite volte.

Scegli un pavimento di vero legno. Ti suona l'idea?

È una campagna promossa da



ILOVEPARQUET

Le foreste coprono il 31% delle terre emerse del pianeta e, grazie a processi come la fotosintesi clorofilliana, contribuiscono alla lotta al cambiamento climatico assorbendo CO2 e garantiscono la vita sul pianeta, producendo oltre il 40% dell'ossigeno atmosferico. Sono habitat per l'80% della biodiversità terrestre, in cui abitano milioni di specie in gran parte ignote alla scienza, compresi virus, batteri, funghi e molti altri organismi, anche parassiti, che vivono in equilibrio con l'ambiente e le specie con le quali si sono evoluti. Le foreste forniscono un'infinità di servizi alla vita sul pianeta, fra cui non ultimo la protezione della nostra salute. Agiscono, infatti, come un vero e proprio antivirus e nel suo ultimo report "Pandemie, l'effetto boomerang della distruzione degli ecosistemi-Tutelare la salute umana conservando la biodiversità" WWF Italia spiega come proprio la distruzione e il degrado delle foreste per mano dell'uomo stia favorendo la diffusione di vere e proprie pandemie, come quella da Coronavirus che stiamo vivendo.

DISTRUZIONE DELLE FORESTE E NUOVI MICROBI

I cambiamenti di uso del suolo e la distruzione di habitat naturali come le foreste sono infatti responsabili dell'insorgenza di almeno la metà delle zoonosi emergenti, ovvero nuove patologie trasmesse dagli animali all'uomo. Come scrive David Quammen nel suo Spillover: "Là dove si abbattono gli alberi e si uccide la fauna, i germi del posto si trovano a volare in giro come polvere che si alza

dalle macerie".

La distruzione delle foreste espone infatti l'uomo a forme di contatto con nuovi microbi tramite le specie selvatiche che li ospitano. Il cambiamento di uso del territorio come le strade di accesso alla foresta, l'espansione di territori di caccia e la raccolta di carne di animali selvatici (bushmeat), oppure lo sviluppo di villaggi in territori prima selvaggi, hanno portato la popolazione umana a un contatto più stretto con nuovi virus, che essendo facilmente soggetti a mutazioni si adattano bene e velocemente a nuove condizioni e a nuovi ospiti, uomo incluso. Ad esempio, nelle foreste incontaminate dell'Africa occidentale vivono alcuni pipistrelli portatori del virus Ebola, poi trasmesso agli umani. Allo stesso modo, l'ingresso in foreste un tempo intatte da parte di comunità umane, sempre in Africa, ha aumentato i contatti diretti o indiretti con serbatoi di malattie come la febbre gialla (che viene trasmessa, attraverso le zanzare, a partire da scimmie infette) e la leishmaniosi.

Anche l'HIV (Human

Immunodeficiency Virus) si è adattato all'uomo a partire dalla variante presente nelle scimmie delle foreste dell'Africa Centrale. Raggiunto l'ospite umano, si è poi potuto diffondere attraverso la trasmissione diretta uomo-uomo, determinando così l'attuale diffusione globale dell'AIDS, che ha contato più di 35 milioni di morti ad oggi.

In generale numerose ricerche indicano come in una foresta naturale, ricca di biodiversità, i virus responsabili di numerose malattie che riguardano l'uomo vivono in equilibrio con l'ambiente e con le diverse specie presenti, mentre in territori deforestati o dove la foresta è stata degradata o frammentata questi stessi organismi hanno più occasioni di diffondersi generando epidemie.

DEFORESTAZIONE E INCENDI

Oggi, quasi la metà della superficie forestale che abbracciava e proteggeva il nostro pianeta, non esiste più: si stima, infatti, che rispetto ai 6.000 miliardi di alberi che www Italia spiega
come la distruzione e
il degrado delle foreste
per mano dell'uomo
stia favorendo la
diffusione di vere e
proprie pandemie,
come quella da
Coronavirus

A CURA DI WWF ITALIA

abbracciavano la terra all'inizio della rivoluzione agricola, oggi ne restino circa la metà, 3.000 miliardi. Solo la deforestazione produce dal 12% al 20% delle emissioni di gas serra e questo la rende una delle cause principali del riscaldamento globale. La combinazione di deforestazione - spesso legata a pratiche illegali -, agricoltura intensiva, zootecnia e cambiamenti climatici, sfocia nell'aumento esponenziale degli incondi.

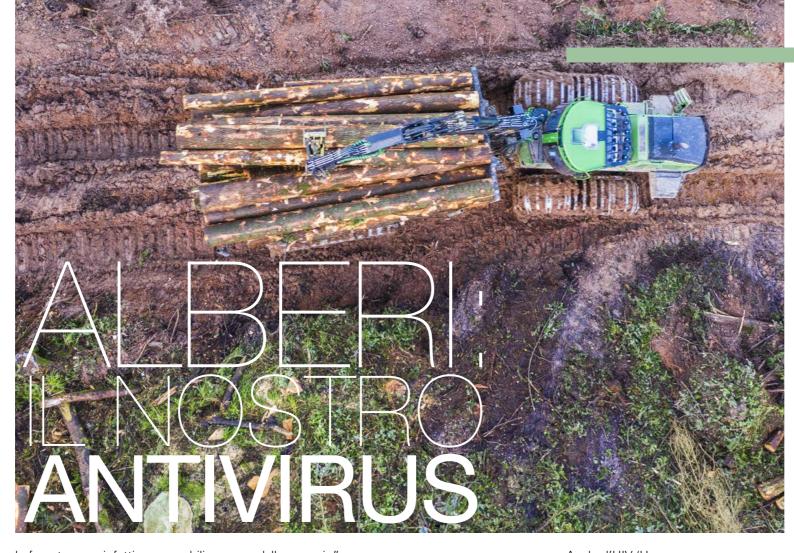
Dopo un 2019 di fuoco per Amazzonia, Bacino del Congo, Artico e Indonesia, l'inizio del 2020 ha visto l'Australia fronteggiare gli incendi boschivi più catastrofici di sempre: si stima che oltre un miliardo di animali siano molti nelle fiamme e più di 12 milioni di ettari sono andati in fumo. Non è più confortante la situazione dell'Amazzonia, dove abbiamo ormai perso più del 17% della superficie forestale e stiamo drammaticamente raggiungendo un punto di non ritorno (tipping point), che diversi autorevoli scienziati indicano intorno al 25% del complessivo ecosistema amazzonico distrutto: oltre questo punto le foreste non saranno più in grado di svolgere le loro funzioni ecologiche e potrebbero arrivare al collasso, lasciando dietro di sé erosione, siccità e aride savane. Secondo un nuovo studio pubblicato sulla rivista Nature, illustrato da Wannes Hubau, ricercatore al Museo Reale dell'Africa centrale di Bruxelles.

entro il 2040, infatti, quello che attualmente rappresenta il polmone verde del nostro pianeta potrebbe produrre più CO2 di quanta sia in grado di immagazzinare.

Deforestazione e incendi sono fra le cause principali di questa situazione, che si sommano ai terribili effetti della crisi climatica sugli ecosistemi forestali. Tutelarli efficacemente e ridurre i nostri consumi di prodotti legati alla deforestazione rappresenta la migliore assicurazione sulla nostra salute e il migliore antidoto contro future pandemie. Nonostante il 91% dei cittadini europei sia consapevole dell'importanza delle foreste per la propria vita, i consumi europei contribuiscono in maniera rilevante a distruggere le foreste del pianeta e altri ecosistemi trasformati in campi e pascoli. La politica europea e nazionale deve guidare le aziende verso una trasformazione che permetta ai cittadini di consumare consapevolmente. A questo scopo il WWF in Europa sta chiedendo alla Commissione Europea di fare al Parlamento e ai paesi membri una nuova forte proposta di legge entro il 2021.

WWF

Il World Wide Fund for Nature (WWF) è la più grande organizzazione mondiale per la conservazione della natura. Nato nel 1961, è presente nel mondo con 24 organizzazioni nazionali, 5 organizzazioni affiliate e 222 uffici di programma in 96 paesi. Oltre 5 milioni di persone in tutto il mondo con il loro aiuto permettono al WWF di sostenere la sua sfida: oltre 1.300 progetti concreti ogni anno per la tutela della biodiversità e per creare un mondo dove l'uomo possa vivere in armonia con la natura. L'associazione è strutturata in uffici nazionali che operano nei singoli Paesi in modo indipendente ma in coerenza con i programmi e gli obiettivi posti dal WWF Internazionale.



LE 10 CAUSE DELLA PERDITA DI FORESTE NEL MONDO





110

Sette cose da sapere sui VOC: cosa sono? Esistono vernici prive di **VOC?** E quelle all'acqua? Forse non tutti sanno che... **FRANCO BULIAN**

CHE COSA SONO LE SOSTANZE ORGANICHE VOLATILI, **DETTE ANCHE SOV?**

SOV è l'acronimo di sostanze organiche volatili che vengono a volte anche chiamate COV (composti organici volatili), mentre VOC è l'analogo acronimo inglese di Volatile Organic Compound. Le sostanze organiche sono quelle che contengono almeno un atomo di carbonio nella loro molecola. 'Volatili' significa invece che, alle condizioni normali, esse si presentano allo stato liquido ma tendono tuttavia a passare a quello gassoso (evaporare) molto facilmente.

Esistono due definizioni di SOV che regolano il mondo della verniciatura. La prima, quella del DIgs 152, stabilisce che sono considerabili SOV tutte quelle sostanze che alla temperatura di 20 °C hanno una tensione di vapore maggiore di 0,01 kPa, mentre la seconda definizione, stabilita dal Dlgs 161, indica come SOV tutte quelle sostanze che hanno un punto di ebollizione inferiore a 250 °C.

È VERO CHE LE SOSTANZE **ORGANICHE VOLATILI POSSONO ESSERE** SOSTITUITE CON ALTRI **SOLVENTI ORGANICI NON CLASSIFICATI COME TALI?**

Bisogna fare molta attenzione e per capire bene questo concetto bisogna prima di tutto comprendere che cos'è la tensione di vapore.

Immaginiamo un esperimento nel quale inseriamo una sostanza

temperatura di 20 °C. Una parte della sostanza inserita dentro la scatola inizierà subito a evaporare e lo farà tanto più velocemente quanto più volatile è la sostanza stessa. Essendo un ambiente chiuso, a un certo punto si stabilirà un equilibrio tra le molecole del liquido che evaporano e quelle che dalla fase vapore ritornano invece a quella liquida. In queste condizioni la pressione che il vapore esercita sulle pareti della scatola si chiama tensione di vapore. Il decreto precedentemente citato ci dice che sono classificate come SOV tutte le sostanze la cui tensione di vapore è maggiore di 0,01 kPa, attenzione però, a 20 °C (293.15 K)! Se nell'esperimento precedente aumentassimo la temperatura della scatola, la sostanza in esso contenuta evaporerebbe più facilmente e la tensione di vapore conseguentemente aumenterebbe. Se acquistiamo dunque una vernice che contiene delle sostanze liquide non classificate 'volatili' a 20 °C, ma poi per essiccarla usiamo un forno a 50 °C, rischiamo di non essere in regola in quanto il decreto ci dice che la 'volatilità' va anche valutata sulla base delle particolari condizioni d'uso di una certa sostanza.

organica volatile all'interno

di una scatola vuota alla

3 SOLVENTI E DILUENTI SONO LA STESSA COSA?

Non esattamente. Il termine solvente contiene in sé il concetto di 'sciogliere', mentre il diluente quello di

111

ridurre la concentrazione e conseguentemente la viscosità di un liquido. Le varie sostanze organiche volatili differiscono per queste due proprietà anche in relazione alle caratteristiche del 'soluto' ovvero della tipologia di resina nel caso delle vernici. Ci sono quindi delle SOV che riducono meglio la viscosità di una vernice rispetto ad altre e pertanto il loro impiego potrebbe rendere più efficiente il processo di verniciatura soprattutto in termini ambientali. In pratica, una vernice potrebbe essere applicata usando meno diluente, scegliendo quello giusto ovviamente.

ESISTONO VERNICI 4 PRIVE DI SOV (SOV= 0)?

Salvo casi particolari, tutte le vernici contengono SOV comprese quelle a base acqua anche se in quantità assai ridotta. Abbiamo infatti detto precedentemente che le resine contenute nelle vernici hanno bisogno sia di essere sciolte, per produrre un film sul supporto su cui sono applicate, sia di essere diluite per consentire o comunque agevolare il processo applicativo. L'acqua può svolgere solo la seconda funzione in quanto non è in grado di sciogliere le resine con cui sono formulate le vernici. Un po' di solvente c'è dunque sempre, anche nel caso dei prodotti a base acqua.

5 ESISTONO DELLE VERNICI CON **CONTENUTI DI SOV COSÌ BASSI DA ESSERE CLASSIFICATE COME** 'ATOSSICHE'?



Franco Bulian, laureato in chimica presso l'Università di Padova è il vicedirettore di Catas. Dal 2007 è professore a contratto e titolare del corso "Furniture Materials and Technologies" del Double Degree (Laurea Magistrale e Master of Science) delle Università di Trieste e di Oswestfalen-Lippe (Germania). È inoltre il coordinatore del Gruppo di Lavoro dell'UNI sulle finiture per il legno e per i mobili (essendo anche membro dei comitati europei sulla normazione delle vernici e dei pannelli - formaldeide). Oltre a diversi articoli a carattere scientifico e divulgativo, ha pubblicato alcuni libri tra i quali: Verniciare il legno (ed. Hoepli, 2008) e Materiali e Tecnologie dell'Industria del Mobile (ed. Edizioni Goliardiche, 2011).

bulian@catas.com Tel. 0432 747231

Il regolamento europeo CLP (classificazione, etichettatura e imballaggio delle sostanze chimiche) prevede di non impiegare termini incongrui come ad esempio 'non tossico' o 'ecologico'. All'interno dell'Unione Europea non dovrebbero pertanto circolare vernici che riportano tali diciture.

È VERO CHE LE VERNICI ALL'ACQUA. **CONTENENDO MENO** SOV, SONO MENO PERICOLOSE DELLE **VERNICI A SOLVENTE?**

Il termine 'pericoloso' è molto generico e pertanto dovremmo innanzitutto capire quali siano i possibili rischi legati all'impiego delle vernici tralasciando la fase produttiva.

In maniera molto schematica, potremmo suddividere i rischi in tre categorie, sulla base degli impatti che le vernici possono teoricamente

determinare: a. Rischi per i lavoratori - Essendo i solventi i diretti responsabili di molti rischi per la salute, il minor contenuto delle vernici all'acqua e di quelle fotoreticolabili (UV) fa presupporre un minor pericolo per gli operatori rispetto a quelle a solvente. b. Rischi per l'ambiente -Anche in questo caso, il minor rischio di emissioni in atmosfera vedono le vernici all'acqua e UV su un piano decisamente migliorativo rispetto a quelle a solvente. c. Rischi per l'utente finale - La valutazione in questo caso non è semplice, in

quanto le emissioni di

sostanze organiche dal

prodotto finito dipendono da molti fattori tra cui: la quantità di SOV presenti inizialmente nella vernice, la tipologia di SOV ('leggeri' o 'pesanti'), la quantità di vernice applicata e le modalità di essiccazione. Le vernici all'acqua contengono certamente meno SOV di quelle a solvente, ma queste sostanze sono generalmente più 'pesanti' ovvero evaporano più lentamente. La combinazione di tutti questi fattori non è facilmente prevedibile a priori e dunque l'unica possibilità è quella di disporre di dati, di valori derivanti da test di laboratorio.

■ VERNICI NATURALI NON CONTENGONO SOV?

È bene innanzitutto

chiarire che non esiste poco cambia, i regolamenti esistenti le considerano comunque come sostanze organiche volatili.

una definizione univoca di vernice naturale, per cui esistono sul mercato varie tipologie di prodotti di questo tipo compresi quelli che vengono così chiamati semplicemente per l'effetto 'naturale', che conferiscono alla superficie trattata. In questo panorama così variegato, esistono pertanto diverse tipologie di prodotti vernicianti, alcuni dei quali evidenziano un contenuto di SOV anche superiore al 50%. È vero che a volte queste sostanze possono essere di derivazione naturale (l'acquaragia naturale ad esempio), ma dal punto di vista emissivo

CATAS E LE SOSTANZE ORGANICHE VOLATILI

Catas affronta il tema delle sostanze organiche volatili a 360 gradi partendo prima di tutto dalle analisi chimiche sulle materie prime.

La determinazione qualitativa e quantitativa dei solventi contenuti in vernici, adesivi e altri prodotti del settore legno-arredo viene effettuata mediante analisi gascromatografica per la quale il laboratorio è anche accreditato (EN ISO 11890-2). Sempre in tema di "contenuto", Catas è in grado di effettuare la determinazione dei fotoiniziatori e dei monomeri residui nei film di vernice essiccati.

Questa prova, che si applica principalmente alle vernici fotoreticolabili (UV), viene effettuata secondo un protocollo di analisi messo a punto e validato per soddisfare specifiche esigenze del mercato.

L'altro tema legato alle sostanze organiche volatili è quello delle emissioni dalle materie prime e dai prodotti finiti e per le quali Catas è ulteriormente accreditato in riferimento alle norme EN ISO 16000-6/9 ed EN 15516. Per tali prove il Catas può anche rilasciare una dichiarazione di conformità ai criteri ambientali minimi italiani (CAM), alla legge

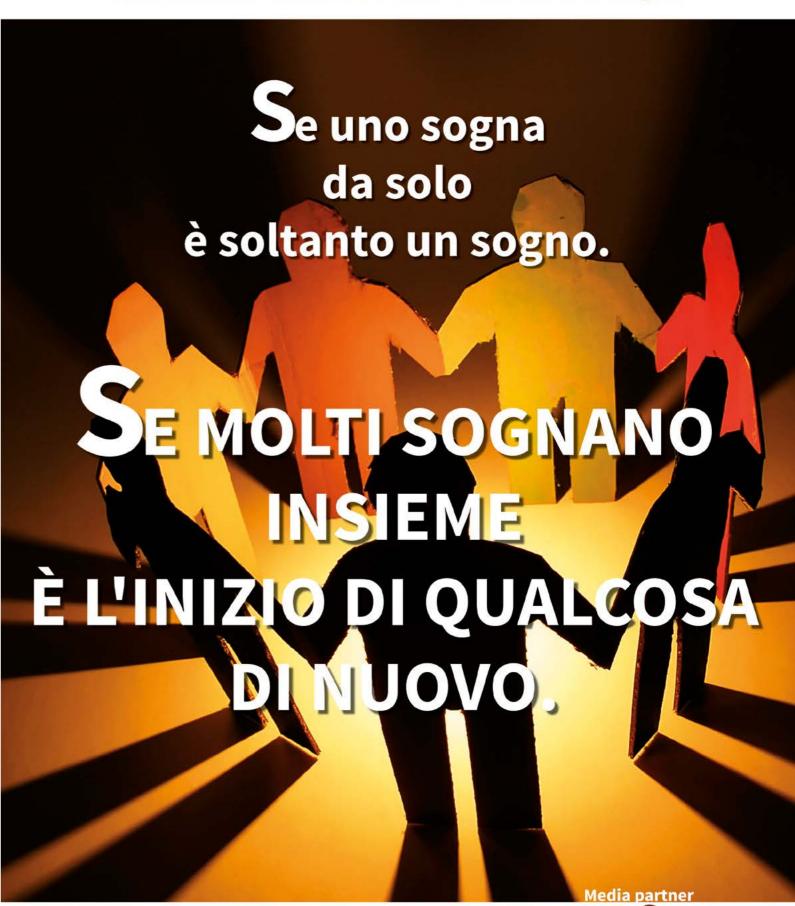
francese o ad altri specifici schemi.

Infine, Catas può effettuare analisi della concentrazione di sostanze organiche volatili sia negli ambienti di lavoro che in quelli di vita (uffici, scuole, ambienti domestici eccetera). La richiesta di quest'ultimo tipo di indagini sta sensibilmente crescendo e per tale motivo Catas ha sviluppato procedure particolari con indagini a breve e a lungo termine per una valutazione completa ed esaustiva di queste problematiche.





Associazione Italiana Posatori Pavimenti di Legno



LA PAROLA ALL'ESPERTO

Coronavirus: pulizia e igienizzazione in ambiente di lavoro

Come si mantiene ben igienizzato un ufficio in tempo di Covid-19? E quanto resiste il virus sulle varie superfici? A questi e altri quesiti che possono insorgere negli ambienti ancora attivi o che prossimamente verranno gradualmente riaperti ha fornito delle indicazioni chiare Afidamp, l'associazione della filiera della pulizia professionale

A CURA DI AFIDAMP

o artigianale con compresenza di persone - deve assicurare la pulizia giornaliera e la disinfezione periodica dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro, delle aree comuni e di svago e dei servizi igienici. Di seguito le raccomandazioni che Afidamp (Associazione dei Fabbricanti e Distributori Italiani di Macchine, Prodotti e Attrezzi per la Pulizia Professionale e l'Igiene degli ambienti) raccomanda di seguire:

L'impresa - studio professionale

• occorre garantire la pulizia e la

disinfezione a fine turno di tastiere, scrivanie, schermi (touch e non), mouse, telefoni, sedie con adeguati prodotti disinfettanti, sia negli uffici, sia nei reparti produttivi;

- per le operazioni di detersione/ disinfezione con prodotto disinfettante pronto all'uso delle superfici maggiormente a contatto con il personale, ricordarsi di spruzzare il detergente-disinfettante sul panno (e non sulla superficie da pulire). Piegare il panno così da sfruttarne tutta la superfice al massimo possibile. Spiegando e ripiegando il panno si deve lavorare sempre con una superficie pulita. Ove consentito pulire con movimento a "S" per fasce regolari;
- arieggiare i locali durante le operazioni di pulizia;
- prima di maneggiare qualsiasi prodotto chimico, leggere attentamente l'etichetta e/o la scheda tecnica, rispettando le diluizioni di impiego e le modalità d'uso indicate, e non miscelare mai prodotti chimici diversi. Se il prodotto viene travasato, occorre riportare l'etichetta sul nuovo contenitore. I prodotti per la pulizia vanno conservati in spazi idonei;
- per ridurre il rischio di contaminazione incrociata, sostituire frequentemente i panni e i mop/

frange di lavaggio (non oltre le 24 ore) e successivamente lavarli in lavatrice a temperatura non inferiore a 60° oppure a temperature inferiori utilizzando prodotti a base di perossido di idrogeno a di acido peracetico per tessuti in microfibra o con prodotti a base di ipoclorito per panni in cotone. Sono consigliati anche panni e frange monouso;

- per le operazioni di spolveratura
 e di lavaggio manuale del
 pavimento ricordarsi di procedere
 con i rispettivi attrezzi con un
 movimento a "S" molto stretta in
 modo da sovrapporre i passaggi,
 retrocedendo verso la porta.
 Adottare sistemi che permettano il
 migliore impiego delle attrezzature e
 che garantiscano il minor rischio di
 contaminazione incrociata.
- per le operazioni di lavaggio meccanico dei pavimenti e delle superfici prestare attenzione alle indicazioni date dal produttore;
- prima di svolgere ogni operazione di pulizia su apparecchiature alimentate elettricamente, ricordarsi, quando possibile, di scollegare la spina dalla rete;
- l'azienda in ottemperanza alle indicazioni del Ministero della Salute secondo le modalità ritenute più opportune, può organizzare interventi particolari e/o periodici di

pulizia;

 prestare attenzione alla pulizia delle mani che rappresentano il principale veicolo di infezione e che possono essere lavate con acqua utilizzando un normale sapone liquido o sapone disinfettante liquido. Successivamente al lavaggio oppure in assenza di acqua si può utilizzare un detergente in gel contenente almeno il 60% di alcool.

DISINFEZIONE SPECIALE IN CASI ACCERTATI DI COVID-19

A causa della possibile sopravvivenza del virus nell'ambiente per diverso tempo, i luoghi e le aree potenzialmente contaminati da Covid-19 devono essere sottoposti a completa pulizia e disinfezione, con detergenti e disinfettanti, prima di essere nuovamente utilizzati. Ecco alcune accortezze utili:

• per la disinfezione dei pavimenti, si raccomanda l'uso di soluzioni disinfettanti a base di cloro alla concentrazione di 1000 ppm; per la disinfezione delle superfici high touch e per l'area wc la concentrazione di cloro può salire fino a 5000 ppm. È comunque possibile l'impiego di disinfettanti equipollenti a quelli a base di cloro, l'importante è che il prodotto abbia passato il test di efficacia



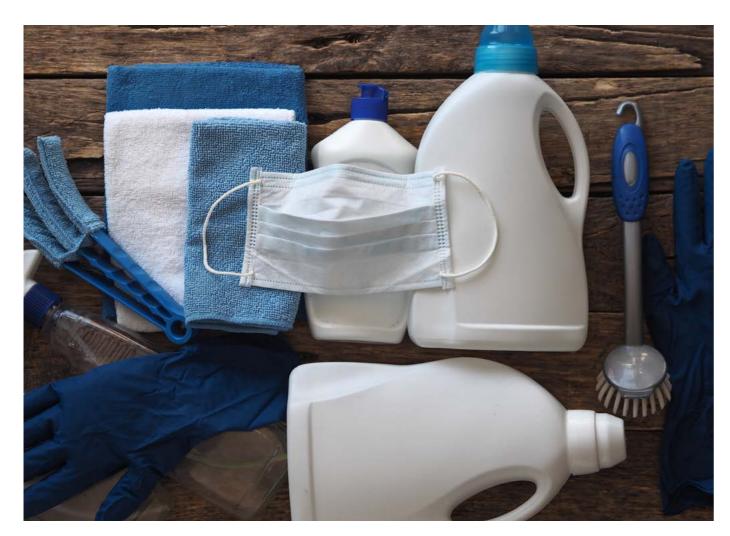
ILOVEPARQUET

- UNI EN 14476 sui poliovirus. Altri prodotti efficaci sono quelli che liberano ossigeno quali il perossido e l'acido peracetico che però nella loro versione concentrata hanno classificazioni gravi di pericolo;
- per le superfici che possono essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio, utilizzare prodotti disinfettanti pronti all'uso a base di alcool e/o altri principi attivi disinfettanti;
- per una corretta applicazione dei disinfettanti sono anche indicate le salviette pre-impregnate;
- durante le operazioni di puliziadisinfezione con prodotti chimici, assicurare la ventilazione degli ambienti;
- Tutte le operazioni di puliziadisinfezione devono essere condotte da personale che indossa DPI (filtrante respiratorio FFP2 o FFP3, protezione facciale, guanti monouso, camice monouso impermeabile a maniche lunghe), e seguire le misure indicate per la

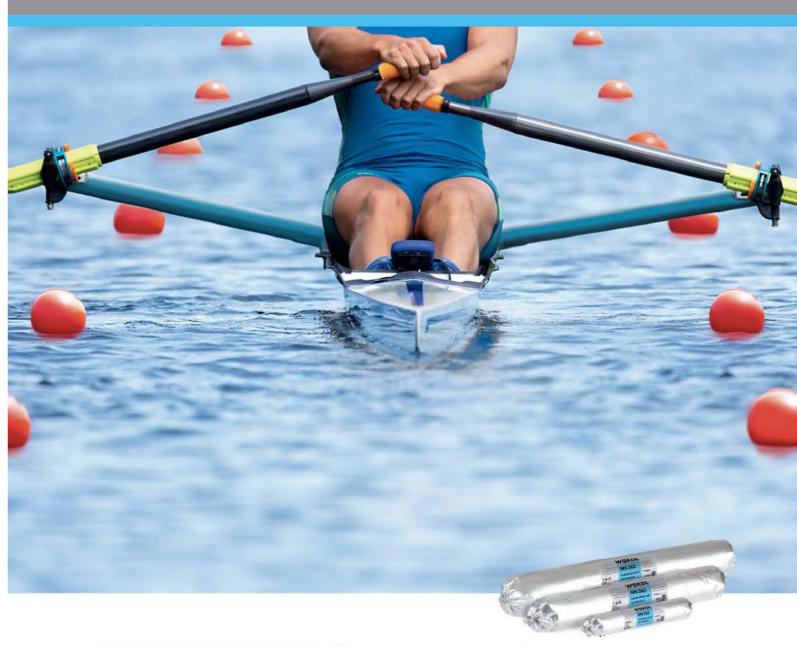
- rimozione in sicurezza (svestizione);
- dopo l'impiego, i DPI monouso vanno smaltiti come materiale potenzialmente infetto;
- vanno disinfettate con particolare attenzione tutte le superfici toccate di frequente, quali maniglie di porte e finestre, interruttori della luce, superfici dei servizi igienici e sanitari;
- prestare particolare attenzione alle operazioni che vedono la manipolazione di materiali in tessuto, in quanto anch'essi possono contribuire alla diffusione del virus per via aerea. Le tende e altri materiali di tessuto removibili devono essere sottoposti a un ciclo di lavaggio con acqua calda a 90 °C e detergente. Qualora non sia possibile il lavaggio a 90 °C per le caratteristiche del tessuto, addizionare il ciclo di lavaggio con candeggina o prodotti a base di ipoclorito di sodio. Qualora non sia possibile la rimozione dei tessuti

- (ad esempio, sedie imbottite), è possibile utilizzare generatori di vapore saturo;
- valutare i periodi di abbattimento della carica virale di Covid-19 su alcune superfici (fonte: www. medrxiv.org), e guindi: rame < 2 ore per il dimezzamento della capacità infettiva e > 4 ore per l'abbattimento completo; cartone 5 ore per il dimezzamento della capacità infettiva e 24 ore per l'abbattimento completo; acciaio inox 6 ore per il dimezzamento della capacità infettiva e 48 ore per l'abbattimento completo; plastica 7 ore per il dimezzamento della capacità infettiva e 72 ore per l'abbattimento completo.

Afidamp ricorda che avvalendosi della consulenza di un esperto di pulizia professionale è possibile ottimizzare tutte le operazioni di pulizia, anche attraverso sistemi alternativi e/o innovativi.



Un colpo da maestro di velocità e precisione!



WAKOL MS 262 Colla per parquet, elasticamente rigida

Sicuro – adesivo elasticamente rigido con rapido consolidamento e forte adesione per assorbimento

Rapido – applicazione rapida ed esatta dell'adesivo

Ben collaudato – affidabile tecnologia Wakol MS ottimizzata per il tubetto

Moderno – per la lavorazione ergonomica con strumenti di applicazione

Universale – ampio campo di applicazione





ILOVEPARQUET



MarkantColor

Wakol Foreco, in collaborazione con LOBA on Top, presenta la nuova gamma di tonalità delle colorazioni MarkantColor: 17 colorazioni, suddivise in 3 tonalità di base, 7 colori del legno e 7 tonalità di tendenza. L'olio di cera solida naturale, colorato, sottolinea la bellezza naturale e la venatura del legno e offre al contempo una maggiore resistenza alle impurità e all'acqua. La miscibilità di tutte le tonalità cromatiche e la combinazione delle tonalità chiare MarkantColor con il nuovo MarkantNature aprono infinite possibilità di personalizzazione. È idoneo per giochi per bambini secondo la norma DIN EN 71-3 e ha proprietà antiscivolo certificata secondo le norme BGR 181 e DIN 51130, gruppo di classificazione R10.

loba-wakol.it

LIOS Sundeck Wood Oil e LIOS Sundeck W Oil Chimiver propone una gamma completa di prodotti specifici per la cura e la pulizia del legno da esterno. Come LIOS Sundeck Wood Oil, impregnante particolarmente indicato per il trattamento di pavimenti in legno situati all'esterno, bordi piscine, terrazze, camminamenti, infissi, gazebo, staccionate e tettoie in legno. Composto da oli naturali e sintetici, addittivati di assorbitori di raggi ultravioletti e di speciali anti invecchianti contro il degrado del legno, non screpola, non aggredisce le gomme e i giunti di dilatazione; è pigmentato per dare una tonalità più calda al

decking

LIOS Sundeck W Oil, invece, è un olio impregnante all'acqua per il trattamento di pavimenti in legno situati all'esterno (bordi piscine, terrazze, camminamenti), infissi, gazebo, staccionate e tettoie in legno. Composto da oli emulsionati e resine all'acqua, i cui gruppi reattivi si legano alla lignina del legno, rafforzandola e ritardandone notevolmente il degrado (ingrigimento); è pigmentato per dare una tonalità più calda al decking.

chimiver.com





Nordik

Carver, storica azienda italiana nel settore delle finiture per parquet, presenta Nordik, olio di protezione in fase acquosa per parquet e legno in genere. Di facile utilizzo, si applica a rullo in tre mani tirate senza l'uso della monospazzola. Essiccazione e indurimento sono molto veloci su tutti i tipi di legno: è possibile terminare il lavoro in sole 4 ore.

Disponibile in 5 varianti di colore, la versione "effetto naturale" è particolarmente indicata per legni chiari al fine di mantenerne l'originale tonalità. Caratterizzato da alte resistenze, Nordik è senza odore ed è certificato Ecolabel.

carver.it



Craft Oil 2K

Con un unico prodotto si possono ottenere affascinanti colorazioni per un pavimento oliato, con in più la protezione di una vernice. La formula unica di Bona Craft Oil 2K, a base di oli vegetali, i tempi di essiccazione accelerati e la resistenza all'usura rafforzata è ideale per quelle essenze altrimenti problematiche come afzelia, iroko, jatoba, ciliegio, noce e altro ancora, tra cui quercia affumicata e faggio evaporato.

Bona Craft Oil 2K offre una superficie bella e forte, resistente all'acqua e alle macchie e e pronta al calpestio in appena 8 ore. È disponibile in 9 colorazioni differenti, per divertirsi a trovare il look perfetto per il tuo cliente.

Eco W 500

Eco W 500 è una vernice trasparente a base acqua per legno all'interno. Prodotto trasparente adatto per sistemi di verniciatura di manufatti in legno all'interno, facilmente applicabile, ideale per l'uso professionale in quanto dotato di potere riempitivo, adesione su fondi idrodiluibili carteggiati e specie legnose diverse, e di un'essiccazione veloce che permette di ridurre i tempi di verniciatura. Assicura una finitura caratterizzata da elevata uniformità e resistenze meccaniche.

Contribuisce ai seguenti crediti del rating system LEED™.

caparreghini.it



*** VERNAMESTER *** A THE STATE OF THE STATE

Zero VOC

Trattamento di finitura poliuretanico all'acqua, completamente esente da solvente, per pavimenti in legno, Zero Voc può essere utilizzato sia come monocomponente che, dopo l'aggiunta di Zero Voc Boost, come bicomponente. Prodotto con materie prime rinnovabili, Zero Voc, certificata EC1 Plus è ideale per l'utilizzo in bioedilizia. Oltre all'assenza di solventi (anche nel suo catalizzatore) l'altro grande vantaggio di Zero Voc è che l'eventuale avanzo di prodotto miscelato con il suo specifico Crosslinker, una volta riposto in un contenitore a parte perfettamente chiuso, mantiene un pot-life fino a 7 gg. Questo dà la possibilità di riutilizzare il prodotto entro pochi giorni dalla miscelazione senza residui da smaltire, nel più alto rispetto dell'ecologia. Passato questo tempo limite l'incremento di prestazioni derivanti dal CROSSLINKER andranno a ridursi lentamente nel tempo e sarà possibile ripetere la catalisi fosse richiesto l'utilizzo di alte prestazioni.

vermeister.com



Questa la promessa della nuova linea di finiture Aqua-Pur, nata dall'esperienza SLC® e la ricerca GreenLab Kerakoll, ideale nel GreenBuilding



La nuova linea di finiture Agua-Pur Kerakoll si rinnova e si completa con nuovi prodotti e cicli per la finitura naturale del parquet. Aqua-pur Flex il primo stucco a riempimento garantito che non altera la superfice naturale del legno abbinato al film protettivo trasparente super-opaco di Aqua-Pur HPX Natural, danno al legno un effetto estetico unico ed esclusivo mai raggiunto prima, una finitura morbida al tatto con un effetto naturale che protegge il legno senza modificarne l'aspetto e dandogli la sensazione di un pavimento non trattato. Il know-how tecnologico sviluppato in più di 50 anni da SLC® nel settore della posa e

finitura dei pavimenti di legno è la base solida sulla quale ogni giorno i ricercatori del GreenLab Kerakoll cercano di migliorare prodotti già eccellenti e riconosciuti dai parchettisti di tutto il mondo. La nuova linea Parquet ha performance avanzate non solo sul fronte delle caratteristiche tecniche ma soprattutto per il rispetto dell'ambiente, per la salute degli utilizzatori e per la qualità di comfort abitativo degli edifici.



















www.parquetsportivi.com

Sede: 31031 Caerano San Marco (TREVISO) - Italy - Via Vittime del Vajont, 7 Tel. +39 0423.619.005 - 0423.601.702 | info@dallarivaparquet.com

